QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Fraser, son

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 58-990, 53-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1250 la linea). - Echi di cronaca L. 700
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno

VENERDI'
ARCHIVIO STORICO

La decisione è stata presa dal Consiglio nazionale di Sicurezza

L'America non tratterà con Mosca senza gli alleati e sotto le minacce

I negoziati potranno essere aperti solo dopo aver raggiunta la parità nei missili - Washington è disposta ad accettare qualsiasi proposta costruttiva dell'URSS, ma sempre in stretto accordo con gli altri Paesi occidentali - Per ora la Russia non offre alcun segno di volere la distensione e continua le pressioni nel Medio Oriente - Energico passo del Dipartimento di Stato in difesa della Turchia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 ottobre.

Gli Stati Uniti ritengono impossibile negoziare alcun tipo di accordo politico con la Russia finché risulterà che il maggior obiettivo di *Sputnik* è politico, non scientifico. Con un tentativo che per crudezza rasenta la intimidazione, la Russia cerca di manovrare gli Stati Uniti in una posizione inaccettabile: quella di negoziare separatamente e trascurando gli interessi degli alleati e del mondo libero. Se mai l'America accettasse di negoziare su questa base, sarebbe inevitabilmente costretta a smantellare il sistema di alleanze europee ed asiatiche e quello difensivo prima ancora di sapere esattamente a cosa miri la Russia.

Questa decisione, preannunciata nei giorni scorsi in colloqui riservati di altissimi esponenti della politica americana con alcuni scelti rappresentanti di paesi europei, è stata definitivamente confermata in una riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale, presieduto da Eisenhower.

Il Consiglio ha avuto carattere di eccezione perché, oltre ai membri di diritto, vi hanno partecipato, su espresso invito del Presidente, i capi scientifici e militari del due programmi al cui successo sono legate ormai buona parte delle sorti della politica occidentale: quello per accelerare la messa a punto ed il lancio del missile balistico intercontinentale, e quello per affrettare il lancio dei piccoli ma perfezionati satelliti americani. Le conclusioni a cui può essere giunta l'eccezionale riunione sono segrete. Ma per ammissione di alcuni autorevoli portavoce ufficiali, è indubbio che il Consiglio, come è suo compito e dovere, ha discusso — oltre agli aspetti tecnici, scientifici e finanziari della accelerazione dei due programmi — soprattutto le mire politiche chiaramente affidate da Kruscev al satellite.

Le relazioni fra mondo libero e mondo comunista sono ormai entrate in una nuova fase, si è detto; ma sinché non si sarà ottenuto il risultato tecnico e scientifico occorrente a convincere la Russia che la sua superiorità attuale è meramente momentanea, « l'impostazione generale della politica americana ed alleata non può né deve cambiare ».

Con questa definizione non si intende, naturalmente, respingere in blocco e con cieca ostinazione le intenzioni positive e accettabili che la Russia potrà presentare. Ora che la Russia non appare più vittima del complesso di persecuzione che l'ha spinta a vedere nemici dappertutto, è possibile — si è detto — che si liberi anche dal complesso di superiorità che ne ha preso così subitamente il posto, appena smaltita la ebbrezza dei grandi successi tecnici raggiunti con ritmo incalzante.

Se ciò dovesse verificarsi, gli Stati Uniti potranno, per asplicito mandato dei loro alleati, sondare le intenzioni russe per il possibile controllo dei nuovi mezzi spaziali, anche separandone la discussione dal complesso dei problemi del disarmo. Per il momento, però, i dirigenti della politica americana sono del parere che Kruscev non sia seriamente interessato ad alcun accordo.

Gli elementi su cui si fonda questa conclusione sono due: il colloquio di sabato scorso fra Dulles e Gromiko, e le dichiarazioni di Kruscev al *New York Times*. Ambedue confermano che la Russia non ha la minima inclinazione a modificare la sua politica mediorientale, che rappresenta il problema più pericoloso e urgente del momento, né le sue direttive sul disarmo e tanto meno quelle per l'Europa, così da normalizzare la situazione al di qua ed al di là della cortina. Senza voler rivelare il contenuto esatto dei colloqui, autorevoli portavoce americani sostengono oggi che Gromiko non ha dato alcuna indicazione di concessioni sovietiche alle esigenze difensive ed economiche europee, egli ha invece insistito con estrema fermezza sui pericoli che incomberanno sull'Occidente, se non verranno accettati integralmente i principii della coesistenza, interpretati da Mosca. Nell'intervista al *New York Times*, questi atteggiamenti hanno assunto forme ancora più crude. Kruscev ha accusato esplicitamente Eisenhower e Dulles di aver tentato di fomentare un attacco degli Stati arabi proccidentali contro la Siria e l'Egitto, ed ora di spingere la Turchia all'aggressione contro la Siria. Egli ha minacciato l'annientamento in un giorno della potenza militare turca. Egli ha ripetuto che solo una intesa fra Stati Uniti e Russia, potenze atomiche e spaziali dominanti, può condurre alla pace.

La risposta a questo duro e minaccioso linguaggio è stata data ieri, in parte da Eisenhower e in parte da Dulles. Questi, partendo per un'improvvisa vacanza sul lago Ontario, ha dichiarato laconicamente: « Non vi saranno negoziati bilaterali russo-americani alle spalle dei nostri alleati ». Più tardi il Dipartimento di Stato ha annunciato che si sta preparando una pertinente smentita alle accuse fatte da Kruscev a Dulles. Questa sera, infine, il delegato americano all'ONU, Lodge, ha confermato che gli Stati Uniti sono pronti a cominciare a negoziare immediatamente il controllo dei missili spaziali per assicurarsi che essi siano usati a scopi di pace e scientifici; ma questi negoziati devono essere multilaterali, anche se l'America accetta che essi precedano la discussione sugli altri progetti di disarmo.

La proposta, che sarà appoggiata da Francia, Inghilterra, Canada e da altri Paesi occidentali, non è stata nemmeno presa in considerazione, per ora, da Gromiko, il quale si è limitato a leggere il testo preparato in anticipo del suo discorso, contenente le peggiori accuse sovietiche all'America, sebbene Kruscev abbia preannunciato nell'intervista al *New York Times* che entro la settimana la Russia presenterà emendamenti alle sue proposte per il disarmo, così da proporre il controllo internazionale non solo sugli aeroporti, ma anche sulle piattaforme di lancio dei missili, oltre che l'immediata sospensione degli esperimenti termonucleari, una richiesta presentata anche dall'India e dal Giappone.

Gino Tomajuoli

Il monito per la Turchia

Washington, 10 ottobre.

Un comunicato ufficiale del Dipartimento di Stato americano, letto oggi ai giornalisti durante una Conferenza stampa, afferma esplicitamente che gli Stati Uniti adempiranno, se necessario, all'impegno assunto di difendere la Turchia e sono determinati a bloccare qualsiasi aggressione comunista nel Medio Oriente.

Il comunicato è la prima risposta del governo americano all'intervista concessa da Kruscev al New York Times.

Il Dipartimento di Stato consiglia Kruscev di meditare attentamente sulle sue stesse affermazioni, secondo cui una guerra moderna, una volta cominciata, difficilmente potrebbe essere confinata in una particolare località.

La dichiarazione del dipartimento di Stato prende lo spunto dall'accusa mossa da Kruscev al governo degli Stati Uniti di aver fornito istruzioni al vice-sottosegretario di Stato Loy Henderson, prima del suo recente viaggio nel Medio Oriente, affinché egli fomentasse l'ostilità di alcuni paesi contro la Siria e in particolare perché inducesse Ankara ad aggredire Damasco.

Il documento americano precisa che Henderson aveva già fissato da tempo un viaggio nel Medio Oriente, e che esso venne anticipato in considerazione degli sviluppi della situazione. Quanto all'accusa che Henderson fosse incaricato di spingere il governo di Ankara alla guerra, la dichiarazione la definisce «una assurdità» anche alla luce dell'atteggiamento americano durante la crisi di Suez.

«La Turchia, un membro rispettato delle Nazioni Unite — prosegue la dichiarazione — è una nazione indipendente pienamente capace di decidere la propria politica e le misure necessarie per la difesa della sua sicurezza nazionale. Ciò è stato chiaramente dimostrato dalla ferma replica del governo turco alla recente nota con cui il governo sovietico minacciava apertamente di ammassare truppe al confine con la Turchia.

«Il signor Kruscev che spesso parla facilmente di pace, nella stessa intervista minaccia ora apertamente la Turchia. Egli ha dichiarato che gli Stati Uniti sono assai lontani dal Medio Oriente, con il quale invece l'Unione Sovietica confina. Nonostante la distanza, egli non dovrebbe nutrire alcuna illusione sulla possibilità che gli Stati Uniti, amici ed alleati della Turchia, prendano alla leggera gli obblighi stabiliti dal trattato della Nato e non siano decisi ad attuare la politica nazionale espressa nella mozione comune del Congresso sul Medio Oriente (nota con la «dottrina Eisenhower»). Il signor Kruscev — conclude la dichiarazione — ha osservato egli stesso, a quanto viene riferito, che è pericoloso in questi tempi credere che le ostilità, una volta cominciate, rimarranno confinate ad una zona particolare. Questa verità dovrebbe essere attentamente e costantemente considerata da ogni dirigente responsabile di qualsiasi Paese».

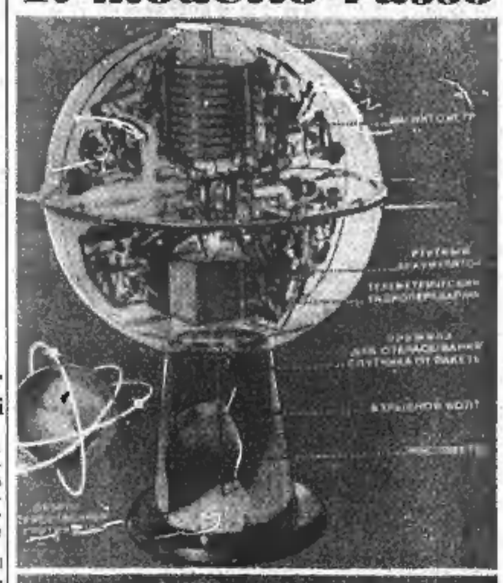
I missili *Jupiter* e *Thor* saranno costruiti entrambi

Washington, 10 ottobre.

Il ministro della difesa ha ordinato oggi che venga proseguito il lavoro per la messa a punto sia del missile balistico a medio raggio «Jupiter» dell'esercito, sia del missile «Thor» dell'aviazione.

L'annuncio informa che il ministro Mc Elroy ha accettato il parere del suo speciale assistente in materia di missili teleguidati, William Holliday, dando disposizioni affinché proseguano gli esperimenti con entrambi i «Jupiter» prototipi, allo scopo di raccogliere più approfonditi elementi tecnici. Su di essi saranno basati il programma per la costruzione di missili intercontinentali e la scelta del razzo teleguidato migliore.

Il modello russo



Un modello del satellite esposto ieri a Mosca; in basso uno schema su come venne osservato dalle stazioni scientifiche di avvistamento, il passaggio in diverse località (Telefoto)

I primi dati trasmessi dalla radio del satellite

Più bassa del previsto la temperatura all'altezza dell'orbita
Confermato l'invio di un nuovo razzo con animali a bordo

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 10 ottobre.

La prima importante conclusione alla quale gli scienziati sovietici sono giunti sul terreno scientifico, dopo il lancio del satellite artificiale, è che gli strati superiori dell'atmosfera terrestre nei quali viaggia il pianetino sono così rarefatti che la marcia della «luna rossa» non ha praticamente subito nessuna alterazione rispetto all'inizio. Ciò significa che all'altezza di 400-500 chilometri praticamente non esiste atmosfera, altrimenti il satellite se avrebbe risentito, ed avrebbe rallentato la sua corsa.

La costanza della rotazione del satellite intorno alla Terra e l'immutabilità della sua orbita fanno prevedere quindi ancora più lunga di quanto si immaginava la vita della piccola sfera. Invece risulterebbe assai superiore al previsto il freddo di quelle zone dello spazio. La temperatura degli strati che lo «Sputnik» sta attraversando risulta infatti infinitamente più bassa di quella che si calcolava teoricamente e ciò anche in correlazione con la prima scoperta della maggiore rarefazione dell'atmosfera. Questa rivelazione è stata fatta dal professor Krassovski all'agenzia «Tass» che l'ha diffusa in un suo comunicato.

Anche oggi il satellite ha proseguito regolarmente la sua corsa secondo gli orari e le rotte previste. In una intervista al giornale «Stella Rossa», l'astronomo russo A. M. Lezinski ha dichiarato che le affermazioni di quanti sostengano di aver visto il satellite artificiale ad occhio nudo, sono da considerare inesatte, perché la massa del satellite non è facilmente rilevabile da terra, mentre è possibile che sia stata vista la ultima parte del razzo che ha lanciato il satellite e che essendo scoperta d'alluminio in determinate condizioni di illuminazione può risultare straordinariamente lucente e quindi può anche essere scorta senza apparecchi in circostanze molto favorevoli.

E' stato annunciato a Mosca che il punto in cui il satellite è stato visto più chiaramente è stato oggi in Russia, a Petrozavodsk, ove effettivamente l'involucro del razzo che portava a suo tempo il satellite è stato visibile a occhio nudo nella sua velocissima marcia di 28.000 chilometri all'ora. Il satellite è stato visto stamani bene anche agli Antipodi, a Santiago del Cile.

La stampa sovietica continua a pubblicare molte informazioni sul satellite e sulle polemiche che gli sono connesse. Circa le insinuazioni secondo cui sarebbe opera degli esperti e scienziati tedeschi la realizzazione del satellite artificiale, «Stella Rossa» afferma che ben 150 esperti di V-2 tedesche sono stati trasferiti negli Stati Uniti dopo la guerra, eppure malgrado questo eccezionale contributo, gli americani non sono ancora riusciti a creare le basi di una tecnologia dei missili a lunga gittata, né quella del satellite artificiale.

Da fonte sovietica si è appreso che la notizia sulla capacità del satellite di raccogliere e trasmettere fotografie della Terra sarebbe da considerarsi vera. Un membro dell'Accademia delle scienze sovietica, il prof. Aleksander Sherban, vice presidente della istituzione, ha dichiarato a Belgrado che il satellite russo contiene sette strumenti per le riprese fotografiche. Alla domanda, «quando cesserà di ruotare?», un altro esperto russo, il prof. Valerian Krassovski ha detto che è impossibile stabilirlo e che la rotazione dello «Sputnik» potrebbe continuare anche per un anno.

Sulla possibilità che il pianetino si scontri con detriti meteorici che lo danneggino, la risposta è stata nettamente negativa. Gli scienziati sovietici ritengono possibile che scontri del genere siano già avvenuti e che lo «Sputnik» ne sia uscito indenne, dato che i detriti con i quali egli viene a contatto sono estremamente minuscoli.

E' stato infine confermato in forma ufficiale anche per quanto ha dichiarato a New York il prof. Blagonravov che è uno dei creatori del satellite, che il mese prossimo l'Unione Sovietica lancerà il secondo satellite, con animali a bordo, probabilmente, come già era stato detto in coincidenza con la data del 7 novembre anniversario della rivoluzione sovietica di cui si celebra quest'anno il quarantesimo.

Henry Shapiro

Presto la Russia invierà un razzo sulla Luna

New York, 10 ottobre.

Il tenente generale Anatoly A. Blagonravov, considerato uno dei maggiori esperti sovietici in materia di astronautica, ha detto di ritenere che la Russia sarà in grado di inviare un razzo sulla Luna più presto di quanto comunemente non si creda. « Spero di essere ancora vivo — ha detto il 63enne scienziato russo — quando l'impresa verrà realizzata ».

Blagonravov, che parlava ai giornalisti presso la sede dell'ONU, ha dichiarato che un secondo satellite, equipaggiato con vari strumenti scientifici, verrà lanciato nell'URSS nel prossimo mese. A bordo saranno messi anche animali con speciali apparecchiature per provare come reagisce un organismo vivente alle altezze stratosferiche.

Atteso a Roma il terzo passaggio

Roma, 10 ottobre.

Sarà il «baby-luna» puntuale al terzo appuntamento con Roma, fissato per domattina alle 6.35, come lo è stato ai primi due? L'ora del passaggio del satellite artificiale su Roma dovrebbe consentire agli astronomi dell'Osservatorio di Monte Mario di studiarne il passaggio molto meglio di quanto non sia stato possibile nelle altre due occasioni e, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, non è escluso che si possa tentare di fotografare «Sputnik» anche se gli strumenti di cui dispongono gli scienziati di Monte Mario non sono forse più idonei.

Ma sarà puntuale all'appuntamento la piccola luna che, dopo aver già percorso oltre tre milioni di chilometri, sia sempre più guadagnando velocità e perdendo quota?

Imminente la prova del nuovo missile K 5 supersonico della difesa americana (Tel.)

Un messaggio al Quirinale consegnato dall'ambasciatore Zellerbach

Eisenhower si felicita con Gronchi per la politica di avanguardia dell'Italia

Il Presidente della Repubblica dichiara al rappresentante degli Stati Uniti: "La nostra azione mira a rafforzare l'alleanza atlantica con l'apporto che siamo in grado di dare all'unità europea ed alla pace nel Mediterraneo,, - La d. c. d'accordo per lo scioglimento contemporaneo del Senato e della Camera

Roma, 10 ottobre.

Stamane il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signor Zellerbach, che, di ritorno dalle vacanze, ha rimesso a Gronchi un messaggio personale di Eisenhower. Nel messaggio il presidente Eisenhower esprime al presidente Gronchi la soddisfazione con la quale dal governo statunitense viene seguita la funzione di avanguardia che l'Italia sta svolgendo col suo contributo all'unità europea ed all'attuazione di una efficace politica estera dell'Occidente.

« Nel pregare l'ambasciatore di trasmettere al presidente Eisenhower l'espressione del suo cordiale ringraziamento — dice un comunicato — il Presidente della Repubblica ha tenuto a riaffermare che l'azione dell'Italia — fondata sulla solidarietà con gli Stati Uniti e con gli altri Paesi dell'alleanza atlantica — mira a rafforzare quest'ultima su un piano di fattiva collaborazione, tenuto in particolare presente l'apporto che l'Italia è in posizione di darvi in direzione dell'unità europea e della pace nel Mediterraneo ».

Proprio oggi si è aperto alla Camera il dibattito sul bilancio degli Esteri. Se si ricordano le polemiche suscitate dal viaggio di Gronchi a Teheran ed il gran rumore che s'è fatto intorno ai cosiddetto « nuovo corso » della nostra politica estera, si converrà che la coincidenza — casuale o meno — è piuttosto significativa. In un certo senso — ed è questo il significato che gli si attribuisce sia negli ambienti del Quirinale che in quelli governativi — il messaggio costituisce una risposta alla perplessità e alle critiche avanzate da alcuni gruppi di opposizione.

I senatori democristiani hanno dato, sia pure molto a malincuore, il loro assenso per lo scioglimento anticipato del Senato e, quindi, per lo svolgimento contemporaneo nella prossima primavera delle elezioni delle due Assemblee legislative. E' una questione che si trascina da tempo. La legislatura della Camera dura cinque anni e quella del Senato sei: quando la Costituente decise questi termini si pensava che sarebbe stato opportuno differenziare la scadenza delle due legislature per far sì che in ogni momento vi fosse almeno una Camera in funzione. Ben presto, tuttavia, ci si accorse che gli svantaggi erano superiori al vantaggio e la D.C., che come partito di governo era la più interessata a far svolgere le elezioni in un solo turno, cominciò ad adoperarsi per modificare la situazione.

La ventilata riforma, però, non si limitava a non si limita alla durata della legislatura: contemplava anche l'aumento del numero dei senatori e la procedura per la loro elezione, la modifica delle circoscrizioni elettorali e così via. Troppe cose per trovare facilmente un accordo tra i vari gruppi: e difatti se ne parla da anni, ma non se ne è fatto ancora nulla, né è da prevedere che se ne faccia qualcosa nei prossimi mesi.

Ma intanto si approssimava il periodo delle elezioni della Camera e bisognava prendere una decisione anche per il Senato. Se lo scioglimento anticipato non si poteva ottenere attraverso l'approvazione della « riforma generale » si doveva battere un'altra strada: o autosciogliimento attraverso un voto dello stesso Senato oppure le scioglimento per decisione del Presidente della Repubblica, come già si era fatto nel '48.

Fanfani e Zoli si sono battuti a lungo nei mesi scorsi per arrivare ad una di queste due soluzioni e sempre si sono scontrati contro l'ostilità dei diretti interessati, ma stamane, in una ennesima riunione di gruppo, sono riusciti ad avvicinarsi alla mèta. I democristiani hanno approvato, con tre soli voti contrari e due astenuti, l'equiparazione della durata del Senato a quella della Camera e, con due voti contrari, la riduzione del quorum elettorale da 200.000 a 160.000 abitanti (e cioè l'aumento del numero dei seggi).

Si tratta, per il momento, soltanto di una decisione di massima, da confrontare con quella degli altri gruppi e, quindi, da discutere in assemblea plenaria. Ma è comunque un grosso ostacolo tolto dalla strada che porta allo scioglimento anticipato: o deciso dallo stesso Senato oppure, com'è più probabile, dal Capo dello Stato.

Non c'è gran che d'altro da registrare negli altri settori politici. I socialdemocratici sono ormai alle ultime battute della loro preparazione congressuale ed attendono i risultati degli ultimi congressi provinciali per trarre un bilancio delle forze con cui le varie correnti si presenteranno, il 16, a Milano. Per il momento, nonostante che le parti tendano come il solito ad interpretare diversamente i dati a disposizione, le percentuali più attendibili restano quelle già riferite nei giorni scorsi: 45 % a Saragat, 24,6 % a Matteotti, 17,2 % alla sinistra, 8,2 % alla destra e 7 % alle mozioni locali.

Matteotti ha dichiarato oggi « prive di qualsiasi fondamento » tutte le voci messe in giro circa presunte intese con l'una e l'altra corrente; ma Preti (uno dei due candidati alla segreteria del partito nel caso che vinca il centro e Saragat non assuma lui la carica) ha detto alla *Repubblica* — una nuova agenzia della sinistra socialista — che, seppure il suo gruppo non raggiungerà la maggioranza assoluta, avrà comunque il controllo del partito: pensa, in altri termini, che potrà contare anche questa volta sull'appoggio della destra che, in effetti, si distingue dal centro più per questioni di tono che di sostanza.

Alcuni dirigenti liberali hanno smentito la possibilità di accordi elettorali del P.L.I. con altre formazioni politiche di destra. Malagodi, però, prosegue i contatti con Michelini (che è sua volta sta cercando di far accettare i suoi accordi con Lauro): se è impossibile una vera e propria intesa, non è forse da escludere una qualche forma di « non belligeranza ».

Una curiosa indiscrezione, infine, è trapelata dagli ambienti dell'Azione Cattolica. La commissione episcopale per l'alta direzione della A. C. avrebbe invitato i vescovi a « provvedere autonomamente all'impostazione dell'appoggio del clero alle forze politiche cattoliche nel corso della prossima campagna elettorale ». Se la notizia è vera, significa che la presidenza dell'Azione Cattolica — e per essa Gedda — non potrà più, come nel passato, stabilire dal centro una linea di condotta unitaria e vincolante per tutte le diocesi. Si tratterebbe di una diminuito del potere dei comitati civici: ed i primi a rallegrarsene sarebbero proprio i dirigenti democristiani.

Enzo Forcella

Discorso sulla sterlina dell'ambasciatore Clarke

Roma, 10 ottobre.

Parlando all'American Club a Roma nel corso di una colazione offerta agli uomini d'affari americani, l'ambasciatore britannico, sir Ashley Clarke, ha tracciato un quadro rassicurante delle condizioni dell'economia britannica e delle prospettive future della sterlina.

« Al momento attuale — ha detto l'ambasciatore — tutti i Paesi (compresi quelli al di là della cortina di ferro) soffrono in maggiore o minor misura di un certo grado di inflazione. Negli Stati Uniti esso non è attualmente preoccupante in relazione alle enormi risorse interne e al mercato interno. In Italia il Presidente del Consiglio è stato in grado, circa due settimane fa, di dichiarare che il Governo esercita una notevole misura di controllo sulle tendenze inflazionistiche. La solidità della lira è in effetti un motivo di soddisfazione non solo per il Governo italiano, ma anche per tutti gli amici occidentali e i soci commerciali dell'Italia.

« Ma si deve ammettere che in Inghilterra vi è stato recentemente un notevole aumento dei prezzi dovuto al classico motivo, e cioè che il costante aumento del volume del denaro in circolazione ha superato il volume della nuova produzione. In altre parole: gli aumenti salariali sono andati al di là di quanto non giustifichi la nostra produzione attuale.

« Elevando il tasso di sconto al 7 per cento, riducendo le spese governative, specie quelle per impianti fissi, rendendo difficile ottenere il denaro in prestito, il Governo spera di far sì che, se si cercherà di trarre dall'economia più di quanto in realtà non si ammetta in cuor, la pressione risultante ricadrà non sul valore della moneta, ma sui livelli dell'attività industriale.

« Una volta superata l'inflazione — ha concluso l'ambasciatore — la nostra produzione riprenderà di nuovo a salire. Anche nelle attuali condizioni le nostre esportazioni stanno costantemente aumentando. Abbiamo altrettante cognizioni tecniche quante qualsiasi altro Paese al mondo — anche se non abbiamo lanciato un satellite artificiale — e abbiamo fede in noi stessi. Anzi il nostro desiderio di creare una zona di libero scambio in Europa è la prova della fiducia che nutriamo nella nostra capacità di affrontare la concorrenza ».

La visita in Italia del Presidente tedesco

Bonn, 10 ottobre.

Il programma della visita che il presidente della Repubblica, Theodor Heuss, farà nel prossimo mese di novembre in Italia contempla un soggiorno nella penisola di circa quindici giorni. Il 16 egli sarà a Roma per la visita ufficiale al presidente Gronchi; il 22 raggiungerà la Sicilia, ove si fermerà quattro giorni durante i quali visiterà Palermo, Agrigento, Catania, Taormina. Il 27 novembre il Presidente tedesco sarà nuovamente a Roma per la visita ufficiale al Vaticano. Questo secondo soggiorno romano di Theodor Heuss si protrarrà sino al 30 novembre.

Il cane nella nave astrale

Mentre permane ancora la incertezza sul prossimo destino dello *Sputnik*, se esso rallenti oppure acceleri, se mandi notizie a terra e quali, si annuncia che nel secondo satellite saranno messi dei cani. Già da tempo, in America e in Russia, scimmie e topi, cani e criceti sono stati sottoposti a saggi di voli spaziali, in missili e palloni, e passati poi ad un esame medico, dopo il ritorno in cabina coi paracaduti, per rilevare come avessero sopportato la prova. Scopo di questo studio, vedere in qual modo gli uomini dovranno affrontare l'avventura astronautica, se mai un giorno ciò sarà possibile.

Nella supposizione che il secondo satellite assomigli al primo, difficilmente quelle povere bestie ne usciranno vive: se non risulteranno schiacciate dalla accelerazione iniziale, se non saranno di fame nella lunga serie di rivoluzioni, andranno arrostite al termine della corsa, e avranno poi la fulgida sepoltura di una stella cadente, quando la luna artificiale penetrerà, incendiandosi, negli strati bassi dell'atmosfera. Ma non si sa come siano previsti gli esperimenti con questi animali e come sia stato ideato il modo di avere notizie sul loro stato di salute durante il viaggio.

Noi possiamo soltanto immaginare che nella fase di lancio del satellite, quando questo si distaccherà dal razzo per raggiungere la quota prevista, il corpo di quegli animali aumenterà molte volte di peso, tanto più quanto più forte sarà l'accelerazione in ascesa; e che, giunto dopo, quando il satellite libereranno dai suoi razzi comincerà il carosello intorno alla Terra, non si troveranno a non avere più peso affatto, perché l'attrazione verso terra (il peso) sarà esattamente equilibrata dalla forza centrifuga dovuta alla rotazione, che li spinge in direzione opposta.

Per questo aspetto essi si troveranno nelle stesse condizioni della sfera metallica che li contiene; ma, a differenza di questa, essi con ogni probabilità soffriranno per la mancanza di gravità: come circoleranno nelle vene un sangue leggerissimo? Premerà esso con immutato vigore sulle pareti dei vasi? E come si abitueranno gli animali a coordinare i movimenti di membra che non hanno più peso affatto? Essi dovranno imparare daccapo a muoversi: il minimo sforzo muscolare avrà un effetto eccessivo, che li manderà a urtare con violenza contro le pareti del loro piccolo mondo. Problemi di questo genere hanno importanza per gli studiosi di astronautica; perché se gli uomini vorranno allontanarsi dalla sede terrestre, essi, dopo il lancio iniziale, durante il quale il loro peso aumenterà, si troveranno proprio dotati di un'assoluta leggerezza: una condizione che li farà simili agli angeli, ma forse non sarà piacevole come potrebbe sembrare. Le prove fatte finora su animali tenderebbero a dimostrare che questi tollerano abbastanza bene l'assenza di peso corporale; ma bisogna vedere se questo adattamento permane quando la prova dura più che i due o tre minuti degli esperimenti fatti finora.

Altro effetto fisiologico da studiare è quello dei raggi cosmici, che, alle altezze in cui l'atmosfera non interviene più con la sua presenza protettrice corrisponde a una dose piuttosto forte di radiazioni. Esperienze recenti, condotte in Russia su animali affidati a palloni e lasciati per una giornata intiera ad altitudini elevate, avrebbero dimostrato che gli animali sopportarono quella prova senza danno evidente; tuttavia singole particelle cosmiche di alta energia avevano lasciato sulla loro pelle delle macchie con mutamenti degenerativi.

Maggiore importanza hanno i problemi respiratori: il satellite, come l'eventuale futura astronave, dovrà portare con sé tutta la riserva di ossigeno destinata alla vita animale; e in esso dovranno essere contenute sostanze capaci di assorbire l'anidride carbonica emessa dai polmoni con la respirazione. L'atmosfera del satellite sarà perciò anch'essa artificiale: probabilmente con un eccesso di ossigeno rispetto a quella normale, e conseguentemente con una pressione minore. Mentre la temperatura che in esso può regnare, altro fattore importante per la vita (questa si mantiene solo dentro un intervallo termico relativamente ristretto), sarà forse un dato che gli studiosi sovietici ormai conoscono, se le lunghe antenne di cui il primo *Sputnik* è munito, ne avranno trasmesso l'informazione.

Didimo

CRONACA CITTADINA

Ma lo vorremmo genuino, di uva

Un bicchiere di vino

Se non si esagera è un alimento prezioso - Ora è in decadenza più per le frodi che per il prezzo - Una cooperativa è stata denunciata per aver sofisticato settecento quintali di vino; una ditta importato duemila quintali di fichi per produrre vermouth - Le leggi sono troppo miti e prevedono soltanto delle multe

Troppi bistrattano il vino: diciamo due parole in sua difesa. Un bicchiere di vino piace e fa bene. Corrobora e ristora la persona stanca, a tavola aiuta la digestione e, se ben scelto, permette di gustare meglio il cibo. Sorseggiato con quella lentezza, che conosce chi ritiene un'arte il saper bere, dà una leggera euforia e scaccia i pensieri tristi. Dinanzi ad un bicchiere di vino si può trascorrere qualche ora sereni, riuscendo a trovare interesse in mille altri argomenti che non siano i missili e i satelliti. Un po' di vino generoso, prima di coricarsi, respinge anche il timore della febbre.

Naturalmente non bisogna esagerare nel numero dei bicchieri e soprattutto è necessario che il vino sia di uva. Oggi il vino è in decadenza più per le frodi, che per il suo prezzo. Quando è sofisticato ha sapore sgradevole e fa male alla salute.

Contro i frodatori del vino, a tutela del consumatore, c'è una legge del 31 luglio 1954. Essa commina però soltanto pene pecuniarie. Chi produce vino sofisticato è punito con la multa di 100 mila lire per ettolitro: chi lo vende con la multa di 10 mila lire per ettolitro. Purtroppo i colpevoli, anche quando vengono raggiunti dalla giustizia, hanno la possibilità di ritardare di molto il pagamento della multa. Dal momento in cui il verbalizzante dell'ufficio d'igiene o dell'istituto sperimentale di chimica agraria fa la sorpresa e preleva il campione di vino sofisticato al giorno in cui la sentenza viene dichiarata esecutiva passano anche tre, quattro e più anni. In ogni caso due anni come minimo. Ed in questo frattempo c'è la possibilità che una qualche amnistia arrivi a sanare la infrazione.

Il verbalizzante consegna il campione all'ufficio per l'analisi: riconosciuto sofisticato, il campione passa al Pretore accompagnato con un rapporto. Il Pretore emana il decreto penale di condanna: l'interessato però presenta opposizione e si arriva al dibattimento in pretura. Dopo il primo processo c'è l'appello in Tribunale ed infine il ricorso in Cassazione. Il dibattimento poi può essere rinviato per perizie e controperizie. Concorre alla lentezza della procedura il numero insufficiente di magistrati e di cancellieri.

Sinora i decreti penali sono stati pochi numerosi. Una cinquantina lo scorso anno. Forse meno ancora saranno quest'anno. E non perché non ci siano le frodi, ma perché manca un adeguato servizio di controllo nei negozi, nei depositi, nelle fabbriche che accerti le irregolarità. L'opera di repressione contro le frodi deve essere intensificata e resa continuativa. Il vantaggio non sarà soltanto del consumatore, ma del produttore onesto e soprattutto dei contadini. Intere regioni coltivate a vite si trovano in condizioni impossibili per colpa delle sofisticazioni. E' dovere delle autorità cercare i mezzi idonei per intervenire con efficacia. La legge del 1954, attualmente in vigore si è dimostrata insufficiente. Se ne è accorto anche il Parlamento.

La Camera mercoledì ha approvato un emendamento che alla pena pecuniaria aggiunge la pena detentiva. Per esso chiunque prepari vino con materia diversa dall'uva fresca o leggermente appassita sarà punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa di 100 mila lire per quintale. L'emendamento dovrà passare al Senato ed entrare in più presto in vigore. Per salvare le campagne è necessario agire con urgenza.

Ci risulta che una cooperativa di Torino venne denunciata perché sorpresa a preparare 700 quintali di vino sofisticato. Il titolare di una fabbrica di vermouth e di vini è stato processato perché anziché dell'uva si serviva di fichi. Ne aveva fatti arrivare 2 mila quintali da Cipro.

D'ora innanzi pubblicheremo tutti i nomi di coloro che saranno denunciati al Pretore.

Chi sofistica il vino ha un forte guadagno che induce a correre il rischio d'una multa: l'alcool tratto dal mosto delle mele o dei fichi o d'altre frutte, magari avariate, costa meno della metà dell'alcool ottenuto con la fermentazione dell'uva. In più risparmia anche il dazio perché l'acqua, materia prima per il vino sofisticato, scende liberamente dai nostri rubinetti.

Dieci punti del Comune per combattere lo «smog»

L'inverno è alle porte e si riaffaccia il problema dello «smog», la nebbia fuliginosa che grava sulla città con grave pregiudizio per la nostra salute. Il Comune intende lottare con tutti i mezzi possibili: il Consiglio ha già approvato le norme cui dovranno adeguarsi gli impianti nuovi e ieri l'assessore all'igiene, prof. De Lorenzi ha convocato nel suo studio il medico capo dr. Carelli, i rappresentanti dei padroni, di case e degli installatori di impianti ed i tecnici della commissione creata per combattere l'inquinamento dell'aria.

Questi ultimi, l'ing. Mazzolini, direttore dell'associazione per il controllo della combustione e l'ing. Vaccaneo, della Fiat, hanno presentato il testo di un «decalogo» sulle norme per la conduzione degli impianti. Esso sarà stampato in migliaia di copie ed inviato in tutte le case. Le principali norme contenute nel «decalogo» sono queste: occorre accertarsi che caldaie, bruciatori e filtri siano puliti ed in ordine, che il «refrattario» sia efficiente, che l'aria sia sufficiente (è indispensabile che il locale delle caldaie abbia un'apertura) e che il fumo «tiri».

Il fumo nero può essere dovuto al camino oppure al fatto che la nafta non giunge abbastanza riscaldata al bruciatore. Anche i depositi carboniosi attorno al bruciatore sono indice di cattivo funzionamento. Se qualche radiatore scalda meno degli altri non bisogna «spingere» bensì revisionare l'impianto.

Le autorità vogliono soprattutto operare con la persuasione, ma interverranno decisamente nei casi più gravi. I vigili saranno muniti di speciali «fotometri» per valutare se il fumo è eccessivo e l'Ufficio di Igiene provvederà ad ordinare le necessarie modifiche.

Assicurazioni al Sindaco per un mutuo di 2 miliardi

Il sindaco è rientrato ieri sera da Roma dopo tre giorni di laboriosi colloqui. Con il prefetto Devito e il conte Piccolomini della segreteria della presidenza della Repubblica, l'avv. Peyron ha trattato il programma della visita dell'on. Gronchi alla nostra città il 20 ottobre, in occasione del Salone dell'Automobile. Con tutta probabilità il presidente visiterà la sede del palazzo municipale.

Al ministero degli Esteri il sindaco ha preso accordi per il discorso che il 19 prossimo terrà a Strasburgo, dinanzi al Parlamento europeo per la consegna a Torino del premio Europa 1957. Al ministero dei Lavori Pubblici s'è incontrato con il ministro Togni con cui ha discusso importanti questioni riguardanti il quartiere coordinato Le Vallette, che dovrà ospitare 20 mila torinesi. L'avv. Peyron ha ottenuto buoni affidamenti per il contributo statale di mezzo miliardo. Dalla presidenza dell'INA Casa e dell'Istituto Casse di Risparmio ha ottenuto invece garanzie per il mutuo di due miliardi che il comune contrarrà per le opere e i servizi pubblici nella piccola città modello.

Il fallimento della Martinazzi con un deficit di mezzo miliardo

Dichiarato dal Tribunale che ha respinto la proposta d'un concordato preventivo - Continua l'esercizio provvisorio

La società S.E.I.V.I.-Martinazzi, con sede in via Magenta 4, è stata dichiarata fallita con sentenza firmata ieri mattina dal presidente del Tribunale dott. Merlo. Giudice delegato è stato nominato il dott. Angelo Romagnoli, curatore il prof. Forchino; la prima riunione per la verifica delle passività è fissata al 27 novembre prossimo. Il passivo grosso modo è calcolato in un miliardo, mentre si valutano a 500 milioni le attività.

La S.E.I.V.I. (Società Esercizio Industrie Vinicole Italiane) era sorta nel 1952 e sono; era andata gradualmente sviluppandosi fino a raggiungere, prima della guerra, il massimo della sua prosperità. Ma durante il conflitto subì perdite ingenti e la sua situazione economica continuò ad aggravarsi anche successivamente nonostante un consolidamento verificatosi nel 1946.

La causa principale delle perdite, che dal 1947 al 1956 si verificarono ogni anno fino a raggiungere un totale di 680 milioni di lire, sembra sia da individuare nella decisione degli amministratori di svolgere un lavoro superiore a quello che i capitali disponibili potevano consentire. Mancavano, inoltre, chiare direttive commerciali e tecniche. Di fronte ai primi inaccessi nacque il dissenso tra i soci, e da questa situazione interna derivò un certo rilassamento nell'amministrazione con conseguenti nuove perdite.

Ad accelerare il tracollo fu il tentativo di ottenere favorevoli risultati attraverso la fabbricazione di bevande gassate.

Nel settembre dello scorso anno fu chiesto che la società fosse ammessa all'esperimento della amministrazione controllata, ed il Tribunale, constatato che vi erano possibilità di una ripresa, concesse il provvedimento nominando commissario il prof. Forchino. Nel corso dell'amministrazione controllata la S.E.I.V.I. potenziò la sua organizzazione e realizzò buoni risultati economici.

Si era, dunque dimostrato che la società, se fosse stata alleggerita dai suoi impegni finanziari, avrebbe potuto continuare a sussistere. Era però necessario trovare fondi per poter ammortizzare in parte il passivo. Ma di fronte alla pesantezza della situazione debitoria fu impossibile realizzare la speranza di afflusso di nuovi capitali ed a tale venne proposto il concordato preventivo sulle seguenti basi: cento per cento ai creditori privilegiati; 40 per cento ai chirografari da pagare in quattro rate senza garanzia della puntuale esecuzione degli impegni con il concordato la somma di 140 milioni di lire.

Ma il P. M. dava parere contrario affermando che non erano state rispettate le norme previste dalla legge ed il Tribunale dichiarava il fallimento ritenendo che la proposta di concordato non offriva garanzie sufficienti. Tuttavia concedeva, anche nell'interesse dei creditori, la continuazione dell'esercizio provvisorio, in quanto l'azienda ai presenta riordinata e rifornita di mezzi sufficienti ad una produzione che trova facile smercio.

Pietoso dramma sui tetti di una casa in via Corte d'Appello

Il salvataggio di una giovane pazza mentre sta per lanciarsi dal 6° piano

La ragazza, vent'anni, era stata dimessa dal manicomio - Armata di una scure minaccia di morte la madre e si barrica nella soffitta - Alla polizia annuncia: "Se sfondate la porta mi getto dalla finestra,,

Ore 18.40 di ieri, in via Corte d'Appello. Dalle stabile n. 2, d'improvviso, provengono urla, richiami affannosi, strepiti. Qualche passante entra nel cortile, allarmato. Tutta la casa è sossopra: la gente corre sui balconi e per le scale e dalle finestre si guarda su, verso l'ultimo piano, il sesto, verso le soffitte. Si grida: «Telefonate alla polizia! Telefonate ai pompieri! Presto! Non c'è un minuto da perdere! Può buttarsi da un momento all'altro!».

Poco prima una ragazza, Maria Rosa Barbani, di 20 anni, dimessa due mesi fa da un ospedale psichiatrico, era stata colta da un nuovo, terribile attacco di follia. La sventurata era sola nel piccolo alloggio di due stanze: la madre, Rita, di 40 anni, era fuori a far la spesa e anche il patrigno, Pietro Cerruti, di 43 anni, era assente per motivi di lavoro. Come una furia la ragazza aveva impugnato un'accetta e s'era messa a vibrare colpi di tutta forza sui mobili e sulle pareti; a intanto urlava frasi disconnesse, lanciando minacce di sterminio e di morte. Le sedie andavano in frantumi, le portelle dell'armadio si fendevano, l'intonaco saltava via a grossi pezzi. In breve le due stanzette venivano completamente devastate.

Arriva la madre, reduce dalla spesa. Sulle scale l'avvertono dei baccano che si ode in soffitta. La povera donna sale in fretta, ansimando. Come s'accosta alla porta, dentro si fa silenzio. Infila convulsamente la chiave nella toppa, ma prima di poter aprire sente la voce della figlia che è lì, dietro l'uscio.

— Non entrare — dice freddamente la ragazza; — se entri ti ammazzo!

— Calmati — grida la madre, — non fare così, calmati, Maria Rosa... sono io... la mamma...

— Non me ne importa niente — replica l'altra; — ho l'accetta in mano e se entri ti spacco la testa. A chiunque entri lo spacco la testa. Voglio farla finita con tutti. Odio tutti.

La Barbani vorrebbe egualmente entrare, ma i vicini la trattengono. Mentre si avvertono il Commissariato Moncenisio e i pompieri, un animoso inquilino, il signor Giuseppe Carnerozzi, di 58 anni, camminando con grave rischio sul tetto, riesce a giungere sino alla finestra dell'abbaino. Spera di calarsi nell'alloggio e di cogliere di sorpresa la demente. Ma costei lo vede, lo minaccia e grida isterizzando:

— Lasciatemi sola! Lasciatemi in pace! Se tentate di prendermi mi butto in cortile!

A sbloccare la drammatica situazione arrivano il commissario dott. Guadagno con due sottufficiali e due agenti; e contemporaneamente arrivano i pompieri provvisti di scale e di teloni. Si agombera il cortile gremito di folla. Alcuni vigili del fuoco avanzano sul tetto, assieme al signor Carnerozzi. La ragazza rivolge contro di essi la sua collera spaventosa. E' il momento che il dott. Guadagno e i suoi uomini, appostati sul pianerottolo, attendono. Un segnale e a spallate, in pochi secondi, forzano l'uscio dell'alloggetto. La squilibrata si volta, alza la scure tche maneggia con estrema disinvoltura data la sua robusta complessione fisica) e tenta di colpire gli agenti. Ma gli agenti le sono addosso, l'afferrano immediatamente e dopo non pochi sforzi la disarmano. L'operazione, condotta con decisione e intelligenza da parte della polizia e dei pompieri, si è conclusa senza tragedie.

La ragazza viene condotta giù, in cortile, in attesa dell'ambulanza municipale. Parla disordinatamente, accusa gli agenti di violenta devastazione. Non riconosce nessuno, nemmeno la madre. E la madre, in un angolo, singhiozza disperatamente. Narra che sin da bambina, all'epoca dello sviluppo, ha sofferto di gravi disturbi psichici, contro i quali nessuna risorsa della scienza s'è rivelata efficace.

L'ambulanza municipale trasporta la sventurata nella sede della Guardia Medica. Breve la visita sanitaria, alla quale, immediatamente, segue il ricovero nell'ospedale psichiatrico di via Giulio.

In sciopero per due giorni 18 mila operai della gomma

Stamane i diciottomila operai torinesi occupati nel settore della gomma iniziano lo sciopero di due giorni proclamato in sede nazionale dalle tre organizzazioni sindacali (C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L.). La sospensione del lavoro è fissata dalle 8 di stamane alle 8 di domenica. Le principali aziende torinesi del settore sono: Ceat-cavi, Ceat-gomma, Incet, Pirelli di Settimo, Pirelli di via Lanzo, Michelin ecc...

La vertenza, che si trascina da tempo, riguarda il rinnovo del contratto di lavoro scaduto nell'aprile scorso. La categoria ha già effettuato due scioperi: 24 ore il 4 luglio e 24 ore il 12 settembre. Negli incontri con i rappresentanti industriali i sindacalisti hanno chiesto: riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione; istituzione degli scatti biennali di anzianità anche per gli operai; inserire nel contratto norme che regolino i premi di produzione; stabilire nuove qualifiche per le diverse categorie e migliorare le retribuzioni delle donne in modo da avvicinarle a quelle degli uomini; migliorare il trattamento mutualistico ecc...

— La U.I.L. sta preparando il congresso provinciale che si svolgerà domani e domenica. Vi parteciperanno 300 delegati delle varie categorie torinesi. La relazione sull'attività sindacale sarà svolta dal segretario Raffo. Seguiranno i lavori i segretari nazionali della U.I.L. Italo Viglianesi e Raffaele Vanni.

Condannati i rapinatori che assalirono una banca

Dieci anni al marito, due alla moglie e undici al complice

Il processo in Corte di Assise per la rapina all'agenzia dell'Istituto San Paolo di corso Orbassano è terminato ieri nel tardo pomeriggio. Dopo oltre tre ore di camera di consiglio il presidente Dott. Carron Cova ha letto la sentenza: 11 anni a Mario Rubatto, ritenuto colpevole della rapina, del furto delle due pistole e dell'Ardea; 10 anni a Lorenzo Caiorio per la rapina e per la truffa dei 110 quintali commessa in danno di un suo ex compagno di collegio; 8 anni 6 mesi a Maurizia Roncaglia, moglie del Caiorio, per il solo concorso nella rapina.

Alla donna, perché incensurata, la Corte ha concesso le attenuanti generiche, le ha negate invece ai due uomini in considerazione del loro precedenti penali. Colpiscono non si erano fatte illusioni dopo le severe parole del P. M. dott. Sellerai: cosicché alla lettura della sentenza non hanno mosso ciglio. La donna si è messa a piangere, chiamando il suo bambino.

I difensori, gli avv. Astore, Degasso, Gillio, Torchio, avevano parlato al mattino. Il loro compito si presentava oltremodo difficile. Per il Caiorio avevano cercato di dimostrare che la partecipazione al colpo contro l'agenzia bancaria non si doveva considerare concorso in rapina, bensì favoreggiamento nella fuga. Si erano battuti per sostenere che la donna si trovò in mezzo agli avvenimenti a sua insaputa, contro la sua volontà. Infine avevano scongiurato la Corte di considerare, per il Rubatto, la sua infanzia e giovinezza sventurata ed il guasteguirsi di disgraziate che l'avevano portato a rimanere senza lavoro e senza denaro.

Gli imputati hanno firmato il ricorso in appello. Cancelliere della Corte il dott. Santostefano.

L'ufficiale giudiziario non ha osato portargliela via

La patetica storia di una madre che non vuol staccarsi dalla bimba

I coniugi si sono separati per dissidi sulle cure alla piccola, sofferente di grave deformità - Il Tribunale ha ordinato alla donna di affidare per un mese la figlia al padre - Ma questi non s'è presentato a prenderla perché colpito dall'asiatica

Con l'intervento dell'ufficiale giudiziario, in esecuzione dell'ordinanza del pretore, ieri pomeriggio alle 15, in via della Consolata n. 15, il dott. Emilio Bosio avrebbe dovuto togliere alla moglie Anna Maria Erba, da cui vive separato, la figlia Carla di 22 mesi. All'ora fissata gli inquilini della casa erano fuori sui balconi, sparsi lungo le scale per assistere alla scena. C'erano conoscenti e parenti arrivati di fuori. Si sapeva che la disposizione del magistrato sarebbe stata eseguita anche con l'aiuto della forza pubblica, se necessario.

All'ora fissata arrivò l'ufficiale giudiziario Bellotti: un minuto dopo fratelato giunse l'avv. Accatino, legale del Bosio. Disse che il suo cliente era stato colto da febbre fortissima mezz'ora prima e che non gli riusciva di scendere dal letto. L'ufficiale giudiziario allora si presentò da solo a chiedere la bambina. La madre si oppose: «Non ve la dò — disse —. Il giudice ha ordinato che la consegnassi a mio marito. Lui non c'è? Non la consegno a nessuno». Mai avrebbe pensato che la tanto deprecata influenza asiatica le sarebbe stata di aiuto inatteso.

L'ufficiale giudiziario ritenendo che ci fosse un incidente di esecuzione si ritirò ponendo il caso al pretore, il quale dovrà decidere tra due giorni.

I genitori della piccola contesa si erano sposati nell'aprile del '55. Il marito aveva 25 anni, 26 anni la moglie. Andarono ad abitare in casa della madre della sposa. Dopo la nascita di Carla sorsero i primi dissapori che ben presto divennero litigi aspri.

La madre stringe disperata al seno la sua piccola Carla

Carla aveva una malformazione congenita dell'anca e tra padre e madre c'erano divergenze sulle cure da seguire. Non si compresero e si separarono di fatto, ma i buoni uffici di comuni amici li convinsero a ritentare la vita in comune. Affittarono un alloggio solo per loro tre, ritenendo che la presenza di parenti in casa poteva essere stato motivo di malintesi. Stettero insieme pochi mesi, poi la moglie tornò in casa dei suoi genitori e si portò via Carla. Il 12 febbraio di quest'anno ebbe inizio la causa di separazione in Tribunale. L'ordinanza del presidente dott. Germano in data 13 aprile affidava la bimba alla madre autorizzando il padre ad averla con sé tutti i giorni festivi.

Ma la donna si oppose rifiutandosi di consegnare Carla al marito anche solo per un giorno affermando che la bimba non andava volentieri insieme con lui, perché per la sua tenera età non aveva avuto modo di conoscerlo bene e poteva essere vittima di un trauma psichico. Il Tribunale dispose una perizia affidandola al prof. Colombo. Il sanitario si disse convinto che invece era un bene che la bimba andasse con il padre perché in tal modo poteva affezionarsi a lui evitando il pericolo che, crescendo negli anni, finisse per ignorarlo. Allora i giudici con nuova ordinanza stabilirono che il dott. Bosio potesse avere la figlia non soltanto alla domenica, ma anche il giovedì.

Neppure questa volta ci fu intesa tra i genitori. Di nuovo intervenne il Tribunale ed ordinò che Carla andasse insieme con il padre per un mese intero. Il pretore dott. Martinetto fissò che l'ordinanza fosse eseguita il giorno 10 ottobre con l'intervento dell'ufficiale giudiziario. Ma ieri l'asiatica ha frapposto un ostacolo da nessuno previsto.

Spiace pensare che padre e madre si contendono la loro unica figlia. Tanto più perché sono conosciuti e stimati come ottime persone, di indiscussa serietà. Quanto sarebbe augurabile che la piccola Carla riuscisse con il suo affetto a riappacificare i genitori. Il marito è assistito dagli avvocati Accatino e Marchisio, la moglie dall'avv. Biancato.

Sotto inchiesta l'asfalto del rettilineo di Avigliana

L'inchiesta del Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Bifi Gentili sulla sciagura del rettilineo Rivoli-Avigliana, non si è certo esaurita con l'arresto dell'automobilista investitore, Jean Giacone residente a Monaco. Questo provvedimento, che si adotta solo in casi eccezionali, è stato deciso perché vi erano gravi indizi a carico del giovane, ma anche per il fatto che trattandosi di un cittadino all'estero, si temeva mancassero idonee garanzie per il risarcimento alle vittime.

La magistratura ha disposto che siano accertate le condizioni di viabilità in quel tratto stradale, in quanto risulta che già si ebbero numerosi incidenti. Se il fondo, per un qualsiasi motivo, fosse pericoloso, dovrebbe esserci un segnale di avviso. Qualora fosse riconosciuta una manchevolezza nelle segnalazioni, la magistratura potrebbe cercare un concorso di responsabilità per l'incidente di mercoledì tra coloro che debbono aver cura della strada.

L'A. N. A. S., dal canto suo, ha messo in rilievo che il rettilineo, una volta «a schiena d'asino» è stato sistemato in modo da rendere piana la carreggiata: l'intenso traffico ha già consumato il bitume rendendolo meno ruvido ma il pericolo non sarebbe superiore a quello della maggioranza delle strade. Le sciagure sarebbero dovute principalmente al fatto che il rettilineo invita alla velocità.

Un tram si incastra in un autotreno otto passeggeri feriti nello scontro

L'incidente in via Madama Cristina, il traffico interrotto per due ore - Un'altra sciagura: in corso Peschiera un operaio di 18 anni si uccide in moto contro un'auto

Fragorosissimo scontro, ieri pomeriggio in via Madama Cristina: un autotreno e una vettura tranviaria sono venuti a collisione: otto i feriti e danni molto gravi.

Erano le 15.10. Lungo via Madama Cristina, proveniente da corso Bramante, procedeva la vettura n. 2306 della prima linea, guidata dal manovratore Camillo Nebiolo, di 57 anni, abitante in via Vanchia n. 2. A bordo, oltre il fattorino, vi sono quindici o sedici passeggeri. Ad un tratto, dalla destra del tram, da via Petrarca, sbucava l'autotreno TO 229143 della Ditta Andrea Marietta, di Balangero, carico di pietrelle di marmo; al volante della grossa motrice vi era l'autista Vittorio Molinar, di 35 anni, residente a Balangero, via Fontana 5, e al suo fianco, a sinistra, sedeva il secondo autista Domenico Calvetti, di 45 anni, abitante nello stesso paese, via Corio 35.

Sia il manovratore Nebiolo che il Molinar tentavano di frenare alla disperata, ma ormai la distanza era minima e lo scontro inevitabile. Violento era l'urto: il «muso» del tram andava a battere d'impeto contro la portella sinistra della cabina del camion. I due veicoli, con un rovinio di vetri e schianto di lamiere sfondate, percorrevano ancora cinque o sei metri; il tram subiva un contraccolpo tale che il carrello anteriore usciva di netto dalle rotaie mentre il centro della strada. La motrice dell'autotreno (che è nuovissimo) sbandava sulla destra, sloquanto malconcia.

Grida, urla, gemiti, accorrere di gente, blocco immediato della circolazione. Tutti i passeggeri del tram uscivano malconci dallo scontro, cinque di essi con contusioni d'una certa entità: la signorina Lucia Picolo, di 21 anni, domiciliata in corso Agnelli n. 44, veniva subito trasportata all'ospedale delle Molinette e medicata per una dolorosa ferita al gomito destro. Gli altri quattro — Giuseppe Bezzani, abitante in corso Belgio 186, Luigi Bosio, abitante in strada Valsalice 84, Battista Albini, via Principe Amedeo 44, e Giovanni Luppi, via Massena 24 — si recavano al vicino ambulatorio della «Fiat», premurosamente accolti e assistiti; tutti se la caveranno, più o meno, in una settimana. Anche i due autisti, Molinar e Calvetti, avevano riportato ferita al capo e alle braccia e alle Molinette erano giudicati guaribili in una decina di giorni. A sua volta il manovratore Nebiolo era rimasto ferito ad una guancia da una scheggia di vetro.

La circolazione tranviaria s'interrompeva forzatamente per circa due ore. I vigili del fuoco, con un carro-gru, rimuovevano l'autotreno; il carro-attrezzi dell'A.T.M. rimetteva sulle rotaie il tram.

Indumenti e preziosi rubati in due alloggi

Un ladro acrobata ha scavalcato il davanzale di una finestra dell'alloggio della signora Maria Amerio, al piano rialzato in corso Francia 340, ed ha asportato indumenti ed un aspirapolvere, il tutto per un valore di 150 mila lire. Un altro ladro ha rotto il vetro della porta della portineria di via Palmieri 54 ed ha derubato la custode Irene Malocchi di alcuni preziosi.

Specchio dei tempi

Un deputato al comizio: «la terra ai contadini»; gli altri replicano «contentela, non sappiamo che farne» - «Dice a suo figlio che i partigiani combattevano per la Libertà» - Intervento di urgenza nei colpi apoplettici - Non sempre i medici amano gli alloggi oltre il terzo piano - Si reclama un po' d'allegria alla Rai-tv

Un lettore ci scrive da Asti:

«Ho letto con grande interesse gli articoli di Giovannini sulla povertà dei contadini piemontesi, e sono davvero lieto, al pari di molti altri che hanno amore alla terra, che *La Stampa* abbia svolto un'inchiesta su un problema di tanta gravità.

«Concordo con Giovannini che la prima causa dello spopolamento della nostra campagna è la miseria; ma intendiamoci: prima causa in ordine di tempo, non di importanza. La prima spinta all'urbanesimo è stata data dalla povertà; subito dopo è intervenuto un altro fenomeno, questa volta psicologico: la scarsa considerazione in cui è tenuto il lavoro dei campi.

«Da un'indagine statistica da me fatta è risultato che nel periodo dal 1945 al 1955 l'emigrazione verso la città dall'alta Langa, cioè da una zona «depressa», è stata dell'11 per cento della popolazione, mentre dalle plaghe ben più fertili del Monferrato l'esodo è stato del 23 per cento. Il che significa che abbandonano la terra assai di più i contadini ricchi di quelli poveri. Ad un deputato che in un comizio ripeteva un po' troppo spesso "La terra ai contadini" ho udito rispondere: "Tenetevela: noi non sappiamo cosa farcene".

«Questo dovrebbe per dire qualcosa ai governanti. Il "ridimensionamento" fra popolazione addetta all'agricoltura e quella degli altri settori, è già avvenuto. Ora le nostre campagne hanno urgente bisogno di chi le lavori; non maledicente, ma sereno: sicuro che il risultato della sua dura fatica non sarà più esposto alle ire del cielo, alle congiure del mercato o ai balzelli iniqui, conscio che la sua opera non è meno nobile, né redditizia, per sé e per la nazione, di tutte le altre.

«Speriamo che la legge sui "Patti Agrari" tenga conto che la via sino ad oggi seguita non ha creato nuovi ceti agricoli, ma ha soprattutto distrutto, specialmente nelle nostre province, i piccoli proprietari e quelle forme di collaborazione, per esempio la mezzadria, che vantavano benemerenze cospicue. Un tempo i contadini insegnavano la terra come un miraggio; ora la terra insegue i contadini. Lo Stato è pesante, è lento, e anche un tantino debole di vista, e i contadini sono ormai lontani».

dott. Stefano Atrale.

Un lettore ci scrive:

«Vorrei mi fosse concesso di fare osservare due cose all'operaio Mario Ferrero, già combattente nelle file della R.S.I.:

«Anche mio fratello aveva 20 anni ed avrebbe dovuto presentarsi al bando di chiamata delle pseudo governo di allora, ma preferì recarsi in montagna e non tornò più.

«Diciamo pure "basta", ma la mano ce la stringeremo quando Mario Ferrero avrà il coraggio di dire a suo figlio che mentre i partigiani combattevano per la Libertà, suo padre purtroppo si trovava dall'altra parte».

Enzo Giorgi.

Un lettore ci scrive da Genova:

«Nel leggere su *La Stampa* l'articolo: "Cause del colpo apoplettico e moderni metodi di cura" sono rimasto sorpreso nel vedere ribaditi i vecchi concetti sulle origini e sul meccanismo di produzione del colpo apoplettico, concetti in gran parte errati e che conducono, purtroppo, nel soccorso d'urgenza ai colpiti, all'impiego del salasso, della borsa di ghiaccio, delle mignatte, con i risultati a tutti noti.

«Come ha ampiamente dimostrato lo scienziato Meinzer e come hanno confermato altri valenti studiosi tedeschi con l'appoggio di una larga casistica clinica, l'apoplessia, nella maggior parte dei casi, è il risultato di una vasocostrizione cerebrale localizzata, la quale, prolungata, porta alla distruzione della zona di cervello colpita.

«È possibile abolire l'angiospasmo cerebrale che è all'origine della maggior parte delle apoplessie, con l'iniezione endovenosa di 24 centigrammi di *antebrillina*, sostanza vasodilatatrice innocua, come, ad esempio, l'acido nicotinico.

«Se per soccorso tardivo o inadeguato le paralisi tendono a stabilizzarsi con le relative contratture muscolari, vi è ancora possibilità di risoluzione favorevole, totale o parziale, con un farmaco noto ai medici, il quale, a dosi adeguate, produce un rilassamento progressivo dei muscoli contratti e facilita la risoluzione della paralisi.

«Quanto sopra lo scrivo non per spirito di critica né per desiderio di pubblicità, ma per richiamare l'attenzione del pubblico e dei medici, sulla necessità di un intervento d'urgenza pressocchè nell'apoplessia, secondo le modalità sopra indicate. Solo così si potranno salvare dalla morte o dalla paralisi permanente individui, spesso ancora giovani e in piena capacità lavorativa».

dott. Francesco Freggia.

Un lettore ci scrive:

«Vorrei chiedere a quel ben informato signore il quale ebbe a lamentare alcuni giorni addietro su queste colonne, che nonostante la quantità di animali di oggigiorno, ci siano tanti medici disoccupati, come devo fare io, che non ho le "Mutue", per avere una visita a domicilio per mia moglie da tre giorni gravemente inferma con forte febbre.

«Ho interpellato parecchi medici, mi è stato risposto che non hanno tempo, non solo, ma addirittura (*incredibile!*) che non visitano ammalati in alloggi oltre il terzo piano (io abito al quarto). Questo è il progresso civile e sociale?».

Leonardo Bruschieri.

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Vi sarei grata se trovassi un posticino in "Specchio dei tempi" per domandare alla Rai-tv se potesse programmare qualche spettacolo un po' allegro, qualche film o commediola, anche vecchia, che tenesse un po' su il morale, invece di certi film come quello di ieri sera "Delitto in bianco" con bombardamenti, ancora non scordati, ospedali, barelle, feriti che si lamentano, dottori, infermiere ecc.

«La gente è già tanto impressionata dalla "asiatica", dai continui tremendi disastri stradali, dalle gesta dei ladri, dai suicidi e omicidi di poveri pazzi e nevrastenici, dall'atomica, dal missilite ecc., che avrebbe bisogno di passare qualche ora di più allegro svago».

Lucia Diena.

Due coniugi rischiavano di morire avvelenati da gas

I coniugi Ernesto e Maria Bianco, rispettivamente di 55 e 56 anni, abitanti in via Santa Giulia 45, sono rimasti ieri intossicati dal gas per aver aperto inavvertitamente il rubinetto del fornello mentre sistemavano i tubi della stufa. Sono stati salvati dal padre della donna, Andrea Guglielmetti, domiciliato in via Vanchiglia 14, che si è recato a visitarli verso le 10 e li ha trovati svenuti in cucina.

Trasportati al San Giovanni con un'autoambulanza municipale, i coniugi sono stati poi dichiarati fuori pericolo. Il Bianco guarirà in una decina di giorni; la moglie in sei.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +16,8
MINIMA +10,1

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperatura media +13; pressione 748; umidità 75 %. Cielo poco nuvoloso. — Previsioni: cielo nuvoloso. — Temperatura a Cuneo: mass. +20,4, min. +7,3, media +17,7.

Servizi pubblici in difficoltà per il diffondersi dell'influenza

Ammalati alla Stipel 138 telefoniste e alle Poste un terzo dei fattorini per le raccomandate - Una giovane di sedici anni, una bambina di tre e un uomo morti in seguito a complicazioni

Anche ieri le chiamate per «nuove visite» ai medici della Mutua industria hanno superato le 4 mila. Lunedì erano state 5500, martedì 4560, mercoledì 4550. L'asiatica, in tutte le sue forme più o meno miti, serpeggia per la città e colpisce via via gli organismi più deboli o predisposti all'assalto del virus. «Notiamo — ci dicevano alla direzione dell'INAM — *uno spostamento delle "punte", da un quartiere all'altro della città: prima era la barriera di Milano, poi la Madonna di Campagna; adesso la barriera di Orbassano e la barriera di Nizza*». Tutti i servizi medici sono stati rinforzati, anche con nuove leve; i servizi previsti per la domenica contano su 24 medici e su una riserva di un'altra decina. Tra i sanitari delle Mutue l'asiatica ha scavato parecchi vuoti, e molti si portano l'influenza addosso pur continuando il loro compito con tutte le dovute cautele verso gli ammalati.

Per quanto riguarda la situazione dei servizi pubblici, i guai maggiori sono alla Stipel: su 467 telefoniste, 138 sono a casa con la febbre per cui il servizio di commutazione (le interconnessioni) ha dovuto funzionare assai rallentato. Su 928 impiegati, 416 ammalati sono 31; su 699 operai, 186.

Servizi postali: la situazione è un po' migliorata rispetto alla settimana scorsa, quando si è raggiunto il massimo dei 130 postini ammalati su 320. Adesso i portalettere, una cinquantina dei quali sono stati vaccinati, stanno un po' meglio; invece il settore degli addetti alla raccomandate denuncia le assenze più forti: un terzo del personale ha l'influenza. Tra il personale di servizio agli sportelli le assenze sono in media del 10 per cento.

Alla Centrale del latte, gli assenti sono 46 su 320, circa il 12 per cento, e si lamentano soprattutto nel settore dei trasporti, tanto che l'amministrazione ha dovuto provvedere d'urgenza a nuove assunzioni. Abbiamo chiesto al direttore della Centrale se si fosse avanzato anche da noi, come è avvenuto a Milano, il progetto di addizionare al latte della vitamina C, «*Si è discusso della possibilità di attuare questa misura* — ci ha risposto — *che dal punto di vista tecnico non offre difficoltà particolari, ma fino ad ora non si è preso alcuna decisione in merito*».

Ospedali: in tutti gli ospedali della città, si sono avuti casi d'influenza tra il personale. Alle Molinette si è già ammalato d'influenza il 25 per cento dei custodi, il 32 per cento degli infermieri e una decina di medici su un totale complessivo di 1100 persone. Al Mauriziano hanno avuto l'influenza una ventina d'infermieri e custodi, oltre a 4 suore. Alla clinica pediatrica, 3 medici e 6 tra infermieri e custodi. All'istituto ortopedico Maria Adelaide 2 medici, una decina d'infermiere e due suore. Al Gradenigo 2 medici, 5 infermiere e 2 suore. Al S. Vito 15 infermieri e 3 suore. All'Oftalmico 2 medici, una decina d'infermieri e 2 suore. All'ospedale infantile, 6 medici, 30 infermiere e tre suore. Scarse le assenze tra i vigili urbani: 40 su 711. Tra il personale dell'ATM gli assenti sono 600 pari al 14 per cento.

Negli stabilimenti, nelle fabbriche e negli uffici le assenze si aggirano sempre intorno al 7 per cento, raggiungendo anche punte di 10-12 per cento. Una nota seu

La polemica fra cattolici

Quante volte — non spesso, assai meno che in altri Paesi — sorgono tra noi discussioni sul tema generale della religione degl'italiani, delle direttive che le autorità ecclesiastiche imprimono alla vita religiosa del nostro popolo, si sente, tra voci indiscriminatamente apologetiche e voci che possiamo dire anticlericali o laiche, una risposta mediana, che vorrebbe essere la voce del cattolicesimo illuminato, e talora evoca le grandi ombre di Dante e di Manzoni. Questa, aderente senza restrizione ad ogni insegnamento dogmatico, rispettosa delle gerarchie, deplora una direzione sotto cui si alternano le devozioni meccaniche, gli spunti superstiziosi, le attese di prodigi, un insegnamento religioso che non educa; le appare mancante od insufficiente lo sforzo verso la conquista ed il perfezionamento dell'uomo interiore, la meditazione, la tenace preoccupazione di migliorarsi; lamenta che il cattolico troppo spesso dimentichi che se il *primum* è l'amore di Dio, il miglior modo per mostrarlo è di considerare tutti gli uomini come fratelli.

Questa voce mediana deplora altresì il distacco del cattolico italiano (il cattolico tale per formazione, per maestri, per le cerchie in cui vive, le riviste che legge) dalle grandi correnti culturali, l'ignorarle o lo spregiarle piuttosto che tentare di conquistarle e superarle; ed indica il posto pressoché nullo che le voci cattoliche hanno nel romanzo e nel teatro (nessun equivalente tra noi a Bernanos o Mauriac). Ricorda che cento anni fa non era così, che vivevano uomini che si chiamavano Manzoni, Capponi, Lambruschini, Tommaseo. Alcuno nota come persino nella letteratura infantile i capilavori restino opere prettamente laiche come «Cuore» o «Pinocchio», ed anche nei giornali per i ragazzi quanto c'è di meglio rientri tra i fogli che i bollettini parrocchiali danno tra gli ammessi con cautela, non tra i raccomandati.

Ancora, questa voce mediana deplora che tra noi la cultura religiosa sia meno sviluppata che altrove, facendo ciò derivare dalla maggior compressione che ha sempre subito. Ed è facile osservare che quando uno stesso ordine religioso pubblica le sue riviste nei vari Stati, il tono di quella italiana sia il più modesto, la rivista appaia la meno idonea a fare presa nel mondo laico, a sollevare ivi discussioni e consensi; ed altresì confrontare le opere storiche comparse con *imprimatur* in Germania e nel Belgio con le più modeste che con tale licenza si pubblicano in Italia.

Allorché s'impostano discussioni in tal senso, esse si svolgono in una cerchia limitata di persone di cultura. E da parte cattolica si suole aderire a certe constatazioni, negando solo che la minore elevatezza della cultura ecclesiastica fra noi sia effetto di compressione dall'alto, ed attribuendola piuttosto alle fatiche pastorali ed alla povertà del clero, che gli rende la vita più dura che altrove, al terreno ingrato che il laicismo ha lasciato, in cui male s'innestano ed attecchiscono i ramoscelli della cultura ecclesiastica. Questi cattolici colti non difendono certo una religione di esteriorità, ma fanno presente che le pratiche sono avviamento alla formazione dell'uomo religioso, sostegno di questo; ed è loro agevole ricordare tutte le voci delle autorità che ammoniscono come la virtù cristiana sia anzitutto virtù interiore e le opere debbano discendere dalla fede e costituiscano la prova di questa. Ricordare altresì figure di alta intellettualità, universitari insigni, che furono cattolici umili, che si associavano nel rosario e nelle processioni alle povere vecchiette.

E possono pure fare presente che un lento cammino si compie: i Vangeli in volgare sono oggi diffusi, la partecipazione alla Messa, seguendo il rito, e non assistendovi con la recitazione di litanie senza connessione con esso, sta guadagnando terreno.

Ma in quella discussione mi sembra non si guardi più a fondo.

Chi abbia una qualche cultura religiosa osserva con un po' di stupore il minimo di pratica che è imposto, e la realtà in cui si esplica la vita religiosa della più gran parte dei credenti. Nessun seno insegna che per la salvezza sia necessario iscriversi a confraternite o pie unioni, recitare il rosario od altra devozione equivalente, fare nulla di più di quanto è precetto; non si nega punto che, soddisfatto ai pochi obblighi che costituiscono il precetto, il cattolico possa scegliere la sua via di elevazione, perfezionarsi come creda, fare del bene al di fuori di ogni organizzazione confessionale. Ma in fatto non credo che in nessuna delle beatificazioni e canonizzazioni seguite negli ultimi trent'anni si sia mai posto sugli altari un laico che non fosse viva parte di organizzazioni cattoliche; ed ogni confessore, ogni direttore di coscienze, raccomanderà sempre d'inserirsi, di ricercare le strade già tracciate.

Al fondo di questa innegabile direttiva c'è un profondo pessimismo sulle capacità dell'uomo. Pascal indicava come punto di partenza di tutto il cristianesimo il peccato originale; la Chiesa non dimentica mai che alla base di tutto c'è il peccato di superbia di Lucifero e la disobbedienza della prima coppia umana. Non dimentica le infinite figure di apostoli, di riformatori, di spirituali, che aspirando a troppo alte mete, accanendosi contro gli abusi, si sono staccati da lei e non di rado anche agli occhi del mondo sono caduti; quanti altissimi slanci finiti in modesti concubinati, o matrimoni, in vita quanto mai mediocri.

Quello che per gli avversari è spirito di dominazione della Chiesa è in realtà il logico comportamento di chi ritiene che gli uomini abbiano bisogno di una guida, debbano essere tenuti per mano, e che Dio, sapendo ciò che gli uomini sono, abbia dato loro non soltanto una rivelazione ed un insegnamento esauritosi nei libri sacri, ma una serie inesauribile di maestri, che dovessero guidarli e contenerli.

Quella che pare inspiegabile preferenza per le pratiche esteriori, le recitazioni monotone di preghiere, che lasciano libera la mente di vagare lontano, è non soltanto il ricordo che bisogna preferire gl'infanti agli adulti ed ammannire alla tavola comune il cibo adatto per loro, ma soprattutto dato di psicologia sperimentale: occorre con la pratica, con l'esteriorità, creare un bisogno, occorre non dimenticare che nella vita l'ambito dell'irrazionale (che non equivale ad irrazionale) è più forte di quello della ragione, che anche il più forte e leale pensatore sa che vi sono conclusioni ch'egli non riescirebbe mai ad accettare, perché impulsi non traducibili in precetti di ragione glielo vietano. Quelle pratiche, vi direbbe un uomo di chiesa, non debbono ripugnarvi più che la filastrocca o la cantilena che la mamma canta al bimbo in culla, e che sono i primi fili di quella grande forza morale, di quel grande preventivo a cadute, ch'è l'amore del figlio per la madre.

La vera antitesi tra cattolicesimo e liberalismo è in questa sfiducia o fiducia nell'uomo: nell'uomo lasciato a se stesso, opporrà un cattolico, che non mancherà di ricordare che i destini che la religione assegna all'uomo salvato sono i più alti.

I padri, le figure eminenti del liberalismo, Rousseau o Mazzini, sono ottimisti per le capacità dell'uomo: credono che con la cultura, con la liberazione dalla miseria, egli divenga buono, si purifichi, che generosità, altruismo, si possano educare. La Chiesa teme per l'uomo isolato, lo vuole protetto, e come protezione scorge il proprio magistero. Data la sua concezione, non sa essere madre spartana, di quelle che gettano il figlio in acqua perché impari a nuotare, persuase che non affogherà. Quando le forze esteriori lo impongano, si rassegna; ma il suo ideale è il ragazzo che viene educato nella scuola cattolica, e non conosce le dottrine avverse se non quando abbia raggiunto un sufficiente grado d'immunizzazione, l'operaio che pratica solo il sindacato confessionale, la famiglia in cui non penetrano libri e giornali che non siano raccomandati. I Paesi, come la Spagna od il Portogallo, ed oggi in parte l'Italia, dove si può preservare quanto possibile dalle tentazioni dell'errore, le sembrano preferibili agli altri.

Da qui anche che le fortune reciproche del cattolicesimo e della mentalità liberale paiano variare a seconda che il mondo sia percorso da ondate di ottimismo, come fu nella seconda metà del Cinquecento, o da ondate di pessimismo e di paura, come avviene da trent'anni in qua. Antitesi che probabilmente non verrà mai superata; perché sempre vi saranno pessimisti ed ottimisti.

A. C. Jemolo

TRE VINCITORI DELL'HIMALAYA

Lo «sherpa» Tensing ha donato al capo della spedizione sull'Everest, John Hunt, il distintivo del «Club indiano degli "sherpa"». A destra, Achille Compagnoni (Telefoto)

RIUNITI A TRENTO I PIU' FAMOSI ALPINISTI DEL MONDO

Lo sherpa che ha violato l'Everest crede nello "spaventoso uomo delle nevi,,

Forse è un orso od una scimmia, ma egli lo sente come il mitico custode delle cime himalayane - Gli scalatori russi appaiono quasi intimiditi: sono saliti «appena» a 7500 metri - E' presente anche l'unica donna al mondo che abbia superato gli ottomila - Qualche incomprensione tra i vincitori del K 2

(Dal nostro inviato speciale)

Trento, 10 ottobre.

I più famosi scalatori del mondo sono in questi giorni ospiti di Trento. E' occasione rara vedere insieme tanti violatori di cime intatte e bianchi silenzi; ma trovarli riuniti in una piccola sala, per quanto si cerchi di frenare l'immaginazione, rende arduo il proposito di non sconfinare nell'irreale. Li osservavo oggi mentre ascoltavano i discorsi di benvenuto, ma guardavo soprattutto i loro piedi. Non potevo impedirmi di tentare un calcolo parsecco, di sommare l'altezza di tutte le montagne che hanno scalato. Potrebbero tentare l'assalto alla Luna.

Diversamente dai mitici e orgogliosi giganti folgorati da Giove nella tentata conquista dell'Olimpo, i moderni scalatori conservano, anche dopo il successo, il senso delle proporzioni e dei loro limiti. Essere giunti a contemplare gli spazi da altezze vietate anche all'aquila li colma, forse, di momentanea esaltazione, ma non li accieca di superbia.

Durante le conversazioni che ho avuto con questi uomini, ho sempre sentito vibrare una stessa corda, un coraggio innocente che arriva talvolta all'incoscienza dell'artista, mai la fattanza, o l'orgoglio di essere stato il primo a calpestare una vetta immacolata. Per essere «l'uomo più alto del mondo» Tensing Norkey, il vincitore dell'Everest, è sempre in primo piano in questa accademia, di scalatori che fa da sfondo al «VI Festival internazionale del film di montagna e dell'esplorazione», ma è anche il più modesto.

Non è difficile indurlo a conversare, ma è estremamente arduo farlo parlare di sé e della sua impresa. Bravano nel giardino dell'albergo che lo ospita, all'ora del tramonto. L'ultimo sole accendeva le montagne circostanti con bagliori rossi, ed il piccolo sherpa indiano subiva la suggestione dello scenario fantastico. Dopo i faticosi inizi, il discorso incominciò a fluire, anche perché mi ero frattanto abituato al suo inglese liquido, privo di consonanti.

Gli domandai se anch'egli, come altri alpinisti, aveva subito alle grandi altezze la allucinante certezza di essere seguito da un'ombra. Mi rispose di no, senza cercare di spiegarsi il fenomeno. Da questo argomento si passò quasi con naturalezza a parlare dello yeti, lo «spaventoso uomo delle nevi».

L'ascensione dell'Everest, del K 2, o di qualsiasi altra cima impervia dell'Himalaya cessa ad un determinato momento di essere un'impresa alpinistica, diventa una evasione nella favola. E «l'uomo delle nevi» è il solo personaggio di questa favola bianca che non abbia ancora svelato il suo mistero. Che cosa sia, un essere umano o bellunino, Tensing Norkey non vuol dirlo, anche perché non lo sa, ma non ha dubbi sulla sua esistenza, né esita ad attribuirgli precisi significati simbolici.

«Lo yeti è calmo — sussurrava in tono musicale durante la conversazione. — Si aggirava sui fianchi del Chomolungma lasciando sulla neve le sue impronte. Poi si nascondeva chissà dove, spirito inquieto della montagna che abbiamo vinto». Con la sua immaginazione di asiatico, Tensing non esitava a dare consistenza a questo pauroso fantasma a cui, senza dichiararlo apertamente, finiva per attribuire il compito di proteggere contro gli uomini il mistero ormai violato dell'Everest, che gli indigeni chiamano appunto Chomolungma, la «dea madre del mondo».

«Durante l'ultima ascensione all'Everest, quella seguita dalla vittoria — continuò Tensing — ho ancora, ma invano cercato le impronte dello yeti. Speravo anche di vederlo alfine, a costo magari di morire per l'orrore, ma non ho avuto questa ventura. Nelle precedenti ascensioni ho veduto più volte le impronte dei suoi piedi nudi sulla neve. Nell'ultima non si è più fatto vivo. Era scritto che noi saremmo arrivati in vetta e l'uomo delle nevi, lo spirito del Chomolungma, era morto. Forse l'ha ucciso la nostra vittoria, la sua esistenza diventava superflua».

Per dissipare l'impressione che Tensing si lasci facilmente dominare da una immaginazione infantile, occorre dire che altri scalatori dell'Everest hanno veduto sulla neve le impronte dello yeti o che nel 1933, durante la spedizione dell'inglese Shipton, le hanno anche fotografate. Benché l'orma di quel piede dal grosso e tondo alluce abbia alcunché di umano, gli studiosi occidentali, meno fantasiosi, pensano si tratti di un animale, un orso o una scimmia di specie non classificabile.

Ma la conversazione con lo sherpa in quel giardino, tra i rosei riverberi delle montagne dolomitiche tenere nel cielo limpido, e palpitanti come vive, mi rendeva più accettabile l'interpretazione favolosa di Tensing, e anche per me lo yeti era in quel momento lo spirito protettore del Chomolungma, un essere che poté vivere senza nutrirsi ad altezze vertiginose, tra distese immani di ghiacciai e nevi eterne finché la cima dell'Everest è rimasta inviolata. Né mi pareva assurdo l'idea che esso sia morto essendo terminata la sua missione di baluardo contro l'invadente umanità.

Poi ho cercato di indurre Tensing a parlare dei suoi rapporti con i compagni di avventura, soprattutto con Edmund Hillary, l'apicultore neozelandese ora impegnato ad esplorare l'Antartide, e il generale John Hunt, capo della spedizione. Le polemiche, dopo l'impresa vittoriosa, sono state molte e Tensing s'era risentito per il modo con cui i sahib bianchi lo avevano trattato.

«Sono vecchie storie — ha detto lo sherpa. — Ora tutto è chiarito e siamo amici come prima». Per dimostrare che non erano soltanto parole, stamane ha donato a sir John Hunt il distintivo del club indiano degli sherpa. Il biondo colonnello inglese, promosso generale e nominato baronetto dalla regina Elisabetta dopo la conquista dell'Everest, ha ringraziato il sorridente e soddisfatto Tensing, il quale si è messo a disegnare con alacrità la sua firma sui molti pezzi di carta che gli venivano tesi. Dopo avere scalato l'Everest, il piccolo sherpa ha imparato a scrivere il suo nome e i numeri. E' questa, dice, la sua grande vittoria, il suo vero e solo orgoglio.

Riservati, poco disposti a parlare di sé, sono anche gli altri scalatori. I russi Isak Greck e Vladimir Kiesel girano con aria assorta per le vie di Trento, meravigliati che per un festival d'alta montagna sia stata scelta questa città invasa dagli aromi della vendemmia e dei fruttetti gremiti di mele rosse. Il loro arrivo non era previsto, gli organizzatori pensavano che la Russia avrebbe inviato un addetto dell'Ambasciata di Roma per la proiezione dei due documentari sovietici, come ha fatto il Giappone. Ma la Russia, ormai sempre presente ad ogni manifestazione, ha inviato i due suoi migliori alpinisti, scalatori del Mustag Ata, una montagna della Cina alta 7546 metri, e del Picco Vittoria, una cima del Pamir di poco più bassa, facendoli accompagnare da Michael Amfelkhov ed Eugene Petrenchi, gli operatori cinematografici che hanno realizzato i film sulle due spedizioni.

Si sono facilmente ambientati con i loro colleghi occidentali, la montagna riesce anche ad annullare gli effetti della propaganda politica. In questi giorni in cui si parla soltanto di «luna russa», e della supremazia sovietica negli spazi cosmici, gli scalatori russi discutono di ascensioni in montagna con i loro colleghi occidentali senza inserire allusioni polemiche. Sono gentili, moderati, tranquilli. Fotografano tutto e tutti, parlano in un faticoso francese delle loro ascensioni, ascoltano il racconto delle altre. Forse si mette un po' a disagio il fatto che nessuno di loro è mai arrivato a cime di ottomila metri, e ad ogni ora del giorno gli tocca conversare con uomini che hanno superato quest'altezza e più d'una volta.

Alfred Gregory è salito fino a 8500 metri sui fianchi dell'Everest e di recente ha sfiorato ancora gli 8000, sul Distaghil, con la spedizione di Piero Ghiglione. Lionel Terray con le spedizioni di Herzog e Lachenal sull'Annapurna ha toccato gli 8075, e la signora Claudine Kogan, una francese di quasi quarant'anni, è arrivata a quota 8150 sul Cho-Oyu con la spedizione di Raymond Lambert.

Russi inglesi francesi italiani svizzeri tedeschi, tutti gli «uomini più alti del mondo», chiudevano come in un cerchio ideale la loro audace collega francese, la sola donna al mondo che abbia superato gli 8000 metri in montagna. E facevano corona agli himalayani d'Italia, gli scalatori del K 2, la seconda vetta del mondo, e di altre vette che in quel momento stavano fondando il loro club. I vincitori del K 2 non erano numerosi come al momento della spedizione: il mirabile sodalizio che conquistò la strepitosa vittoria si è infranto. Quando discendono dalle cime invioiette, gli scalatori tornano ad essere uomini, e talvolta litigano tra di loro.

I fotografi si sono scatenati a ritrarre Achille Compagnoni accanto a Tensing, i due uomini più alti del mondo. Calcando la vetta dell'Everest, lo sherpa Tensing è giunto a 8882 metri. Achille Compagnoni dal K 2 gli è rimasto inferiore di poco, è giunto a 8611 metri. Ma qui a Trento non si sentivano divisi dai pochi metri in più o in meno da cui avevano guardato il mondo. Erano fieri di essere saliti insieme, e lieti di essere ritornati a raccontare quelle fantastiche visioni.

Intorno a loro c'erano altri uomini del K 2, Sergio Viotto, Ubaldo Rey, Cirillo Florenzini, Mario Fantin e Gino Soldà. Gli altri erano assenti, ma forse cederanno e verranno a Trento l'anno venturo, quando il Club degli Himalayans d'Italia, fondato oggi, chiamerà a raccolta tutti gli scalatori della penisola che sono andati a fare quattro passi, come dicono loro, sui fianchi della catena di montagne asiatiche, affascinante per i misteri che ancora nasconde, tra cui quello dell'abominevole uomo delle nevi.

Francesco Rosso

IN UNA VILLA CHE FU DELLA POMPADOUR

Ricostruito il delitto degli "amanti diabolici,,

Fu la donna a pugnalare la moglie del suo amico - Lei sostiene di essere stata istigata ed aiutata, mentre l'uomo nega - Violento scambio di ingiurie e minacce fra i due imputati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 ottobre.

«A morte! Assassini!», urlavano stamane più di mille persone ammassate sul marciapiedi dinnanzi ad una palazzina di Choisy-le-Roi, che appartenne in altri tempi alla marchesa di Pompadour, favorita di Luigi XV, e che il 31 maggio scorso fu scena del raccapricciante assassinio degli «amanti diabolici». Così l'opinione pubblica definì, immediatamente dopo il loro arresto, la quarantasettenne Simone Deschamps ed il medico suo amante e complice, dott. Yves Evenou, di 41 anni. La Deschamps, con un pugnale, assassinò la signora Evanou.

Secondo la prima versione fornita alla polizia, l'Evanou mostrò il corpo della moglie addormentata, alla quale egli aveva somministrato una dose di sonnifero, e indicò all'amante il posto del cuore ordinando: «E' qui, dai»; e la donna, soggiogata, colpì in varie riprese. Più tardi il dott. Evenou smentì questa versione, pur avendola ammessa in un primo tempo, e affermò invece che la Deschamps lo aveva drogato nel pomeriggio, per poter commettere il crimine, sicché egli assistette all'assassinio della moglie senza poterlo impedire.

Stamani si svolgeva nella tragica villa la ricostruzione dei fatti, con la speranza che i due assassini si sarebbero traditi e che la verità sarebbe emersa dai loro gesti. Le due versioni sono state «recitate» sotto la direzione del giudice istruttore, regista improvvisato. Ma è stato un tentativo vano: Simone Deschamps, nuda sotto un mantello rosso com'era la notte del delitto, è entrata nella camera della vittima, ha dato all'ex-amante un lungo bacio; egli l'ha condotta presso il letto sul quale era stato deposto un fantoccio, ha alzato la lenzuola urlando: «E' qui, colpisci! Colpisci!...». Simone Deschamps ha colpito prima con esitazione, e poi furiosamente, con rabbia. Infine ha avvolto il pugnale in un pezzo di carta e lo ha teso all'amante, abbracciandolo di nuovo.

A questa ricostruzione il dottor Evenou si era prestato con evidente malavoglia e il giudice era costretto a ripetergli varie volte i gesti da compiere, facendogliell anche ripetere varie volte, come se si trattasse proprio di girare la scena di un film. Quando la ricostruzione è finita, il dott. Evenou ha subito inferito contro la sua complice, affermando nuovamente che la sua versione dei fatti era tutta una menzogna. I due examanti si sono insultati nel modo più volgare e lanciandosi contro tremende parole: «Assassina!», «Vigliacco!», «Bugiardo!...».

Poi l'assassinio è stato ricostruito secondo la versione fornita dal dott. Evenou. Questi afferma che quando la Deschamps entrò nella camera egli era prostrato, semivinto in una poltrona, perché nel pomeriggio l'amante gli aveva fatto bere un aperitivo drogato. Egli non si accorse, assicura, che la Deschamps nascondeva un pugnale sotto il mantello e neanche l'avrebbe vista avvicinarsi al letto dove dormiva la moglie. Il resto — dice lui — quando udì un gemito, ma ricadde a terra, essendo come ubriaco; non vide né capì subito ciò che faceva la sua amante. Si accorse che sua moglie era stata pugnalata soltanto quando la Deschamps era già fuggita via.

Alla fine della seconda ricostruzione i due ex-amanti si sono nuovamente insultati e gli ispettori di polizia sono stati costretti ad intervenire onde evitare che venissero alle mani. Ancora alla loro uscita la folla li attendeva fuori della porta e non appena sono usciti un urlo tremendo, ripetuto più volte, è uscito da mille petti: «A morte!»

Il processo, che si svolgerà tra qualche mese, si annuncia drammatico e tumultuoso poiché i due amanti continuano ad accusarsi.

l. m.

Condannato all'ergastolo un italiano in Gran Bretagna

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 ottobre.

Un giovane emigrato italiano, il bracciante Didimo Quaresima, di 26 anni, è stato oggi condannato all'ergastolo per omicidio. Il processo si è svolto alle Assise di Hertfordshire, una contea confinante con Londra, ed i giurati hanno dichiarato l'italiano colpevole, dopo quattro ore di consultazione. Nel pronunciare la sentenza il Presidente del Tribunale ha dichiarato: «E' stato un delitto crudele e brutale».

Il Quaresima era arrivato in Inghilterra l'anno scorso, lavorava in un'impresa agricola nella zona di Cheshunt, e viveva con suo fratello, ammogliato con un'inglese. Poco dopo il suo arrivo strinse amicizia con la signora Mary Bishop, sposata ad un meccanico, Robert Bishop. La relazione durò a lungo, finché l'11 giugno scorso Robert chiese spiegazioni all'italiano. Il concitato colloquio si svolse di sera lungo l'argine d'un fiume. Il giorno successivo il cadavere dell'inglese venne trovato, per metà in acqua, a breve distanza dal luogo dov'era stato scorto discutere con il Quaresima. Il suo cranio era fracassato. In un vicino cespuglio la polizia rinvenne una parte insanguinata di una grossa chiave inglese; il pezzo mancante dello strumento fu scoperto nella casa del bracciante italiano.

Il Quaresima si difese affermando di aver trascorso la sera fatale con amici, ma la polizia scientifica trovò prove inconfutabili.

m. c.

IL LIBRO DEL GIORNO

Musil: L'uomo senza qualità

Thomas Mann era sicuro che l'opera di Robert von Musil, pressochè ignota ai contemporanei, avrebbe conosciuto la gloria in un qualche futuro: è strano però che, nel 1935, tuttora vivo ed operante lo scrittore austriaco, egli parlasse già di gloria postuma. Certo è che Musil lavorò al suo grande romanzo — di cui l'editore Einaudi ha pubblicato la prima parte col titolo *L'uomo senza qualità*, nella traduzione agile e precisa di Anita Rho — fino alla morte, il 17 aprile 1942, senza che il pubblico si accorgesse del valore singolare di questa aristocratica, acutissimo spirito, cui solo nel 1952, e in gran parte per l'insistenza dello stesso Mann, fu dato il riconoscimento che gli era do; vuto.

Si potrà discutere se questo libro sia un romanzo, o un affresco simbolico, o un saggio: ma il paragone che spesso è stato fatto con l'opera di Proust regge soltanto nel senso che anche il Musil riuscì/a per noi, a modo suo, un tempo ormai perduto, storicamente ben individuato; ma il suo modo non ha nulla a che fare con il modo di Proust. In tutt'altra tonalità, in tutt'altra chiave, Musil ha armonizzato il suo mondo di memorie; e sebbene egli evidentemente si identifichi con l'eroe del suo grande romanzo — Ulrich, l'uomo senza qualità, quello cioè che non accetta la subordinazione o la irregimentazione, e che passa attraverso l'alta società viennese negli anni che precedono immediatamente lo scoppio della prima guerra mondiale appuntando su tutti e su tutto il suo ironico sguardo di critico — non va tuttavia a ricercare le radici segrete della propria individualità. Piuttosto spalanca bene gli occhi su quanto lo circonda, per ritrarre il tramonto dell'Austria imperiale con un sarcasmo così scoperto che, se non fosse in realtà tutto vibrante di un amore tanto più profondo quanto meno confessato e comunque senza speranza, potrebbe passare anche troppo stridente.

Il tema centrale del romanzo, intorno al quale si raccolgono gli innumerevoli temi minori, è di per se stesso una satira amara: si tratta di celebrare l'88° genetliaco dell'imperatore, che avrebbe coinciso col 70° anno del suo regno; e poiché tale fausta ricorrenza avrebbe dovuto aver luogo il 2 dicembre 1918 ed il 15 giugno dello stesso anno si sarebbero svolte in Germania le feste solenni per il trentesimo anno di regno dell'Imperatore Guglielmo allo scopo di far conoscere a tutto il mondo la grandezza e la potenza della Germania, gli alti papaveri dell'aristocrazia e della burocrazia viennese, nel timore che la celebrazione austriaca potesse riuscirne del tutto oscurata, avevano deciso di estendere i festeggiamenti a tutto il 1918, chiamandolo «anno giubilare dell'Imperatore della Pace». A questo scopo fu costituito un comitato per la cosiddetta «azione parallela», che avrebbe dovuto dimostrare quanto più della Germania l'Austria avesse bene meritato di fronte al mondo intero.

Intorno a questa «azione» — che nessuno sa bene in che cosa possa consistere sia materialmente che ideologicamente — si raccoglie la migliore società di Vienna: e Ulrich, che ne è il segretario, ha così l'occasione di vederli da vicino, ed irriderli con quel suo spirito tagliente ed arguto, questi personaggi più o meno fatui e snob, più o meno creduli e illusi, ma egualmente inconsci di trovarsi sull'orlo di una gigantesca frana che li avrebbe travolti tutti quanti senza misericordia. Ma accanto a quello che può essere il dramma o la commedia di ciascuno dei singoli personaggi, uomini e donne, c'è poi nettamente sottolineato un altro dramma, più universale: la decadenza delle leggi dello Spirito davanti all'avanzare inesorabile della tecnica, che è fino a un certo punto simboleggiata dalla fine dell'Austria — la buona paternalistica, vecchia Austria, con il suo esercito di funzionari e di generali, la sua nobiltà decrepita, il suo gusto per la vita comoda e serena e per il calmo filosofeggiare moralistico — e l'affermarsi prepotente di una Germania irta di formule scientifiche e di applicazioni tecniche e a cui nulla importa degli idealismi invecchiati e della inutile bellezza.

Così il grande romanzo di Musil è anche in certa amara guisa lo specchio del procedimento di dissoluzione di una civiltà secolare; e la vanità delle ambizioni, la sordità degli egoismi, la vacuità di molti amori, è mostrata attraverso le azioni e ancor più i lunghi dialoghi dei personaggi. Forse, ad una prima lettura, riesce un po' difficile orientarsi nella selva di digressioni nel complesso gioco intellettuale: ed anche al potrà avvertire un senso di gelo, dovuto al meccanismo razionante, e alla voluta rinuncia ad ogni effusione poetica. Eppure Musil è tale scrittore che se di là delle sue rigorose costruzioni logiche, riesce tuttavia, suo malgrado al direbbe, a creare stupenda creatura viva.

a. gr.

Ventisei milioni truffati con due partite a carte

Vittime un libraio romano e un industriale milanese - I responsabili, condannati a un anno, godono dell'amnistia

Roma, 10 ottobre.

Ad un anno di reclusione, pena interamente condonata, sono stati condannati dal tribunale tre truffatori, che da tempo hanno varcato prudentemente i confini riparando all'estero, i quali riuscirono in due partite a carte a portare via 26 milioni di lire a due ingenui giocatori: il noto libraio romano Carlo Vallerini e un industriale milanese, ora scomparso, Roberto Allegro.

Il sistema adottato dai tre truffatori, Umberto Puleì, Eugenio Armengol e Alfonso Riccio era dei più semplici. Il primo dei tre aveva preso alloggio all'Excelsior spacciandosi per don Carlos Reginald, «E' il re del petrolio nel Venezuela» dicevano di lui gli altri due compari e don Carlos annuiva.

Un giorno, nel settembre 1953, i tre riuscirono ad avvicinare il libraio con il pretesto che il «re del petrolio» intendeva acquistare dei volumi di gran pregio. Concluso l'affare venne avanzata la proposta di giocare una partita di «penca», un gioco sud-americano d'azzardo molto simile al poker. Carlo Vallerini accettò e perse otto milioni di lire. Qualche giorno dopo i tre avvicinarono l'industriale milanese lasciandogli credere che «il re del petrolio» nel Venezuela intendeva acquistare uno stabilimento balneare, fra i più moderni, ad Ostia.

Durante la trattativa a Roberto Allegro venne proposta una partita di «penca». La conclusione fu che anche all'industriale i tre truffatori portarono via molti quattrini: 38 milioni in tutto. Quando il libraio e l'industriale si resero conto di essere stati truffati reagirono presentando una denuncia all'autorità giudiziaria. Questa mattina il P. M. ha chiesto al tribunale che fosse affermata la responsabilità dei truffatori ed ha rimproverato ai due incauti giocatori (uno dei quali, Roberto Allegro, è nel frattempo morto) la leggerezza con cui hanno dilapidato ai gioco una così grossa somma. Il tribunale ha condannato i tre imputati per truffa aggravata ad un anno di reclusione ma ha concesso loro il beneficio del condono.

L'«Arcobaleno» di Lualdi è atteso a Los Angeles

Dallas, 10 ottobre.

Il giornalista-pilota Mauer Lualdi ed il suo compagno di volo Ruggero Ruggieri sono giunti ieri con l'aereo «Arcobaleno» all'aeroporto di Dallas, nel Texas, provenienti da Memphis. I due aviatori — che stanno compiendo il raid «Italiani nel mondo» — contano di ripartire al più presto per El Paso e quindi di raggiungere Los Angeles e San Francisco, dove gli si preparano grandi accoglienze.

Lualdi ha dichiarato che finora il Fiat G-49 con il quale compie il lungo raid per recare un saluto della Patria ai connazionali all'estero, ha funzionato benissimo.

VISTO AMPLIATO E RINNOVATO
52 PAGINE A COLORI
A SOLE 50 LIRE
★
LA LUNA ARTIFICIALE
UN DOCUMENTATO COMPLETO SERVIZIO SUL SATELLITE RUSSO
★
LA VITA DI GARIBALDI
scritta da GIOVANNI ARTIERI

LICEO MARGARA
VIA DELLE ROSINE, n. 18
ESITO MATURITA'
CANDIDATI N. 23 — MATURI N. 20
I candidati maturi sono: Accornero Franco; Balsari Guido; Bertoneri Luciano; Bottero Luigi; Bruno Riccardo; Campidonico Franco; Danubio Luigi; Facchinetti Angelo; Ferro Giancarla; Gianinetti Mario; Gianni Raffaella; Marchese Aurelio; Marietto Franco; Menzio Paolo; Provera Giovanni; Sacco Silvana; Sburlati Alfonso; Silpo Marilena; Verdirame Sergio; Villata Giuseppe.
La Presidenza del Liceo Margara si congratula con gli alunni dichiarati maturi e porge Loro un cordiale augurio

SEGRETARIE D'AZIENDA
A CARATTERE SUPERIORE
in collaborazione con le principali Industrie ed Aziende della città e provincia interessate ad assumere personale femminile qualificato si terranno nell'anno 1957-58 dei corsi presso
ISTITUTO SANTA TERESA
TORINO - Via Santa Teresa, 15 - Telefono 527-844
Le allieve diplomate nell'anno scolastico 1956-57 sono state assunte dalle Ditte interessate
ISCRIZIONI ENTRO IL 20 OTTOBRE

ISTITUTO
STUDIUM
Via della Rocca, 14 - Tel. 88-853 - TORINO
Ricupero anni:
Media - Avviamento Commerciale - Ragionieri - Geometri

IST. VITTORIO VENETO
PIAZZA VITTORIO VENETO 3 - TELEFONO 32-149
corsi diurni e serali
SCUOLA MEDIA - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI - LICEO ARTISTICO
ricupero anni di studio

Domani a Bergamo il Convegno nazionale della collina

Le difficoltà dei contadini che vivono in zone collinose

Troppo complesse le pratiche per ottenere mutui - Non si usano mezzi meccanici

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 10 ottobre.

Il secondo « Convegno nazionale della collina », che si svolgerà sabato e domenica a Bergamo, vede la sua importanza accentuata dal particolare momento in cui ha luogo, in un periodo in cui i problemi di alcuni principali settori agricoli, a cominciare da quello vitivinicolo, sono affrontati dal legislatore oltre che dibattuti negli ambienti più direttamente interessati. Autorità, tecnici, organizzazioni di categoria daranno certo un convegno di Bergamo un utile contributo per individuare con esattezza la situazione e suggerire provvedimenti per l'agricoltura collinare che, non sarà inutile ricordarlo, rappresenta il 24 per cento della superficie produttiva italiana, ospita il 44 per cento delle aziende e fornisce, ad esempio, il 44 per cento della produzione granaria.

Un particolare cenno vorremmo fare qui, in attesa del convegno, sulla situazione piemontese. Nell'Alessandrino, a Cerrina Monferrato, per iniziativa di quella amministrazione provinciale, ebbe luogo due anni addietro il primo « Convegno nazionale della collina», al quale seguì in Piemonte la costituzione di un comitato di studio del quale fanno parte gli assessori alla agricoltura e alla montagna e tecnici di tutte le provincie piemontesi e al quale si deve fra l'altro un'inchiesta condotta in ogni comune collinare della regione.

In Piemonte — leggiamo nella relazione che l'assessore provinciale all'agricoltura di Torino, ing. Luda di Cortemilia presenterà a Bergamo — la superficie collinare rappresenta il 32,6 per cento contro il 25,7 della pianura e il 41,8 della montagna, con un minimo del 12,9 per cento a Novara e del 97,6 per cento ad Asti. La proprietà vi è estremamente frazionata con quasi un terzo delle aziende agricole inferiori ai due ettari ed un altro 30 per cento fra i due e i cinque ettari. Predomina (70 per cento) il conduttore coltivatore diretto: solo il 15 per cento è a mezzadria e il 12 per cento ad affittanza.

In questo ambiente appare particolarmente difficile il problema della meccanizzazione al quale il Luda dedica il suo studio rifacendosi anche ai risultati del convegno svoltosi su questo specifico tema nella primavera scorsa a Torino per iniziativa dell'« Unione Provinciale piemontese » presieduta dal prof. Grosso. Le cifre globali della meccanizzazione per il Piemonte appaiono discrete segnando negli ultimi dieci anni un incremento del 450 per cento (da seimila a venticinquemila trattrici) ma quelle per la zona collinare rimangono basse. In provincia di Torino, ad esempio, delle 8741 trattrici esistenti alla fine dell'anno scorso, solo 1135 (20 per cento) operano in collina (e solo 189 nei comuni classificati montani).

Solo in minima parte questo divario è giustificato oggettivamente dalla natura stessa del terreno collinare, ed è invece spiegabile in gran parte colla scarsa considerazione da parte degli interessati dei molti impieghi delle macchine (a cominciare dalla viticoltura), dalla riluttanza ad applicare i nuovi sistemi di coltura imposti dall'evoluzione della tecnica, dalla diffidenza dei contadini verso forme associative o cooperativistiche per l'acquisto e la gestione delle trattrici, da una eccessiva ristrettezza di tipi sul mercato che sovente porta ad un imbarazzo e ad un rinvio della scelta, dalle scarse possibilità economiche dell'agricoltore.

E' su quest'ultimo punto che l'ing. Luda conclude la sua relazione: « La difficoltà nel reperimento del danaro per l'acquisto costituisce spesso volte un insormontabile ostacolo. Non sempre il credito, anche se è favorito da opportune leggi, riesce a superare queste situazioni sfavorevoli, sia per la scarsa tendenza dell'agricoltore a ricorrere al mutuo, sia per l'attuale complessa istruttoria delle pratiche inerenti a per la garanzia richiesta... L'alto costo del danaro e le complicazioni burocratiche che ne accompagnano la distribuzione costituiscono il problema al quale sembra non si sappia trovare l'opportuno rimedio... Ed è il problema che richiederebbe la più sollecita soluzione ».

g. gi.

Denunciata per simulazione la sposa legata al letto?

Genova, 10 ottobre.

La giovane signora venezuelana Flora Ducrox, di 22 anni, che giovedì scorso denunciò una grave aggressione di cui sarebbe rimasta vittima da parte di due sconosciuti, sarà denunciata per simulazione di reato.

La Ducrox aveva raccontato di aver ricevuto i suoi aggressori, un uomo e una donna, i quali si erano presentati per acquistare uno scaldabagno. Ad un certo punto, mentre l'uomo la immobilizzava, la sua amica la imbavagliava e legava mani e piedi. Nell'appartamento si trovava il figlioletto della Ducrox di due anni, di nome Oscar, il quale non si era affatto impressionato di quanto stava accadendo perchè credeva che i due « signori » stessero giocando con la madre. I due si allontanavano poi, dopo essersi impadroniti di 400 dollari. La venezuelana sarebbe rimasta immobilizzata sul letto, fino all'arrivo del marito, Pedro Martinez, di 24 anni, studente universitario all'ateneo genovese grazie ad una borsa di studio del suo governo.

La notizia aveva subito avanzato l'ipotesi di una simulazione. Oggi pomeriggio la signora venezuelana e il marito sono stati invitati in questura ed interrogati lungamente. Alla fine dell'interrogatorio alla signora è stata annunciata che dati i molti punti oscuri del suo racconto, sarebbe stata denunciata per simulazione. Date le sue particolari condizioni, sta infatti per avere un figlio, la Ducrox sarà denunciata a piede libero

Una contadina suicida per lo scarso raccolto d'uva

Tortona, 10 ottobre.

La mezzadra Maria De Vincenti in Allegrone di 68 anni residente alla tenuta «Sovera», afflitta da tempo da grave esaurimento nervoso, si è gettata ieri sera nel pozzo della tenuta. In un momento di particolare depressione per la constatazione dello scarso raccolto dell'uva.

All'alba di stamane il suo cadavere è stato rinvenuto dal marito Paolo, messo in sospetto dalla presenza degli zoccoli della moglie alla base del pozzo. Il corpo veniva estratto dalla squadra dei pompieri di Tortona, giunti sul posto con un certo attrezzi.

Salvata una studentessa dal treno che sta per travolgerla

Appena saputo della bocciatura era assorta in tristi pensieri: non si accorse del convoglio

Mondovì, 10 ottobre.

Un drammatico episodio è accaduto ieri sera alla stazione ferroviaria di Bastia Mondovì.

La studentessa Costanza Costa, di diciannove anni, da Dogliani, poco dopo le 18, discesa dall'automotrice proveniente da Mondovì stava passeggiando sotto la pensilina in attesa del diretto Savona-Torino proveniente da Ceva sul quale essa avrebbe dovuto salire per rientrare a Dogliani. Pallida in viso, taciturna, andava su e giù senza minimamente curarsi di quanto la circondava. I suoi pensieri erano poco lieti poichè da poche ore aveva appreso lo sfortunato esito delle prove di esame di riparazione per l'abilitazione magistrale, cui si era presentata come privatista. Identica sorte aveva già subito lo scorso anno, immaginabile perciò la sua angoscia al pensiero di dover recare ai genitori una così brutta notizia. Prostrata da mesi di duro sforzo era come svuotata di ogni energia e priva di qualsiasi reazione. Camminava senza un automa a pochi centimetri dal binario. Non la scorse minimamente l'approssimarsi del treno.

Forse non avvertì neppure il sibilo della locomotiva nè prestò orecchio alle grida e ai gesti di coloro che, intuito il pericolo, si sbracciavano per richiamare la sua attenzione.

Fra i presenti vi era anche il guardiapesca Giuseppe Anfossi domiciliato a Mondovì in via Beccaria. Egli balzò attraverso i binari quando la locomotiva si trovava ormai a meno di dieci metri e mentre il macchinista tentava disperatamente di azionare i congegni di arresto. Con un autentico tuffo si buttava addosso alla giovane spingendola da parte. Urtati leggermente dalla locomotiva, i due venivano proiettati a terra l'uno sull'altra e soltanto una scarpa della Costa veniva schiacciata dagli stantuffi.

L'Anfossi ha riportato poche contusioni, mentre la ragazza se la cavava con escbimosi e contusioni varie guaribili in dieci giorni.

Chiesti maggiori aumenti per le pensioni della Previdenza

Roma, 10 ottobre.

Il Comitato esecutivo della CISL si è riunito a Roma, sotto la presidenza dell'on. Pastore, per discutere sull'aumento delle pensioni della Previdenza Sociale, sui patti agrari e per un esame della situazione nel settore dei marittimi.

Sul primo problema, l'Esecutivo confederale ha ritenuto non sufficienti i preannunciati valori delle pensioni minime e pertanto ha deliberato di preannunciare l'azione necessaria per realizzare un minimo pari a L. 9.500 per i pensionati al di sopra dei 65 anni ed a lire 6.000 per quelli al di sotto.

L'Esecutivo confederale — dice un comunicato — nel porre all'attenzione dei lavoratori e del Paese l'esigenza che il provvedimento tenga conto di queste istanze e soddisfi le esigenze minime ed indilazionabili di vita dei pensionati, ha sottolineato come le richieste della CISL siano contenute nei limiti di sopportabilità della nostra economia. L'esecutivo ha dato mandato alla segreteria confederale di predisporre formali proposte al governo dove si indichino delle richieste e, nel contempo, si sottopongano le indicazioni atte a realizzare un provvedimento conforme alle aspettative.

MERCATI DELLE UVE

Cuneo — Media ponderata progressiva uve vendute: Dolcetto Mg. 447.490 a L. 635.53 al Mg.

Dogliani — Dolcetto Mg. 550 a L. 645,86 al Mg. - Barbera Mg. 1100 a L. 837,45 al Mg.

Acqui — Dolcetto Mg. 17.037 a L. 514,26 al Mg. - Barbera Mg. 194 a L. 550 al Mg. - Moscato bianco Mg. 40 a L. 600 al Mg.

Ovada — Dolcetto da L. 500 a L. 600 al Mg. - Barbera L. 570-590 al Mg.

Carpeneto — Dolcetto L. 540-650 al Mg. - Barbera L. 630-680 al Mg.

Novi Ligure — Uva bianca da tavola: Comune L. 600-800 al Mg. Cortese L. 900-900 al Mg. Regina L. 1100-1300 al Mg.

Uva rossa da vino: Dolcetto e Barbera L. 500-540 al Mg.

Gavi Ligure — Uva bianca da tavola: Cortese L. 600-650 al Mg. Uva da vino: Cortese L. 530-570 al Mg. Barbera L. 550-580 al Mg.

Nizza Monferrato — Dolcetto L. 710-790 al Mg. Moscato lire 750-800 al Mg.

Bollettino della temperatura

Bolzano	5	21,6	Pescara	13,5	20,4
Trento	9,7	25,2	L'Aquila	6	18
Trieste	15,2	22,5	Roma	14,1	25,6
Venezia	11,4	22	Bari	15	21,4
Milano	6,5	23	Napoli	19	24,2
Genova	17,4	24,6	Potenza	11	16,6
Bologna	12,4	23,4	Reggio C.	16,4	21,8
Firenze	12,6	20,2	Messina	18,6	20,2
Pisa	13,5	26,7	Palermo	19,8	22
Ancona	14,4	19	Catania	16,8	23,6
Perugia	14	23,4	Cagliari	17,6	23,2

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — I titoli industriali, malgrado qualche miglioria, si mantengono stazionari sui prezzi di ieri. Sostenuti i valori di Stato.

Centrale 6180-60 (chius. 6150); Stet 2405-400 (chius. 2400); Finelder 622-21 (chius. 634); Montecatini 2600-592-608 (chius. 2602); Terni 287,50-87 (chius. 288,50); Fiat 1370-67 (chius. 1371); Unes 813 (chius. 813); Sip 1484-82-85 (chius. 1495); Merid. 521, 1489-82-74 (chiusura 1473); Edison 2830-25 (chius. 2821); Immobiliare 626-28-30 (chiusura 629); Marcia 1730-56-50 (chiusura 1738). Dopoborsa invariato e senza affari.

Titoli trattati: Valori di Stato 20.000.000; Obbligazioni 15.350.000; Azioni 139.825.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: Dollaro U. S. A. 622.875; Dollaro canadese 641; Franco svizzero 148.70; Corona danese 86.625; Corona norvegese 80.80; Corona svedese 117.50; Fiorino olandese 162; Franco belga 12.37; Franco francese 135.625; Lira sterlina 1814; Marco tedesco 147.50; Scellino austriaco 23.60; Peseta spagnola 10.75; Scudo portogh. 21,25; Peso argentino 13.625; Cruzeiro brasiliano 7; Rublo (U.R.S.S.) 10; Sterlina egiziana 1630-1650; Dinaro jugoslavo 0,60; Dracma greca 10.625; Lira turca 42.50; Sterlina australiana 1253.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: Sterlina oro 6350-6350; Marengo 4925-5000; Sterlina unitaria 1610-1615; Sterlina egiziana 1100-1110; Dollaro biu 627-628; Franco svizzero 146-146,25; Franco franc. 126,50-126,50; Peso (minime variazioni. Titoli trattati: di Stato 2.500.000; Obbligazioni 100.000; Azionari 26.600.

MILANO — La decisione di nominare una sotto-commissione incaricata di approfondire tutta la materia borsistica è stata accolta con pareri diversi, a seconda del punto di vista dal quale si esamina la complessa questione. Il mercato, però, ha dimostrato di confidare nell'avvenire, anche se non immediato. Il denaro nuoveva ben presto la provvista, dopo una apertura incerta, specie sui valori elettrici, metalmeccanici, chimici e alimentari, quasi tutti in progresso. Anche Fiat e Cattini, oltre al gruppo Finalder, fatti oggetto di sensibile richiesta, migliorano di una frazione. Lievemente scambiata ed in vantaggio l'Immobiliare Roma e la Liquigas. In definitiva la riunione appariva bene orientata. Nel settore del reddito fisso significativi recuperi nei Buoni novennali e nei valori statali. Diritti: Italgas 69; Sviluppo 115,50; Tecnomasio 206; Rumianca 320. Titoli trattati: Valori di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 27.000.000; obbligazioni 107.150.000; azioni 375 mila e 550 di cui Nebiolo 110.000; Rinascente 47.000; Immobiliare Roma 18.300; Edison 17.900; Liquigas 16.500; Terni 35.000; Fiat 14.900; Cattini 14.750; Finalder 9900; Bastogi 7000; Italgas 7000; Sade 6300; Stet 4900; Viscosa 3800; Ilva 3000; Pirelli 1700.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 82,75; B. It. 3,50 % 63; Red. 3,50 % 81,60; Red. 5 % 90,70; Ric. 3,50 % 74,35; Ric. 5 % 87,15; Ricl. fon. 5 % 81,05; Trieste 5 % 81,125.

B.T. '59 5 % 97,275; B.T. '60 5 % 98; B.T. '61 5 % 94,55; B.T. '62 5 % 90,05; B.T. '63 5 % 90; B.T. '64 5 % 92,625; B.T. '65 5 % 92,75; B.T. '66 5 % 92,85.

Mediobanca 14480; Bastogi 1714; Breda 2490; Finelettrica 1292; Finmare 516; Finsider 633,50; C.I.M. 3720; Invest 2533; La Centrale 6135; Sviluppo 1670; Ass. Gener. 38000; Assicurat. 6930; R.A.S. 7805; Chatillon 2200; Cantoni 11800; Val Ticino 45,25; Cucirini 7870; Linificio 456; Soie Viscosa 1697; Un. Manif. 34000.

Arg. Broggi 970; Dalmine 1668; Ilva 606,50; Met. Brosc. 2008; Metalli 5535; Aniata 7325; Montecatini 2599; Monteponi 2105; Siele 1000; Bianchi 523,50; Fiat 1370; Nebiolo 16,50; Sade 3220; C.I.E. L.I. 3017; Dinamo 1800; Edison 2819; Bresciana 3270; Caffaro 345; Calabrie 1715; Campania 1740; Sarda 3935; Valdarno 2000; Emiliana 3900; App. Centr. 3050; Subalpina 2950; S.I.T. 530; Lucana 1760; E. Marelli 450; Orobia 2604; Fugilese 1650; Romana El. 2805; Sesto 2714; S.I.P. 1490; Meridelett. 1475; Stet 2405; E. Volta ord. 1827; E. Volta pref. 2449; Tetl A 3147; Tetl B 1111; Terni 386; Unes 812; Vizzola 3661; Distillati 6340; Eri-1111 4740; Motta 6850; Rom. Zucch. 592.

A.N.I.C. 2507; Italgas 1346; Liquigas 339; Pibigas 303; Rumianca 1975; S.A.F.F.A. 2440; Solgas 1061; Acdes 2720; Beni Stab. 4262; Gen. Imm. 629,50; Risanamento 7020; Cart. Burgo 14135; C.I.G.A. 4110; Eternit 3259; Italcementi 15990; Rinascente 189; Pirelli S.p.A. 4626; Pirelli & C. 2025.

Sterlina oro 6230-6125; Marengo svizzero 4900-5100; Oro 712-716; Argento puro 12,40-12,60.

GENOVA — Malgrado la quota tenda a migliorare, perdura la scarsità degli affari. In buon vantaggio SME, Sip e OEG, richieste le Terni, sostenute Finsider. Rumianca e Immobiliare. Nei titoli locali ben tenute le Ferrari, Silos e Agricola, resistenti Nai e Miralanza. Cedenti le Industrie. Titoli di Stato ed Obbligazioni

FIRENZE — La migliorla di ieri ha trovato oggi conferma ed un maggiore sviluppo, sotto l'influenza di un deciso miglioramento delle Montecatini, che si spostano da 3580 di ieri a 3605, prezzo massimo fatto durante la riunione per valere al listino 3600-3602. Al listino ufficiale è fatto Centrale 641, Magona 606. Degli altri titoli si valutavano: Bastogi 1712-1718, Fiat 1369-71, Immobiliare 630-631, Viscosa 1700-1705, SME 1470 (dopo aver fatto 1464-74), Tutti A e B 3150-3160. Dopoborsa la buona tendenza con Montecatini 3600-602 Fiat 1370. Titoli trattati: di Stato per 1.000.000; Obbligazioni 500.000; Azioni 10,350.

BORSE ESTERE

Perdite in tutti i titoli alla Borsa di New York

NEW YORK — La Borsa Valori di New York, a conclusione di una riunione molto attiva caratterizzata da una continua flessione di tutti i valori, ha chiuso con gravi perdite da 1 a 9 dollari per azione, che hanno portato il mercato al suo più basso livello in due anni. Sono stato scambiate complessivamente 2.300.000 azioni, pari al volume del 31 dicembre 1956.

Il crollo odierno ha determinato nella massa dei titoli quotati a Wall Street una perdita complessiva di valore che si calcola sui 5 miliardi di dollari. Hanno concorso al crollo vari fattori, economici e politici, gli operatori elencano fra i fattori economici una serie di notizie sfavorevoli, quali il mancato miglioramento della situazione economica generale degli Stati Uniti dall'estate scorsa, riduzioni di produzione, acurto eccessivo specie di prodotti del petrolio, licenziamenti in alcune industrie come quelle ferroviarie e, in particolare, il mancato incremento delle spese militari negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda le notizie politiche, gli operatori parlano di incertezze e preoccupazioni dei risparmiatori americani per gli investimenti all'estero, e particolarmente nel Medio Oriente. Il regresso odierno è il più grave dopo quello del 10 ottobre 1955, giorno in cui si seppe della crisi cardiaca che aveva colpito il presidente Eisenhower.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con miglioria a 319.375 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 11 cents di guadagno a 60 cents di perdita per balla: ottobre 34,70; dicembre 34,35; marzo 34,41; disponibile 34,95.

LONDRA — Brutta giornata per tutti i titoli industriali. Voci, rivelatesi false, di una caduta della sterlina a New York, hanno provocato una discesa in quasi tutti i settori. Duramente colpiti i petroli e le industrie del rame.

PARIGI — L'attenzione si è concentrata su alcuni titoli di petrolio su un mercato particolarmente calmo. Miglior comportamento dei titoli esteri. Stabilità dell'oro.

FALLIMENTI. — TORINO: Società Esercizio Industrie Viscose Italiane (SEIVI), società accomandita per azioni di R. Ferrero & C., corso in via Magenta 14, in persona del socio accomandatario Riccardo Ferrero; nonchè del predetto R. Ferrero in proprio, quale socio accomandatario illimitatamente responsabile; sentenza 10 ottobre, giudice dott. Romagnoli, cur. Forchino prof. Alessandro; verifica 27 novembre.

SPETTACOLI

Arte nucleare 1957

Una mostra di dipinti e ceramiche ha inaugurato ieri alla « Galleria d'arte il Prisma » il pittore Enrico Baj, che fin dal 1953 si è fatto promotore del « movimento nucleare in arte ». Il Baj, che ha esposto il suo convincimento con mostre, manifesti e conferenze, lancia ora l'ultimo strale « contro lo stile », affermando che « all'antistile » spetta di abbattere le ultime barriere che ancora si oppongono alla definitiva liberazione dell'arte.

Queste affermazioni suscitano indubbiamente non poca curiosità anche in coloro che si interessano d'arte ma non condividono le idee rivoluzionarie del Baj. I lavori esposti alla mostra non deludono però l'aspettativa dei visitatori. Vi è in essi ancor più che originalità nella ricerca del nuovo; nel tentativo di ottenere con il colore l'impressione del disgregarsi della materia. Ma quasi che la materia volesse proclamare i suoi diritti alla vita anche in molte tele, infatti gli agglomerati di colore si fanno più intensi, affiorano in certe forme di volti o di animali, a testimoniare che non si tratta di astrattismo. Una straordinaria armonia si aprigiona dalle coloristiche composizioni che ai profani suggeriscono anche suggestivi motivi decorativi. Opere di questo pittore che conta parecchie « personali » in Italia e all'estero si trovano oltrechè in molte capitali europee anche negli Stati Uniti, in Argentina, e in Giappone.

Conferenza su Biella al « Rotary » di Torino

Il programma del nuovo presidente del Rotary di Torino ing. Catella di avvicinare fra di loro i vari Rotary Club del Piemonte, è entrato ieri sera nella pratica attuazione. Erano ospiti dei rotaryani torinesi circa 40 rotaryani di Biella e la conferenza è stata tenuta da uno di essi, l'industriale cotoniero Pavia. Egli ha parlato su « Biella città del Piemonte ». Dopo qualche cenno storico egli è passato a parlare degli assidui contatti che Biella tenne con Torino e della intensa emigrazione di biellesi verso il Capoluogo dello Stato Piemontese: Carlo Marocchetti, autore della statua "equestre « l cavai d'bronze », l'architetto Bernardo Carlo Mosca costruttore di un ponte sulla Dora, e senatori, deputati, ministri, poi Quintino Sella, gli Schiapparelli e molti nomini d'industria.

L'oratore ha poi fatto cenno al problema delle Regioni augurandosi che, qualora i riferendari dovessero far prevalere le loro tesi e il Piemonte venisse costituito in Regione, Torino venga essere non soltanto la capitale storica e morale, ma un vero centro amministrativo con la funzione di armonizzare con giustizia gli interessi di tutte le plaghe piemontesi.

Domani il torneo di bridge

Sabato sera e domenica si svolgerà al « Circolo della stampa » un torneo nazionale di bridge a coppie libere, organizzato in collaborazione con l'Associazione Torinese Bridge e sotto l'egida della Federazione Italiana del Bridge.

Questo incontro è considerato uno dei più importanti del calendario di tutta l'annata e vi parteciperanno i più forti giocatori di bridge italiani.

I nostri bridgisti hanno avuto l'anno scorso una affermazione brillantissima a New York dove hanno vinto i campionati del mondo e Torino in particolare vanta una buona tradizione in questo campo: nella nostra città è nato un metodo di « dichiarazione » (il « fiori Torino ») che si è affiatato ed imposto in questi ultimi anni: torinesi sono alcuni dei componenti le squadre che hanno vinto undici Coppe Italia e diversi campionati nazionali.

Il torneo quindi si annuncia interessante e sarà molto combattuto. I giocatori a « coppie libere », formate cioè indifferentemente da due uomini, due donne o un uomo e una donna, seguiranno il sistema Mitchell. Gli iscritti sono sino ad ora oltre centocinquanta e giungeranno da varie città italiane, particolarmente da Milano, Genova, Roma, Alessandria. I tornei saranno una cinquantina.

La gara avrà inizio sabato 12 ottobre alle ore 21 con il primo turno, riprenderà domenica 13 alle 15 con il secondo turno. Nella stessa serata di domenica avverrà la proclamazione e la premiazione dei vincitori; saranno consegnati una medaglia d'oro e premi per un valore di circa quattrocentomila lire. Le iscrizioni (L. 3000 per i soci della F.I.B. e L. 3500 per i non soci) si ricevono all'Associazione Torino Bridge in via San Quintino 3.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti ristoro La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: ore 21: Compagnia Rivista Macario con Sandra Mondaini, Nuto Navarrini e Isa Barzizza. 15-22

Metropolitan: ore 15-18-21: Mostra Marionette Lupi Giandujia.

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio, P. P. 3222): Serata d'onore G. Bondi, ore 21,15: « Mia suocera ha sempre ragione ».

Galleria Fogliato (via Massimi 9): Mostra del pittore Guido De Bonis.

Al Fiorita (p. Solferino, t. 42-822): 17-19 e 21-1 Orch. M° Gianni Rocuano con « I 4 del Musetto », cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. **Augustea Danze:** ore 21 Lanfranco **Castellina Danze:** tratten. 17-21. **Eden Danze:** 21 Orch. Carillon. **Gaudio Danze:** 16,30-21 Complesso M. Rossi, mier. C. Rizzi. E. Giorgi Gay: 17-21 Orc. Franchi-Di Nunzio **La Feria:** 21 Orch. Michelino-Dini. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Principe Danze:** Il Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. M° Gallo. **Smeraldo:** ore 21 OKS-Hortorana. **Trocadero:** 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Reale, t. 50-765): 22-3 Milleprieti Attr. **Colombia Night Club:** Attrazioni. **Estoril Club,** v. Carcop 8, t. 44-793 Bruno Quirinetta. Attrazioni.

Tavernetta (via Amendola 19, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il gigante », Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean a colori. Orario Ribs. 14-17,30-21,30. Prezzi normali. Platea lire 400.

Astor: « Rascel-fifì » con Renato Rascel, Dario Fo e Franca Rame.

Corso: « Occhio per occhio » di André Cayatte con Curd Jurgens, F. Lulli, L. Padovani, VistaV. col.

Doria: « Sì, signor generale! » con S. Hayward, K. Douglas, Scope.

Lux: « Un re a New York » Charlie Chaplin, D. Addams, Johnston.

Metro-Cristallo: « Quegli anni selvaggi » James Cagney, Barbara Stanwyck, Walter Pidgeon, Metroscope. Mattinata ore 10,30.

Repusi: « Avventure di Cadet Rousselle » con Bourvil, Françoise Perrier, D. Robyn, eastmancolor.

Vittoria: « Londra chiama Polo Nord » Sc. col., Addams, Jurgens.

Ariston: « Un cappello pieno di pioggia » Scope, Eve Marie Saint, Don Murray, Anthony Franciosa.

Arlecchino: « Il suo angelo custode » L. Ball, J. Mason, Scope col.

Augustus: « La legge del Signore » col., Gary Cooper, Doroty McGuire. Orario film: 14-16,40-19,20-22,10. Prezzi normali: platea L. 500.

Nazionale: « Gangsters del ring » Audie Murphy e Barbara Rush.

Torino: « Un amore splendido » Scope col., C. Grant, D. Kerr, Ap. 10.

Alexandra: « Storia generale Houston » Scope tech., Mac Cree, Farr, Ungiadi: « Storia gener. Houston » Scope tech., J. Mc Cree, D. Farr, Farr. **Fiamma** (ap. 17): « Dramma di vivere » Scope techn., Douglas, Quinn. **Giandujа:** « Missione segreta » con S. Tracy, Van Johnson, Mitchum, Hollywood: «International Police» Scope con V. Mature e A. Ekberg. **Ideal:** « La vita nelle tue mani » O. W. Fischer, N. Tiller, Varietà con le Jolly Sisters 16,15 e 21,15. **Maffei:** « Ragazza della Salina » technicolor e Rivista Ferrero-Navarre 16,15 e 21,15. Ingresso L. 200. **Massimo:** « La legge del capestro » tech, Scope, James Cagney, Papas. **Principe:** « International Police » Scope, Anita Ekberg, Victor Mature. Segue docum. « Manhattan ». **Statuto:** « La legge del capestro » tech, Scope, James Cagney, Papas.

Adriano: « Orlando e i paladini di Francia » technicolor CineScope. **Alcione:** «Un uomo tranquillo» tec. Wayne, Riv, Mazzarella 16,15-21,15 **Alpi:** « I tre moschettieri » techn., L. Turner, G. Kelly, J. Allyson. **La Feria:** « Segretaria quasi privata » Scope, S. Tracy, Hepburn. **Regina:** « Fermata per 12 ore » Joan Collins, J. Mansfield, Scope.

Astl: « Il ladro del re » techn., con Anna Blyth, E. Purdom. Ap. 14,30. **Milano:** « Mezzogiorno di fifa » e « Orgoglio di razza ». Ap. ore 10. **Olimpia** «Donna più bella del mondo» Lollobrigida, Gassman, techn. **Fo:** « Il kentuckiano » technicolor. **P. Nuova** La maschera di porpora. **M. Felice:** « Padri e figli » Vittorio De Sica, A. Lualdi, F. Interlenghi.

Esperia: « Zarak Khan » tech, Scope, A. Ekberg, V. Mature, Wilding **Ghedina:** « Padri e figli » De Sica, F. Interlenghi, A. Lualdi, Scope. **Italiano:** « SOS 317 non è morto » con Macalli Noel e Ivan Desny. **Miralanza:** « L'uomo solitario ». **Vinaglio:** « Un re per 4 regine » Scope technic., con Clark Gable.

Eraldo: «L'imputato deve morire» Glenn Ford, D. Mc Guire, Kennedy **Elisee:** « Il conte Max » con Vittorio De Sica e Alberto Sordi. **Fréjus:** « La frustata » techic., Richard Widmark e Donna Reed. **Nuovo:** « Oltre Mombasa » techn. Scope con Cornel Wilde. **S. Paolo:** « Lassù qualcuno mi ama » A. M. Pierangeli, Newman.

Belgio: « Zarak Khan » technicolor **Cavallo:** « Figlia dell'ambasciatore » Scope techn., O. De Mavilland. **Eridano:** I pinguini ci guardano.

OGGI REPOSI OGGI

UN GRANDE FILM PARADOSSALE E SPREGIUDICATO:

LA VICENDA PIU' SCANZONATA DELLA CINEMATOGRAFIA FRANCESE!

Oggi al CORSO

GRANDE « PRIMA »

UN FILM DI ANDRE' CAYATTE
OCCHIO PER OCCHIO

IN QUESTO FILM IL PUBBLICO DOVRA' GIUDICARE QUALE DEI 2 PROTAGONISTI E' L'ASSASSINO

UN FILM DI ANDRE' CAYATTE
OCCHIO PER OCCHIO

DURANTE LA « TREMENDA » SEQUENZA FINALE DEL FILM SI CONSIGLIA NON ACCEDERE IN SALA

ARLECCHINO

OGGI in seconda visione assoluta il Cinemascope METRO GOLDWYN MAYER a colori

IL SUO ANGELO CUSTODE

con LUCILLE BALL - DESY ARNAZ
JAMES MASON

METRO CRISTALLO - OGGI

AMBROSIO

DOMANI

DINO DE LAURENTIIS presenta
GIULIETTA MASINA

OGGI - CINE LUX - OGGI

OGGI - AL CINEMA DORIA - OGGI

Le prime tappe nella conquista dello spazio

Non sarà piacevole il viaggio verso la Luna

Ma un giorno potrà essere attuato da scienziati coraggiosi - Intanto i satelliti artificiali raccolgono dati preziosi per l'astronautica e notizie utili a tutti noi fin d'ora: sui raggi cosmici, sulle onde radio, sulle perturbazioni meteorologiche

I rapidissimi progressi raggiunti dall'aviazione in breve periodo di tempo, uniti a quelli della radiotecnica, hanno portato alla conoscenza della costituzione e delle caratteristiche fisiche dell'atmosfera che circonda la Terra. Dalle due dimensioni in cui si svolgeva la vita su questa, siamo arrivati rapidamente a conquistare la terza con progetti ambiziosi di spingerci sempre più in alto. Quale sarà il limite a cui l'uomo potrà arrivare nell'infinito spazio?

Col telescopio Hale sul monte Palomar, possiamo oggi scandagliare il cielo sino a un miliardo di anni-luce, quindi a un numero di chilometri inconcepibile per la nostra mente: più in là non sappiamo che cosa succeda con le nebulose, o meglio galassie, le quali fuggono con velocità che vanno avvicinandosi a quelle della luce. Il nostro pensiero, con velocità molto maggiore di quella, corre sino alle più lontane regioni dell'universo, ma è incapace di rappresentarci quello che può esistere in esso.

Il buon successo del lancio del primo satellite artificiale eccita la fantasia e il salto veramente notevole, che si è fatto con questo per la esplorazione della nostra atmosfera sino ai suoi confini, fa pensare ad altre rapide conquiste future, sempre più in alto. Per non farci trasportare dalla fantasia, è bene fare il punto su questo notevole avvenimento.

Non sembra si possa mettere in dubbio che l'idea di costruire e lanciare un satellite artificiale abbia avuto origine negli Stati Uniti. Dopo i palloni, dopo gli aeroplani con i quali si è potuto esplorare la nostra atmosfera fino all'altezza di circa quaranta chilometri, si sono adoperati i razzi, con i quali si sono potuti raccogliere nuovi interessanti dati fino all'altezza di circa quattrocento chilometri. Un salto notevole, dunque, ma in certo modo limitato, perchè il razzo lanciato verticalmente si arresta alla maggiore altezza raggiunta solo pochi istanti, e quindi le registrazioni raccolte dagli strumenti sistemati nell'ogiva del razzo, si riferiscono ad un brevissimo intervallo di tempo.

I dati più importanti raccolti con questo sistema si riferiscono alle determinazioni di pressione, alla temperatura dell'atmosfera, all'umidità, importanti per migliorare le previsioni meteorologiche, per lo studio degli strati che riflettono le nostre onde-radio e per la conoscenza dello spettro solare ultravioletto. Questo è per noi invisibile, perchè viene trattenuto (per nostra fortuna) da strati di ozono che si trovano nella stratosfera. Quest'ultimo risultato è forse il più importante di tutti, perchè è proprio la radiazione ultravioletta che subisce delle notevoli variazioni, quando il Sole è sconvolto dalle tempeste che si scatenano nella sua atmosfera. Per la prima volta abbiamo così potuto vedere sulle fotografie dello spettro solare, prese a quattrocento chilometri di altezza, come questo sia costituito; se poi osservazioni di più lunga durata saranno possibili col satellite artificiale, si potranno studiare le sue variazioni in correlazione con le tempeste del Sole, che possiamo registrare cogli strumenti a terra.

E' giunta notizia che alcune settimane fa l'astronomo americano Martin Schwarzschild, dell'Università di Princeton, ha fatto esperimenti con un pallone ad alta quota munito di apparecchi adatti a fotografare lo spettro solare al di sopra dello strato di ozono, quindi a circa quaranta chilometri di altezza. Benchè questa quota sia tanto inferiore a quella raggiunta dal satellite sovietico, pure è sufficiente per registrare con più continuità, e da una stazione dotata di apparecchi più potenti (essi sarebbero troppo pesanti per il satellite) le sospettate radiazioni ultraviolette e quindi dell'energia solare. Da questa dipende anche il problema della previsione del tempo a più lunga scadenza: problema oggi insoluto che, qualora venisse risolto, potrebbe recare notevoli vantaggi all'umanità.

Ulteriori poi aspettarci, nel corso del tempo, che i futuri esperimenti saranno rivolti a progettare e costruire satelliti capaci di trasportare piloti e osservatori. Sarà questa la prova che l'uomo è capace di navigare fino ai limiti della nostra atmosfera, sopravvivendo alle accelerazioni della partenza dalla Terra, alle difficoltà della respirazione, alla diminuzione della gravità, al ritorno sul nostro terrestre: tutti problemi che da tempo sono studiati e che sembra si possano risolvere. Con questo siamo ancora nell'àmbito terrestre e grandi distanze ci separano, come è noto dai corpi celesti.

Si studia, si scrive molto sul passo ulteriore che porterebbe missili senza equipaggio, e anche con equipaggio negli spazi interplanetari. Il nome stesso indica che si tratta di possibili viaggi nel nostro sistema solare; credo non si progettino ancora i viaggi interstellari, per i quali, invece di parlare di chilometri, ci si riferisce agli anni-luce per indicare le distanze.

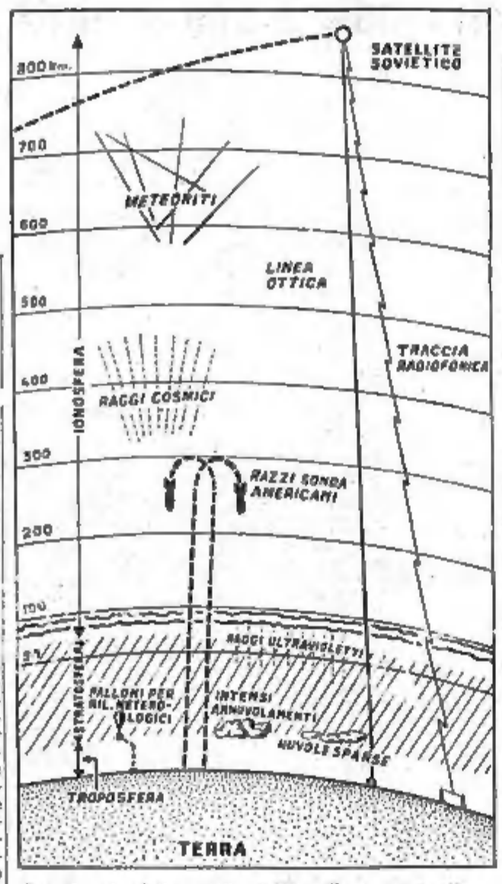
Di più, nessuno può pensare di fare un viaggio sul Sole, costituito di gas incandescenti e quindi verso nessun'altra stella.

Prima mèta dei viaggi spaziali sarebbe la nostra vicina, l'antica e desolata Luna di cui tanto si parla. Tecnicamente sembra che non esista alcuna difficoltà per lanciare su di essa un missile; ma anche se non vi è nessuno lassù, il primo saluto terrestre non sarebbe certo troppo gentile! Si pensa alla possibilità di una circumnavigazione lunare, magari senza passeggeri e con strumenti automatici, poi in seguito anche con passeggeri.

Raggiunta la Luna, il passo ulteriore verso un pianeta, Marte o Venere, implica — invece di migliaia — milioni di chilometri; e qui entra in giuoco il tempo necessario per un tale viaggio, l'usura delle macchine ed altre numerose inerenti difficoltà. Secondo gli interessanti studi teorici del nostro Crocco, un giro esplorativo Terra-Marte-Venere-Terra dovrebbe durare più di un anno. Potrà l'uomo con la sua costituzione fisica resistere per tanto tempo a condizioni così differenti di vita? Si ha l'impressione che i fantastici progressi tecnici abbiano notevolmente oltrepassato le possibilità fisiologiche umane.

Di più, sia lecito di fare un'altra considerazione. Lo sforzo per raggiungere l'ambizioso fine presuppone, almeno per le masse, che al termine del viaggio si possa trovare una specie di paradiso terrestre; ma questo, per quanto oggi sappiamo, non sembra che esista nè sulla Luna, nè su Marte, nè su Venere, per non parlare di Giove e Saturno che si trovano allo stato fluido e gassoso. Quindi, ammesso che il possa arrivare a quei corpi celesti più vicini, sembra plausibile pensare che si tratta di luoghi i quali possono essere visitati solo per ragioni di studio, come accade da noi per le zone polari, da parte di pochi arditi esploratori. Forse questi, una volta arrivati lassù, troveranno che l'Artide e l'Antartide sono piacevoli luoghi di soggiorno e di cura rispetto alle desolate lande lunari o, meno sembra, di poco ospitali pianeti nostri vicini.

Giorgio Abetti
Direttore dell'Osservatorio astronomico di Arcetri



Secondo scienziati russi il satellite nella sua corsa attorno alla Terra avrebbe incontrato queste temperature: 30 gradi sotto zero a 20 km. d'altezza; — 34 a 34 km.; + 35 a 54 km.; — 60 a 80 km.; — 20 all'ombra e + 200 e + 300 al sole a 900 km.; la sfera ruota un'ora, l'ombra e mezz'ora al sole

LA CRISI DI SAN MARINO VOLGE ALL'EPILOGO

I miliziani socialcomunisti cedono le armi ai nuovi gendarmi del governo democratico

Oggi la consegna pubblica davanti al palazzo dei Reggenti - Il capitano Sozzi assumerà i pieni poteri per il mantenimento dell'ordine - Un ultimo incontro dei capi dei due governi prima della firma ufficiale della pace

Domenico Morganti (a sinistra), esponente del partito comunista di San Marino e Federico Bigi, capo di quello democristiano, dopo la conclusione dell'accordo a Rimini (Rad.)

(Dal nostro inviato speciale)
San Marino, 10 ottobre.

La crisi sammarinese volge all'epilogo. Domani i nuovi gendarmi, che ieri prestarono giuramento al governo provvisorio nel cortile di Rovereta, saliranno a San Marino. Il capitano Ettore Sozzi, comandante della gendarmeria, li riceverà sulla piazza, davanti al palazzo pubblico, ed assumerà «i pieni poteri ordinari e straordinari per il mantenimento dell'ordine pubblico».

Nei primi giorni della sessantesima ventura, forse lunedì stesso, il Consiglio grande e generale, oggi asserragliato sotto il capannone di Rovereta, potrà ritornare nella capitale, ed insediare i nuovi governanti. «Le parti hanno convenuto di adoprarsi con ogni mezzo perchè non sia turbata la pace cittadina» è stabilito nel documento che conclude le discussioni avvenute oggi, in una casa di Rimini, tra i responsabili della maggioranza democratica ed i leaders avversari. La «guardia civica» che impugnò le armi per sostenere il nuovo governo e la milizia volontaria che scese in campo per difendere il vecchio, saranno smobilitate e disarmate. Il nuovo Corpo di gendarmi — un centinaio di ex-carabinieri — prenderà in consegna le armi da guerra in tutto il territorio sammarinese. Con ogni probabilità sarà vietata ogni manifestazione di piazza finchè la situazione non sia ritornata normale.

Gli animi, a detta dei comunisti e degli stessi democratici, sono ancora turbati. «Noi ci sforziamo di controllare la situazione — ha detto oggi il segretario del partito comunista sammarinese, Gildo Gasperoni, in una sua conferenza stampa — e speriamo che tutti ci obbediscano. Ma la popolazione è risentita per l'intervento armato di una Potenza straniera: i sammarinesi sono gelosi della loro indipendenza. Ci auguriamo che non avvengano incidenti, ma noi non possiamo essere in tutte le teste». Per parte loro i democratici di Rovereta avanzano il dubbio che il controllo dei partiti di sinistra a San Marino sia caduto «nelle mani di elementi forestieri o, comunque, di gente senza scrupoli».

A dire il vero, la realtà nella capitale del piccolo Stato è piuttosto diversa da quella che risulta dai bollettini e dalle dichiarazioni delle due parti in conflitto. La milizia volontaria socialcomunista è quasi scomparsa dalle strade; disarmato appare lo stesso comandante Ercole Capicchioni. Nella capitale non si notano intemperanze di alcun genere e tutto lascia presagire un'occupazione pacifica da parte della nuova gendarmeria. A tale riguardo le preoccupazioni sono molto diminuite da quando gli ex-governanti socialcomunisti ed i componenti del Governo provvisorio di Rovereta hanno stabilito di scendere a trattative dirette.

I dirigenti della sinistra sammarinese hanno rinunciato, se mai l'avevano avuta, all'idea di resistere nella rocca di San Marino come in una sorta di «cattedrale rossa»; ne fa fede l'impegno di «adoperarsi per il mantenimento dell'ordine pubblico», impegno che è stato sottoscritto congiuntamente dai responsabili dei due governi.

Domattina i rappresentanti della Rocca e quelli di Rovereta torneranno a riunirsi: sono sul tappeto delicate questioni, relative all'assetto politico da dare alla piccola Repubblica non appena i democratici prenderanno possesso del palazzo governativo. Su questi temi l'accordo è più difficile: i 31 consiglieri di maggioranza, discacciati venti giorni fa dalla Rocca, intenderebbero ripagare gli avversari con eguale moneta e dichiarare decaduti dal mandato i 19 consiglieri di sinistra, chiamando altri delle stesse liste a sostituirli. Per la verità, l'ortodossia burocratica di questa procedura appare piuttosto incerta. I socialcomunisti punteranno i piedi, domani, nell'ultimo scontro che avranno con gli avversari, anche di scongiurare una soluzione del genere. L'accordo su questo punto è quasi impossibile, e l'ideale sarebbe di rimettere ogni decisione alle urne elettorali; ma i democratici hanno ribadito la loro intenzione di rimanere in carica fino alla scadenza regolare della legislatura, nel 1959.

La parola definitiva su questo argomento sarà detta, ora o in modo, domani, nell'ultimo incontro che avverrà, come i precedenti, in terreno neutrale, nell'abitazione riminese del direttore dell'Ufficio dell'Igiene di S. Marino, prof. Enzo Suzzi Valli. E' certo, ad ogni modo, che non ci sarà più il temuto ricorso alla forza. Stanchi sono i combattenti democratici di Rovereta e sotto il capannone di Rovereta, lontani dalle famiglie, sostentati con cestini da viaggio recati loro dalla stazione ferroviaria di Rimini. E più stanchi ancora sono i socialcomunisti della Rocca, isolati, turbati dai dissidi interni. Gli uni e gli altri mostrano di rimpiangere le dispute incruente, i pugni sul tavolo, le veementi concioni dalle tribune.

Gigi Ghirotti

Un ragazzo a caccia con un coetaneo ha il viso straziato da una fucilata

Il ferito ha raggiunto, sorretto dall'amico, una casa lontana - Ha perso l'occhio sinistro - Le condizioni aggravate dal dissanguamento - L'arma era stata trovata in una vecchia casa del sindaco di Canischio

Cuorgnè, 10 ottobre.

Uno studente di 14 anni, giace in condizioni disperate all'ospedale di Cuorgnè in seguito a un grave incidente accaduto mentre egli si trovava sulle montagne di Canischio, in compagnia di un amico tredicenne. Ambedue i protagonisti del tragico incidente sono residenti a Canischio, e sono studenti presso il Collegio Salesiano di Cuorgnè.

Da tempo i due giovani avevano in animo di andare a fare una partita di caccia. Il tredicenne Giuseppe Donna, figlio del sindaco del paese, signor Antonio, aveva scoperto, in una casa di proprietà del padre, in regione Lombarne, casa da tempo abbandonata, un vecchio fucile da caccia, ben nascosto in un baule. Il fucile era stato di proprietà di uno zio del giovane, morto una dozzina di anni fa; nessuno si era curato di quest'arma ritenuta inservibile perchè tutta arrugginita. Purtroppo il giovane Donna, trovata l'arma qualche settimana fa, credette di avere scoperto un tesoro. Non disse nulla ai suoi familiari, ma non appena poteva saliva su alla vecchia casa, tirava fuori il fucile, lo puliva, lo lubrificava, lo smontava e lo ripuliva dello spesso strato di ruggine.

Il Donna aveva confidato il suo segreto soltanto ad un amico, il quattordicenne Marco Cinotto, figlio di un noto commerciante di Canischio. Da qualche giorno essi avevano progettato di andare insieme a caccia con quel vecchio catenaccio, tanto più che vicino al fucile, nel cassone, avevano trovato anche quattro cartucce.

La grande giornata era stata fissata per oggi: i genitori erano assenti al settimanale mercato di Cuorgnè ed i ragazzi godevano di una certa libertà. Alle 11 si erano dati appuntamento sul ponte del torrente Bruino, nei pressi della frazione Foglizzo: pochi minuti dopo quasi di corsa raggiungevano la casa abbandonata, tiravano fuori l'arma, la caricavano e da buoni amici decidevano che avrebbero sparato due colpi ciascuno. Per primo sarebbe toccato al Cinotto, che sparò i due colpi a un gruppo di passeri, senza però avere fortuna. «Ora tocca a me» — disse il Donna — e prese l'arma.

Il primo colpo andò a vuoto: i ragazzi decisero di portarsi lungo il torrentello, e scesero verso la località detta Riva. Rimaneva ancora un colpo in canna, e decidevano di non sprecare l'ultima cartuccia. Per superare, in discesa, una roccia scivolosa, ricoperta di muschio, il Donna appoggiò a terra l'arma; forse il grilletto toccò un ramoscello, forse i cani, guasti dalla ruggine, scattarono al piccolo urto contro il terreno: il fatto è che il colpo partì dal fucile, sfiorò il volto del Donna e colpì al viso, sulla parte sinistra, il Cinotto che seguiva a un palo di metri. Il Cinotto con una forza d'animo incredibile in un ragazzo tanto giovane, non urlò, non pianse. Tirò fuori di tasca il fazzoletto e appoggiandosi al l'amico si avviò verso la prima casa. Così li vide arrivare l'agricoltore trentaquattrenne Pietro Foglizzo, che era sull'aia della propria abitazione; l'uomo affidò il ferito alla suocera, la cinquantenne Maria Rosa Tha, e scese giù in paese, per due chilometri, a chiamare soccorso.

Poco dopo giungeva sul posto l'auto-ambulanza dell'ospedale di Cuorgnè. Appena arrivati in ospedale il Cinotto veniva visitato dai dott. Maggi, che si riservava la prognosi a causa della vastità della ferita, della possibilità di lesioni interne e della grande quantità di sangue perduto; più tardi il ferito veniva sottoposto a una delicata operazione.

Il povero ragazzo ha perduto l'occhio sinistro, mentre ha subito l'asportazione quasi completa della parte sinistra del volto: la prognosi è sempre riservatissima.

Rapinano uno studente cinque ragazzi di 15 anni

Napoli, 10 ottobre

Cinque ragazzi fra i quindici e i sedici anni hanno compiuto ieri sera, in una solitaria località della penisola sorrentina, una rapina ai danni dello studente in ingegneria Vincenzo Cafiero, di anni 25.

Il giovane veniva avvicinato da uno dei componenti la banda, Mario F. che, con la scusa di voler accendere una sigaretta, gl'intimava di consegnargli il portafogli sotto la minaccia di una pistola; il Cafiero non aveva il tempo di reagire e veniva immediatamente circondato dai complici del ragazzo, Carmine M., Antonio D., Giuseppe S. e Giuseppe O., tutti quindicenni, che con fare minaccioso s'impossessavano del portafogli del Cafiero dandosi poi alla fuga.

Nuovi sviluppi nel caso Montesi

Da oggi all'esame del P. G. gli atti contro zio Giuseppe

L'alto magistrato dott. Giocoli ha chiesto il fascicolo al giudice istruttore - Aveva proposto il rinvio a giudizio di Piero Piccioni

Roma, 10 ottobre.

Conclusa, ed in modo definitivo con il deposito della sentenza, la parentesi veneziana, la storia del caso Montesi continua. Il procuratore generale presso la Corte d'Appello dott. Leonardo Giocoli ha deciso, infatti, di prendere in visione gli atti sinora compiuti dal giudice istruttore dott. Achille Gallucci per esaminare la posizione giudiziaria di Giuseppe Montesi. Il provvedimento, del tutto inaspettato, è stato preso in base all'articolo 398 del codice penale che appunto concede al Procuratore generale presso la Corte d'Appello la facoltà, ed il potere, di «vigilare» e quindi di «intervenire» in qualsiasi momento in tutte le istruttorie in corso.

Secondo alcuni il Procuratore generale il quale sarebbe stato indotto a chiedere di prendere cognizione degli atti spinto da una legittima curiosità determinata, dal bisogno di controllare continuamente gli sviluppi di un caso che, nonostante il processo di sdrammatizzazione, rimane pur sempre clamoroso. Secondo altri il Procuratore generale avrebbe richiesto la trasmissione degli atti relativi a Giuseppe Montesi per accertare se gli elementi sinora raccolti dal giudice istruttore non giustifichino un'indagine più complessa da affidare alla sezione istruttoria.

Non bisogna dimenticare che il dott. Giocoli ha sempre seguito molto da vicino gli sviluppi del caso Montesi e l'ufficio da lui presieduto ha espresso chiaramente a suo tempo, in contrasto con quanto era stato sostenuto dalla Procura della Repubblica, l'opinione che sulla morte di Wilma Montesi gravi l'ombra di un delitto. Taluni suppongono — siamo sempre nel campo delle ipotesi — che la richiesta avanzata dal Procuratore generale di prendere visione degli atti sia stata determinata soprattutto dal fatto che il giudice istruttore dott. Gallucci, prendendo in esame la posizione di Giuseppe Montesi imputato di calunnia nei confronti dei suoi ex-colleghi d'ufficio, avrebbe raccolto sufficienti elementi per poter concludere che la ragazza si sia uccisa. (Una tesi questa che affacciata già a Venezia dalla sorella dello zio Giuseppe è stata, ed è contrastata dai genitori di Wilma).

Ora la situazione può evolversi in due direzioni. O il Procuratore generale, controllati semplicemente gli atti (come spesso si verifica in particolar modo quando si tratti di procedimenti di notevole gravità) li restituirà al giudice istruttore perchè continui nella inchiesta o, invece, deciderà di avocarli alla sezione istruttoria presso la Corte di appello di cui è ancora presidente il dott. Raffaello Sepe. In quest'ultimo caso, però, per evidenti ragioni di opportunità, l'indagine verrebbe affidata ad un collegio costituito e presieduto da altri magistrati.

La conclusione che per ora si può trarre dall'episodio è una sola: la storia che ha preso origine dalla morte di Wilma Montesi anzichè avviarsi alla fine è molto lontana dal traguardo. Non è da escludersi, anzi, che il cammino da percorrere sia ancora lungo con tutte le conseguenze che è possibile immaginare.

* * *

La televisione a colori realizzata tra due anni

Genova, 10 ottobre.

L'ing. Alessandro Banfi, parlando al V Congresso Internazionale delle Comunicazioni, ha dichiarato che dovranno passare ancora due anni prima che possa essere realizzata la televisione a colori. Illustrando l'attività in campo internazionale della tv a colori, il prof. Banfi ha detto che tutti sono d'accordo nel citare per ora il sistema impiegato negli Stati Uniti, il solo Paese dove finora funzionano un regolare servizio di televisione a colori. Ciò lascia sperare che si possa giungere all'unificazione dei sistemi di trasmissione colorata, contrariamente a quanto è avvenuto per le trasmissioni in bianco e nero.

Il prof. Giuseppe Murè, dell'Università di Roma, ha trattato dell'applicazione degli strumenti televisivi alle operazioni bancarie. In Gran Bretagna, dopo cinque anni di studi, vengono attualmente effettuate trasmissioni televisive private ed una banca ha installato gli apparecchi nella sua centrale, in collegamento con le succursali. Lo schermo ricevente può essere montato su una scrivania, tanto le sue dimensioni sono modeste. Lo schermo offre la riproduzione normale o ingrandita dei documenti ed è così possibile di prendere a distanza immediata visione dei documenti presentati dai clienti.

Scontro fra pullman e tram 20 passeggeri sono contusi

Roma, 10 ottobre.

Venti persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto alle ore 23 al viale Manzoni dove si sono scontrati un tram della linea n. 7 e un pullman carico di stranieri. I feriti, per la maggior parte leggeri, sono stati trasportati a bordo di autoambulanze della Croce Rossa all'ospedale di San Giovanni.

I vigili del fuoco accorsi sul posto stanno rimuovendo il pullman e il tram che hanno subito gravi danni.

Condannato a ventimila lire di multa

Un macellaio disse al suo avvocato "non ti assumerei come cameriere,,

Acqui, 10 ottobre.

Parata di avvocati oggi in pretura a Nizza Monferrato e multa di 20.000 lire inflitta a un macellaio di Castelnuovo Belbo, che insultò il suo avvocato.

Durante lo svolgimento di un processo civile nella scorsa estate, il macellaio Stefano Delponte aveva apostrofato nel corso della discussione il suo avvocato di fiducia con il «tu». Alla risentita reazione dell'avvocato, il Delponte rispose con la frase: «Stai zitto, io non ti assumerei neppure come cameriere». Alla frase il legale alessandrino reagì presentando querela per ingiurie al cliente poco gentile.

Istruita la causa, Stefano Delponte veniva rinviato a giudizio; egli è comparso quest'oggi davanti al pretore, dott. Girlando (cancell. Cannatà; P. M. dott. Berbero). Dopo la sfilata dei testimoni (tutti avvocati di Nizza Monferrato e Alessandria e cancellieri della pretura di Nizza), hanno preso la parola i difensori del macellaio, avv. Salza di Torino e avv. Righini, di Acqui, e l'avvocato di P. C. Punzo, di Alessandria.

Il pretore ha condannato Stefano Delponte, riconoscendolo colpevole del reato di ingiuria, a 20.000 lire di multa, a mille lire da devolversi alla Parte civile come risarcimento simbolico dei danni e alle spese di costituzione di Parte civile. Il Delponte ha presentato appello tramite i propri legali.

Il parroco che deve partire tenuto prigioniero in paese

Parma, 10 ottobre.

A Felino, la popolazione è in fermento a causa del ventilato trasferimento del parroco don Bruno Folezzani. Gli abitanti del paese si sono opposti con grande decisione all'ordinanza della Curia, e si sono schierati a difesa del loro parroco: anzi, lo tengono prigioniero in canonica, sorvegliando attentamente la porta d'ingresso per paura che se ne vada. Da Parma le autorità di polizia hanno inviato sul posto un contingente di agenti e di carabinieri, che pattugliano le strade e le piazze. Sui muri sono affissi manifesti con le scritte: «Vogliamo don Bruno», e «Viva Gesù e don Bruno».

L'agitazione ha avuto inizio questa mattina, quando si è sparsa improvvisamente la notizia che don Folezzani, da quattro anni a Felino, è stato trasferito, dal Vescovo, nella piccola parrocchia di Coloreto. Al suo posto, a reggere la cattedra di parroco di Felino, è stato nominato don Baiocchi, cappellano della chiesa di San Giuseppe in Parma.

ISTITUTO POGLIANI
CORSO FRANCIA, 3 - Telefono 42-820

RISULTATO ESAMI ABILITAZIONE

GEOMETRI - Su 22 allievi presentati agli esami di Abilitazione presso le Scuole Statali, 10 sono stati abilitati in prima sessione e altri 10 nella sessione autunnale. L'Istituto Pogliani ha così conseguito la più alta percentuale di abilitati fra gli Istituti torinesi.

I nuovi GEOMETRI sono:

ARENA FABIANO	MARINO FELICE
AVEZZANI CLAUDIO	MENDOLICHIO ENZO
BARBONI TITO	PAVARANI FELICE
CAVALLETTO TULLIO	PERES PIETRO
CHIARA FRANCESCO	PEROTTI PAOLO
COSTA ARNALDO	QUAGGIOTTO G. CARLO
FOGLIATO GIUSEPPE	STROPPIANA CARLO
FOSSATI OLIS	TESIO ALDO
IANO MARTINO	TOLAZZI GIUSEPPE
MAGGIORA FRANCESCO	ZERETTI WALTER

RAGIONIERI - I nuovi RAGIONIERI (di cui 5 abilitati in prima sessione) sono:

ALESSIO FERNANDO	ROBALDO FRANCESCO
CAMPANA ONORIO	RUSCONI M. GRAZIA
CORRADI LEONARDO	SEDIOLI LUCIANO
FERRO ORESTE	TOSCU M. LUISA
FLECCHIA M. TERESA	VAI GIUSEPPE

Tali risultati sono particolarmente soddisfacenti in quanto i suddetti candidati, quasi tutti lavoratori, hanno frequentato i Corsi Serali recuperando anni di studio.

Per informazioni ed iscrizioni per il nuovo anno scolastico la Segreteria nuova Francia 3, telefono 42-820, è aperta dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 21.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE per RADIOMONTATORI
(LEGALMENTE RICONOSCIUTA)
CORSI PER TECNICI DELLA RADIO E DELLA T.V.
DISEGNATORI MECCANICI
Istituto SPAGNESI, via Susa 5, Torino, tel. 760-456

PER LA VOSTRA SPESA
DROGHERIE - TORREFAZIONI
CAMPAGNA
VIA SAN SECONDO 33 VIA SACCARELLI 11
VIA SAN DONATO 23 VIA NIZZA 197
SERVIZIO A DOMICILIO TELEFONO 586 428

INDUSTRIA PRODOTTI DI MARCA DEL RAMO COLONIALI-ALIMENTARI
affiderebbe ESCLUSIVA DI VENDITA A TORINO
per alcuni nuovi articoli di sua fabbricazione ad Agente con Deposito o Grossista, ben introdotto presso i negozi di categoria della piazza, con personale di vendita, nonchè attrezzatura e mezzi di distribuzione. Nella domanda si prega di precisare settore e genere dei clienti, personale, mezzi, eventuali altre ditte rappresentate e referenze bancarie. Scrivere a Casella 106 M. S.P.I. - MILANO

la vera Bic ha il marchio sulla punta e sull'asticciola

IMPORTANTE
INDUSTRIA CONFEZIONI PER UOMO
(ABITI - SOPRABITI - IMPERMEABILI)
cerca TECNICO
per direzione Stabilimento in Milano. Indispensabile lunga esperienza confezioni in serie, capacità organizzare fasi lavorazione ecc. Dettagliare età - posti occupati. Casella 107 M - S.P.I. - MILANO

contro tossi catarri, bronchiti
pillole
sciroppo
pastiglie
CATRAMINA BERTELLI

Le stoffe per arredamento, i tappeti, i tendaggi, che durano di più.
Grande assortimento tappeti persiani.
Filiale di TORINO - VIA ROMA, 251

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-02
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. Sent. 1-63-42)

Perlas MAJORICA
BELLE COME LE PERLE VERE PIU' BELLE DELLE COLTIVATE
Ogni milano reca l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. In vendita presso i migliori negozi.

CRONACHE DELLO SPORT

L'avvenimento pugilistico di domani sera al Palazzo dello Sport di Milano

Loi incontra il francese Chiocca per il titolo europeo dei pesi leggeri

Il nostro pugile ha già battuto nel dicembre scorso a Parigi il suo attuale avversario Il francese è giovane e fresco di forze ma non ha mai disputato combattimenti sulla distanza di quindici riprese - Il compito è comunque difficile per il nostro campione

S'inaugura domani sera, al Palazzo dello Sport di Milano, la «stagione invernale» e la riunione d'apertura non poteva, naturalmente, prevedere un cartellone di ordinaria amministrazione. Al vertice di esso figura infatti un incontro valido per un titolo europeo, quello dei leggeri. E' quindi Duilio Loi, atleta di classe e rinomanza mondiale, la stella della serata, l'atleta sul quale, inoltre, incombe il peso della maggiore responsabilità, poichè dovrà difendere il suo finora indiscusso primato europeo dall'attacco dello sfidante transalpino Félix Chiocca.

Sono note le polemiche sorte intorno al vano tentativo di offrire al più alto rappresentante del nostro pugilato attuale la possibilità di battersi per il titolo mondiale. Sordi alle voci ed ai giudizi dei più autorevoli critici internazionali, incuranti dello stesso riconoscimento espresso dalla più eminente autorità americana in materia, Nat Fleischer — e non da lui solo — ponendo Loi in testa alle classifiche mondiali per parecchi mesi consecutivamente, gli americani hanno tergiversato e poi frapposto tali e tante difficoltà all'effettuazione di un incontro per il titolo mondiale fra Loi e il titolare, che le trattative intavolate sono finite in nulla.

Allora Loi, per non prodursi nelle solite esibizioni contro pari peso, incapaci di impegnarlo seriamente, e per evitare spettacoli di scarso valore agonistico, cagione di noia e stanchezza nel pubblico, ha dovuto ripiegare su confronti con uomini della categoria superiore; ma a lungo andare questa via non gli può essere conveniente. I suoi ultimi combattimenti con Bellotti e con Dione, pur facendo rifulgere la sua maestria, non hanno soddisfatto tutti gli appassionati. Sono sorti rilievi, soprattutto sulla discontinuità di azione del campione d'Europa, e di riflesso qualcuno ha concluso che un eventuale incontro per il titolo fra Loi e Joe Brown sarebbe meglio non si facesse più, poichè il nostro atleta non avrebbe buone «chances» contro un avversario che, alla continuità d'azione del noto Zulueta, accoppia una maggiore potenza, come ha dimostrato l'incontro svoltosi proprio fra il negro cubano e il campione del mondo.

I confronti con atleti della classe dei Visintin, Herbillon, Garbelli, Ferrer, hanno comunque dimostrato che il vecchio continente possiede in Duilio Loi il più degno rappresentante della categoria. Si tratta ora di vedere se, posto al vaglio da un antagonista fresco di carriera e di energie, abile e veloce, com'è il ventitreenne transalpino, i riflessi del campione rispondono con prontezza alle esigenze, la sua resistenza non è troppo provata, il suo smalto, in altre parole, è ancora intatto.

Félix Chiocca si misurò già una volta con Duilio Loi. Fu il 3 dicembre dell'anno scorso. Loi faceva il suo debutto a Parigi. La vittoria fu sua, ma alcuni vollero vedere nel verdetto l'espressione di un'eccessiva magnanimità nei confronti dello straniero, che in questo caso era Loi. Indubbiamente, in quell'occasione, il minore dei fratelli Chiocca (entrambi battuti da Loi) si dimostrò avversario degno e lo scarto di punti, alla fine della lotta delle 10 riprese, fu minimo. I più sereni fra gli stessi critici transalpini riconobbero però l'eccezionale classe del campione d'Europa. La sua maggiore versatilità, il suo talento di improvvisazione, che propone incessantemente temi — e problemi — nuovi, hanno pesato sul risultato finale. Parigi dovette ammettere ed ammirare queste virtù pugilistiche di Loi. Ma per ottenere questo riconoscimento, in un ambiente che attendeva l'esibizione delle sue prodezze, Loi dovette impegnare tutte le sue risorse, altrimenti il verdetto non sarebbe stato suo.

Ora, diversamente da Parigi, è in gioco a Milano il titolo europeo che Loi possiede. La lotta potrà quindi assumere un aspetto differente, poichè toccherà allo sfidante assumere la iniziativa e «farsi sotto» per meritare la vittoria e la successione. Ma è proprio contro tali avversari che Loi (mettendo eventualmente da parte la spettacolarità della prestazione e gli applausi, e badando invece al concreto) si trova a suo agio. L'abbiamo visto contro Ferrer, atleta dal pugno micidiale, velocissimo nel portare i colpi, aggressivo e cattivo, eppur prevenuto e soggiogato dalla freddezza e tempestività della difesa e dalla misura della reazione di Loi; per noi fu il capolavoro di Duilio, perchè Ferrer era davvero pericolosissimo.

Chiocca è indubbiamente meno potente di Ferrer, ma parla il linguaggio tecnico, impasta azioni chiare e concludenti e sotto certi aspetti può essere avversario più difficile, come fu avversario difficile a Parigi. Non ha ancora sostenuto incontri sulla distanza delle 15 riprese, alla quale Loi è ormai avvezzo, ma la sua maggiore freschezza fisica lo rende atto a tale «tirata».

Gli avversari già si conoscono ed è più facile che sia Loi a trarne vantaggio che non l'indubbiamente abile ma meno fantasioso antagonista. Per questo riteniamo che il titolo possa rimanere ancora nelle sue mani e che si ripeta il verdetto che chiuse l'attività pugilistica dello scorso anno di Chiocca, il solo negativo negli ultimi due anni nel record del francese. A meno che il peso dei duri incontri sostenuti e l'adattamento recente ad avversari più pesanti e più lenti non abbiano affievolito la resistenza e confuso le idee del campione europeo. Sarà cosa che si vedrà sabato sera. Comunque, ad un atleta che ha saputo risolvere problemi di non facile soluzione contro avversari di tanto diversa impostazione tecnica e condotta di gara, come Visintin, Garbelli, Ferrer, Gallana e lo stesso Chiocca, e superare situazioni critiche come nel combattimento con lo spettacolare Zulueta, noi dobbiamo dare fiducia ed accordare il favore del pronostico. Egli possiede risorse tali, come ha dimostrato proprio contro il negro cubano, in cui una larga ferita a metà incontro lo pose in condizioni non certo ideali per sostenere la lotta con l'insidioso, veloce e scorretto avversario, che crediamo sarà ancora una volta spuntarla contro l'animoso e valente, ma non trascendentale sfidante.

Guido Murari

Il campione d'Europa ha concluso la preparazione

Milano, 10 ottobre.

Il campione d'Europa ha concluso oggi la preparazione, per l'incontro di sabato. Il grado di efficienza di Loi viene ritenuto perfetto, sebbene gli occorra scendere ancora un po' nel peso per rientrare nei limiti della categoria. Loi ha incontrato di recente Dione al peso di kg. 62,400: dopodomani a mezzogiorno al velodromo Vigorelli bisognerà non superare i kg. 61,256: in ogni modo l'interessato assicura che, anche dedicando la vigilia al più completo riposo, non dovrà compiere sforzi per presentarsi in regola alle operazioni del peso.

Le squadre torinesi a 48 ore dal derby

Ganzer ha ancora la febbre Boniperti e Mattrel ristabiliti

Ieri, come di consueto nel quadro dell'attività settimanale, i granata hanno osservato riposo completo. Al campo di via Filadelfia ha fatto apparizione Ricagni, ma unicamente per sottoporsi alle cure del massaggiatore Paciello, il quale, secondo le istruzioni ricevute dai sanitari sociali, ha prodigato al «petiso» i trattamenti di cui abbisognava per guarire dalle conseguenze dell'urto che il giocatore aveva avuto con il proprio portiere Rigamonti nel corso della seduta di allenamento a due porte di mercoledì pomeriggio: incidente che provocò al portiere alcuni minuti di stordimento e all'attaccante una contusione alla coscia destra.

Le condizioni dei centravanti granata sono però nettamente migliorate ieri, tanto che la sua partecipazione all'incontro con la Juventus è senz'altro certa. Sempre più dubbia rimane invece quella di Ganzer, colpito da un attacco di febbre asiatica che lo ha costretto a restare in letto e a ricorrere a forti dosi di antibiotici. Malgrado il mediocentro del Torino appaia in condizioni migliorate, pure ieri pomeriggio accusava ancora febbre piuttosto vicina ai 38°. Risulta perciò evidente, anche se le condizioni di Ganzer migliorassero decisamente e in fretta; come sarebbe per lo meno imprudente decidere per la sua presenza: tanto più che nella prova a due porte dell'altro ieri si è potuto notare come Bearzot sia in grado di degnamente sostituirlo al centro della mediana.

Alla Juventus lavoro piuttosto intenso anche ieri pomeriggio. A tale nuova seduta non ha partecipato Sivori, limitandosi solamente ad assistervi. Ha lavorato invece, nella identica misura di tutti i compagni di squadra, Boniperti. La leggera distorsione alla caviglia sinistra lamentata verso la fine della seduta preparatoria di mercoledì ha seguitato a migliorare dopo le immediate cure, e subito dopo la nuova prova di ieri, il prof. Ferrero, visitando di nuovo il capitano bianconero nello spogliatoio dello stadio, ha constatato il sicuro procedere del miglioramento. Oggi e domani Giampiero osserverà il riposo che gli è stato prescritto, si sottoporrà a successive cure per essere di nuovo in piena condizione domenica. Ieri il n° 8 della Juventus è andato in campo dopo una iniezione calmante ed ha sostenuto ottimamente tutti gli sforzi che la prolungata seduta di attività imponeva.

Il granata Borel, che rientrerà in squadra per il «derby»

Il dottor Brocic, con venti elementi a disposizione, ha ordinato una serie di esercizi ginnastici, seguiti da scatti e lavoro «en souplesse». Dopo oltre venti minuti di tale attività ha diviso gli uomini disponibili in due schieramenti per la solita partita: con dieci giocatori per parte. Una squadra comprendeva Mattrel — del tutto ristabilito — Emoli, Ferrario, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Stacchini e Sivanello. La formazione opposta contava su Viola, Corradi, Bonino, Turchi, Nay, Montico, Garzena, Boldi, Bartolini, Sartore.

L'attacco dei titolari ha funzionato con alcuni perfetti lanci, azioni d'insieme e personali, il che ha avuto quale conseguenza una larga vendemmia di segnature. Dieci sono risultati infatti i palloni posti a segno, contro una sola rete realizzata dagli antagonisti: con Boldi.

Hanno segnato: due volte Charles, due Nicolè, tre Stacchini, due Stivanello e una Boniperti. L'esercitazione a due porte ha avuto la durata di 35'. Siccome ieri, come mercoledì pomeriggio, nel gioco a due porte il dottor Brocic ha affidato il ruolo n° 10 al giovane Stacchini, non sarebbe difficile prevedere che proprio su tale elemento propendono le preferenze del tecnico juventino riguardo la forzata sostituzione dell'infortunato Sivori.

Giocherà Tinazzi nell'Inter contro i grigi dell'Alessandria

Milano, 10 ottobre.

I nerazzurri dell'Inter hanno sostenuto oggi due allenamenti sul piccolo campo della «Forza e Coraggio», curando al mattino atletica e palleggi e nel pomeriggio schemi tattici e tiri in porta.

La squalifica di Lorenzi non ha per nulla sorpreso, tanto che l'allenatore Carver aveva già deciso in precedenza di utilizzare Tinazzi come interno sinistro contro l'Alessandria: i problemi sono sorti invece a causa delle malattie accusate da Invernizzi e Skoglund che hanno dovuto limitare Ghezzi nei pesi a lelle, per rimediare le condizioni di tutti e tre risultavano alquanto migliorate. Se Invernizzi non farà in tempo a rimettersi, entrerà in squadra Maniero, e se nemmeno Skoglund potesse essere in grado di scendere in campo, Tinazzi andrebbe all'estrema sinistra con Dorigo interno.

Un colloquio a Milano fra Barassi e Giulini

Milano, 10 ottobre.

Il presidente della F.I.G.C., ing. Ottorino Barassi, di passaggio da Milano, si è incontrato col presidente della Lega Nazionale, conte Saverio Giulini, per uno scambio di vedute in merito all'attuale situazione calcistica. E' assai probabile che la crisi direttiva in atto sia stata esaminata a fondo, soprattutto in relazione ai sondaggi compiuti dal presidente della Lega presso le maggiori società, i cui rappresentanti in seno al Consiglio Nazionale delle Leghe si riuniranno sabato alle ore 16,30 in via Felice Casati 33-a, a porte rigorosamente chiuse.

Dopo il lungo e cordiale colloquio, il conte Giulini si è naturalmente guardato bene dal rilasciare dichiarazioni ufficiali.

Alla riunione di sabato, che avrà inizio alle 15,30, sono stati invitati i seguenti consiglieri nazionali: Serie A: Buttinoni, Campiti, Columni, Dall'Ara, Murray, Novo, Pasquale e Spadaccini. Serie B: Bonaccini, Bonelli, Ciceri, Dalmasso, Piram e Ruggeri. Serie C: Beretti, Coppi, Ceravolo e Chiesa.

L'oriundo Del Vecchio provato con successo a Verona

Verona, 10 ottobre.

Emanuele Del Vecchio ha condito oggi segnando tre goals nella partita di allenamento infrasettimanale svoltasi stamattina allo stadio fra juniores e titolari, vinta da questi ultimi per otto reti a zero. L'oriundo ha favorevolmente impressionato per le sue eccezionali qualità di palleggiatore e per la chiarezza e praticità delle sue azioni.

La formazione del Verona per domenica sarà probabilmente la seguente: Chizzardi; Basiliani, Cuttica; Tesconi, Rosetta, Larini; Gundersen, Stefanini, Marcmarin, Del Vecchio e Bassetti. Il Roma si recheranno anche come riserve Bagnoli e il portiere Pieroli.

L'australiana Crapp è arrivata a Roma

Roma, 10 ottobre.

L'australiana Lorraine Crapp, olimpionica e primatista mondiale di nuoto è giunta oggi a Roma in volo da Sidney. Si recherà domani a Genova per ricevere il premio internazionale per lo sport «C. Colombo».

Anquetil, iscritto al Trofeo Baracchi in programma il 4 novembre, è stato colpito da forte febbre e si teme si tratti di influenza asiatica.

Il nuotatore spagnolo Jose Vilos ha compiuto la traversata dello stretto di Gibilterra in ore 5,26'55".

Minardi si ritira dalle corse ciclistiche

La decisione provocata da una disfunzione cardiaca - E' stato tre volte azzurro ai mondiali

Bologna, 10 ottobre.

Giuseppe Minardi ha oggi annunciato il suo definitivo ritiro dalle corse. Il popolare corridore romagnolo, che ha appena 29 anni, è stato costretto a prendere la grave decisione in seguito a una disfunzione cardiaca che non gli permetterà di sottoporsi ulteriormente a notevoli sforzi.

Minardi ha vinto numerose corse nella sua carriera professionistica, fra l'altro le seguenti classiche: Giro di Lombardia, Giro del Piemonte, Giro della Romagna, Giro della Campania, Giro della Provincia di Reggio Calabria (due volte), Trofeo Baracchi (in coppia con Fiorenzo Magni). Primeggiò in sette tappe del Giro d'Italia, vestendo nel 1954 la maglia rossa. Fu anche tre volte azzurro ai Campionati del mondo.

Nuova classifica del campionato ciclistico

Milano, 10 ottobre

(l. c.) In conseguenza delle squalifiche deliberate dalla Commissione professionismo dell'UVI per le infrazioni rilevate durante lo svolgimento del 18° Giro ciclistico del Lazio, la classifica della quinta ed ultima prova del campionato assoluto su strada (a cronometro individuale) è stata così stabilita: 1, Baldini, 2, Sabbadin, 3, Nencini, 4, Baruzzi, 5, Giamondi, 6, Fornara, 7, Cestari, 8, Monti, 9, Falaschi, 10, Zamboni, 11, Astrua, 12, Resteili, 13, Dall'Agata: sono stati diffatti esclusi dall'ordine d'arrivo e sospesi per dieci giorni — dal 10 al 19 ottobre — Boni (quinto class.), Batteschia (sesto), Castalunga (nono), Angelo Conterno (decimo) e Scudellaro (diciassettesimo), «per avere usufruito della scia di altri corridori».

Inoltre il Giro del Lazio, trasformato per colpa degli organizzatori in una nuova denominazione pubblicitaria, è stato escluso per due anni dalla rotazione per le prove di campionato e gli organizzatori stessi sono stati deplorati. Dopodichè la classifica finale del campionato assoluto su strada rimane la seguente: 1, Baldini, p. 33; 2, Sabbadin 23,5; 3, Albani 20; 4, Nencini 14,5; 5, Giamondi 14; 6, Astrua 13,5; 7, Cestari 13; 8 Baruzzi 12,5; 9, Boni 10,14, 10, Fornara 9,5; 11, A. Conterno, Falaschi, Monti, Batteschia p. 9; 15, Dall'Agata 7,64; 16, Velucchi e Castalunga 7,5; 18, Scudellaro 6,64.

Il premio Cesare Pavese assegnato a una scrittrice

È Lalla Romano, autrice di "Tetto murato" - Segnalati diversi altri romanzi

(Nostro servizio particolare)

Alba, 10 ottobre.

La giuria del premio letterario «Cesare Pavese», composta da Franco Antonicelli, Carlo Bo, Italo Calvino, Emilio Cecchi, Lorenzo Gigli, Carlo Levi, Massimo Mila, Mario Soldati ed Ugo Barberis (unico membro non letterato di professione, ma medico), ha reso noto stasera durante una cena tra amici al ristorante «Savona» di Alba l'esito del concorso.

All'unanimità, meno Massimo Mila astenuto (Cecchi attualmente in Grecia, e Soldati colpito da febbre asiatica avevano votato per delega) il premio è stato assegnato alla scrittrice Lalla Romano per il suo romanzo inedito «Tetto murato». L'azione si svolge nel Cuneese dove molte piccole località, anche se composte di una sola abitazione, hanno il nome di «tetto», contraddistinto con un aggettivo particolare. Questo si chiama «murato» perchè con un giardino circondato da un muro. Durante l'ultima guerra e in pieno periodo di lotta partigiana, vi sfollano due coppie sposate, Giulia e Stefano, Ada e Paolo. Ben presto una viva simpatia avvolge tutti e quattro e diventa tenera amicizia.

E' noto che l'arte di Cesare Pavese è soprattutto caratterizzata dalla «trasfigurazione poetica dell'elemento realistico». Nello stesso clima il romanzo premiato muove i suoi personaggi sul piano pericoloso di una amicizia che tende a slittare verso sentimenti più frequenti, incaricando la poesia di agire da freno e paracadute. Così tra i quattro l'adulterio, che «la realtà» sembra maturare irrimediabilmente, si dissolve in una evanescenza cinematografica rimanendo allo stato innocuo di ombra.

La premiata è nata a Demonte (Valle Stura) e si è trasferita a Milano dopo la guerra, dove insegna lettere. Ella è sposata e ha un figlio di 23 anni. Ha già pubblicato due volumi di prose, «La metamorfosi» e «Maria», quest'ultimo vincitore del premio «Veillon». Ha anche dato alle stampe due volumi di versi «Fiore» e «L'autunno».

La giuria ha definito la sua opera molto pregevole «per il valore letterario» e per «l'approfondimento del mondo poetico di una scrittrice già riconosciuta». La signora Romano, avvertita telegraficamente, è giunta ad Alba in serata.

Al premio «Pavese» hanno concorso 142 autori anche «non pavesiani» per tendenza letteraria. Fra i tanti la giuria segnala particolarmente «Babbietta», racconti di Lorenzo Dulevant «che esprime il mondo contadino con vivo realismo e nello stesso tempo con una trasfigurazione fantastica piena di freschezza». Dopo il Dulevant, Ferrante Azzali «La notturna visitatrice»; Luigi Berra «Fine della villa»; Romano Bertola «La stanza delle mimose»; Paolo Guarnero «La bella vita»; Fulvio Longobardi «I giorni della miseria»; Donato Pellice «L'altro ieri»; Lorenzo Riccardi «Un altro uomo»; Luciano Tricerri «Valle alta»; Sergio A. Velitti «Emilio con la chitarra».

L'avv. Dino Andreis ha illustrato il valore del premio istituito dall'Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo di cui egli è presidente. Cuneo ha voluto onorare un figlio della sua provincia (Pavese nacque a S. Stefano Belbo) il quale «pur avendo visto altri climi ha sentito il richiamo prepotente del suo paese per uscire dalla solitudine che lo angustiava. Egli lo ha quindi valorizzato liberandolo dal cliché tradizionale dei tartufi dei vini e della villeggiatura».

Il premio indivisibile di un milione di lire sarà forse lanciato di nuovo nei prossimi anni, ma ogni notizia in proposito è prematura. Il paese natio di Pavese ha onorato la memoria all'antica, cioè con falò accesi sulle colline, come si usava in lode del sole e dei personaggi che si presumevano apportatori di luce.

a. a.

Chiesti 14 anni di reclusione

Il commerciante accusato d'avere ucciso la fidanzata

Genova, 10 ottobre.

Quattordici anni di reclusione, tre anni di libertà vigilata e l'interdizione perpetua ai pubblici uffici costituiscono le richieste del P. M. al processo del commerciante Renato Pescia, accusato d'aver provocato la morte mediante percosse alla giovane fidanzata Liliana Piacentini. Il rappresentante della pubblica accusa, dopo aver tracciato un fosco quadro dell'imputato, definendolo violento e amante di professione, lo ha riconosciuto pienamente colpevole. Renato Pescia — secondo il P. M. — ha ucciso con calci e pugni la povera ragazza.

In apertura d'udienza era stato ascoltato il perito legale prof. Canepa che ha riferito come giunse alla convinzione che Liliana Piacentini morì in seguito a violente percosse. L'autopsia, infatti, rilevò lesioni ed ecchimosi tutte praticate in vita: le contusioni al cranio, per di più, sono molteplici: ciò porterebbe ad escludere l'accidentalità. In altre parole, se la ragazza, come afferma l'imputato, fosse rimasta vittima di un ruzzolone, non avrebbe potuto riportare tali e tante profonde lesioni al cranio. Il consulente di parte civile prof. Tomellini, pur non contrastando recisamente le affermazioni del prof. Canepa; ha opinato che la molteplicità delle lesioni riscontrate è giustificabile piuttosto in una caduta della donna. Diversamente, Renato Pescia avrebbe percosso la sua fidanzata senza che questa abbozzasse una qualsiasi reazione istintiva di difesa. Quindi ha preso la parola per la parte civile l'avv. De Michelis. Dopo il P. M. ha parlato il primo difensore dell'imputato avv. Muscolo, che ha definito il Pescia un uomo amante del lavoro, attivo e pieno d'iniziativa. Egli ha terminato la sua arringa con la richiesta di assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove.

Nel pomeriggio ha anche parlato il secondo patrono di parte civile avv. Zacchia e per domani sono attese le arringhe degli altri due difensori, i penalisti genovesi avv. Monteverde e avv. Ricci. In serata si dovrebbe conoscere la sentenza.

Cadendo dalla motocicletta

A due giorni dalle nozze un ventiquattrenne muore

Vercelli, 10 ottobre.

La scorsa notte, sulla strada Villata-Borgovercelli, il cadavere di un giovane è rimasto per dieci ore accanto alla sua motocicletta. Si tratta del ventiquattrenne Italo Spezzabalii, salariato presso la cascina Devesio in territorio di S. Nazzaro Sesia.

Il giovane era fidanzato e tra due giorni doveva sposarsi. Ieri sera verso le 21, egli si dirigeva in motocicletta verso Borgovercelli. Giunto al ponte sulla roggia Orso Freddo, ove la strada compie una curva abbastanza stretta, probabilmente per aver perso il controllo della guida slittava e, finito a terra, batteva il capo contro il parapetto in cemento del ponte, fratturandosi la base cranica.

Il giovane restava per dieci ore sul luogo dell'incidente poichè nessuno transitò per quella strada: solo stamattina dopo le sei, alcuni salariati recandosi al lavoro rinvenivano la salma ed avvertivano i carabinieri di Borgovercelli per la rimozione e l'identificazione.

Padre morto, figlio moribondo per una collina che frana

Chivasso, 10 ottobre.

Nel tardo pomeriggio un grave incidente è occorso in aperta campagna a due contadini, Giovanni Battista Pinasco, di 60 anni, e al figlio Bartolomeo, di 30 anni. I due erano intenti a scavare un profondo fosso presso una collina, da utilizzare per le fondamenta della loro futura casetta, allorchè parte della collina franava e li seppelliva.

Per primo veniva estratto il padre, quindi il figlio. Durante il loro trasporto all'ospedale di Lavagna, con la autoambulanza della Croce Rossa, il vecchio decedeva. Il figlio, in condizioni gravissime, veniva ricoverato con prognosi riservatissima.

solo con **Crema da Barba Palmolive**

avrete un viso così liscio, fresco e ben rasato!

Radetevi anche voi con Crema da Barba Palmolive: come scorre bene il rasoio! E dopo la rasatura, la pelle è morbida e il vostro viso avrà un aspetto fresco e piacevole che attira simpatie!

tubo medio L. 120
grande L. 200

Provate oggi stesso!

la crema da barba degli uomini di successo!

Anche a Torino finalmente, c'è un negozio specializzato in biancheria, tessuti, confezioni

NAILON - RHODIA - TERITAL

vi piace essere eleganti?.. visitateci allora!

NUOVI **PRODOTTI RHODIA**
Via Bruno Buozzi n. 5 - Tel. 51319 - Torino

TECNICO TV
praticissimo cerca Casa americana. Scrivere casella postale Firenze 543, inviando curriculum.

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte Pietà 23

GRANDE INDUSTRIA PETROCHIMICA
sede Milano cerca RAGIONIERI veramente esperti ispezione di fabbrica e verifiche amministrative con almeno 8-10 anni pratica contabile presso industria.
Scrivere dettagliando età ed esperienza di lavoro a Casella 93 B - S.P.I. - MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA
cerca specialista
FABBRICAZIONE MARGARINA ALIMENTARE
Inviare curriculum vitae a: Casella 94 B - SPI, Milano.

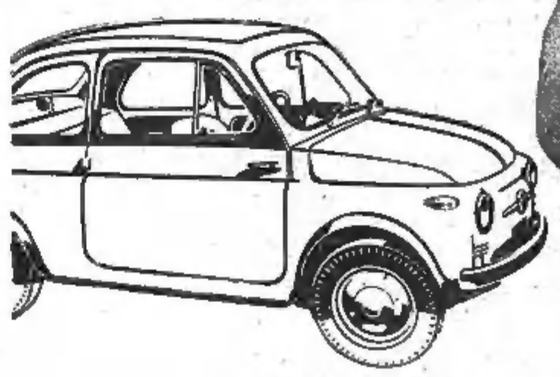
DISTURBI SESSUALI - Vernhiak generos. Dr. BONNET specialista veneree e pelle. Corso Umberto 84. Ore 9-10, 15-18,30 - Telef. 581-147

Grande Concorso Knorr

prima estrazione: ha vinto il primo premio

la signora Noera Beltramini di Tricesimo (Udine), che ha scelto per la sua famiglia **la nuova FIAT 500.**

Anche gli altri 52 vincitori della settimana sono stati avvertiti personalmente.



...questa settimana potrà vincere Lei, Signora!

spedisca gli astucci per la prossima estrazione

Signora, le piacerebbe regalare alla sua famiglia un'automobile? O forse preferisce una lavatrice, un frigorifero, un televisore, e altri splendidi premi? Chieda subito al suo fornitore la busta speciale per partecipare al grande concorso Knorr, che ogni settimana regala moltissimi premi di valore.
E sentirà, Signora, che buona la minestra preparata con i brodi Knorr: in famiglia tutti le faranno i complimenti! Ricordi, Signora, con Brodi Knorr la sua cucina avrà sempre successo... e lei potrà vincere splendidi premi ogni settimana!

ogni settimana una nuova estrazione

Le norme principali del concorso sono stampate sul retro delle buste speciali che riceverete gratis dal vostro negoziante.

Scegliete il meglio, scegliete **Knorr**

L'alleanza atlantica, il Mercato comune e l'Iran

Polemiche a Montecitorio sul bilancio degli Esteri

Treves (PSDI) e Malagodi (PLI) attaccano la politica di Pella - Bettiol (DC) dichiara che l'azione di Palazzo Chigi nel Medio Oriente "mira solo a conquiste di lavoro e civiltà,, - L'esame al Senato del bilancio degli Interni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 ottobre.

La Camera ha iniziato oggi l'esame del Bilancio degli Esteri. Punti di contatto nell'imputare alla politica estera italiana un «certo inquietante ondeggiamento» negli ultimi mesi hanno avuto i discorsi di Treves e di Malagodi, entrambi strenui difensori della fedeltà al Patto atlantico ed ai principi europeistici. Reiterati sono stati gli inviti rivolti al ministro Pella, che sedeva al banco del governo, perché voglia chiarire il suo pensiero, particolarmente dopo le recenti riaffermazioni che il «neoatlantismo» altro non sarebbe che la continuazione della politica di De Gasperi e di Sforza.

«Non riusciamo a vedere — ha detto il socialdemocratico Treves — l'on. Pella nelle vesti di una dama del '700 che si metta o si tolga a volontà, un "neo", per cui il "neo" possa apparire e scomparire a seconda delle circostanze». Nell'esprimere pessimismo nelle fortune del disarmo, nella distensione e nelle probabilità di approcci, il deputato ha rimproverato a Palazzo Chigi di propagandare, più a parole che a fatti, il «neoatlantismo»: «a volte — ha soggiunto — le parole contano più dei fatti nel determinare inquietudini, ansie, preoccupazioni. Ci troviamo di fronte ad una "interpretazione" della fedeltà al Patto atlantico, anche se non è in discussione la "fedeltà" a quei solenni impegni».

Dopo essersi dichiarato, in nome del suo partito, «favorevole alla tesi della fascia neutrale», l'on. Treves si è detto preoccupato per la politica che l'Italia mostra di voler svolgere verso «dittatorelli» del Medio Oriente allarmando Paesi di vecchia e sicura tradizione democratica che hanno interessi in quelle zone». Poi ha aggiunto: «Se non riesco a vedere l'on. Pella con il "neo", non riesco a vederlo nemmeno nell'atto di brandire la "spada dell'Islam"».

Alla «spada dell'Islam» ha fatto riferimento anche il liberale Malagodi, ma per «ricordare sommessamente che essa portò sfortuna a chi un tempo la brandì». Numerosi sono stati gli aspetti politici toccati dall'oratore liberale, il quale ha fatto riferimento anche a «presunti interventi del Capo dello Stato in politica estera», subito aggiungendo, però, di non voler trattare questo argomento essendo il governo «solo ed esclusivo responsabile delle sue azioni».

Anche per Malagodi la situazione internazionale si è appesantita non per la «Luna rossa», ma per altri fattori in parte positivi, in parte negativi; positivi sono il progresso economico dei popoli liberi, la firma dei trattati di Roma per il Mercato europeo, la indipendenza raggiunta da popoli di oltremare (Ghana e Malesia), l'insorgere di uno spirito di libertà in Ungheria e in Polonia; negativi sono lo schiacciamento dell'Ungheria e della Polonia, la decapitazione dei «cento fiori cinesi» (alludeva alla teoria di Mao Tse-tung sulla convivenza di molti socialismi paragonati appunto a fiori diversi), i disordini e la crescente pressione sovietica in Indonesia, Asia centrale, Algeria, l'irrigidimento russo sul disarmo ecc.

Secondo Malagodi la produzione lorda della Russia e dei satelliti è di 250-300 miliardi di dollari annui; quella dei Paesi occidentali, Stati Uniti Canada compresi, è di 650-700 miliardi di dollari: «possiamo ritenerci sicuri, quindi, se conserveremo la piena solidarietà atlantica; se attueremo, con lodevole collaborazione, il Mercato comune europeo; se combatteremo l'inflazione; se tutti insieme ci dedicheremo allo sviluppo dei Paesi afro-asiatici non compromessi. In questo quadro potremo considerare i problemi connessi al controllo degli armamenti e della riunificazione della Germania. Occorrerà una risoluta calma per indurre l'Unione Sovietica ad aderire a"a tesi dell'Occidente. Su tutto ciò non dovrebbero esservi divergenze».

A giudizio di Malagodi, invece, divergenze esistono e le ha elencate riferendosi alle recenti polemiche sugli indirizzi di politica estera italiana: «Ora si nega ogni contrasto e si riafferma fedeltà all'atlantismo. La insistenza dell'on. Pella fa pensare al giovane marito dal passato avventuroso che vuole rassicurare la moglie gelosa».

Quanto alla politica nel Medio Oriente e in particolare all'accordo italo-peruviano sui petroli, Malagodi ha espresso il parere che, prima di investire denaro in intraprese fuori di casa, sarebbe bene risolvere i problemi interni con l'elevazione del reddito e dell'occupazione e non dimenticare quanto l'economia italiana deve agli aiuti e agli investimenti americani.

In difesa della politica dell'ex ministro degli Esteri Martino e nel tentativo di individuare le cause della «oscillante politica italiana», l'on. Malagodi ha attribuito alla D.C. la mira di vagheggiare la «nozza tra Via del Corso e Piazza del Gesù», vale a dire tra PSI e DC.

Il socialista Mazzali nel sottolineare la «positiva evoluzione in atto nell'URSS», ha lamentato che Pella abbia ieri al Senato «rettificato il suo neo-atlantismo» e, riferendosi alle critiche mosse all'attività del Capo dello Stato per l'azione politica palesatasi nei viaggi all'estero, ha detto: «La linea politica tracciata dal Presidente della Repubblica manifesta un orientamento che la mia parte condivide perché discende da una ampia visione degli interessi europei». Mazzali crede fermamente nella distensione, non vede nessun allarme nel «neoatlantismo», ma anzi la possibilità per l'Italia d'inserirsi in un'Europa «pacificata da una intesa diretta tra Washington e Mosca».

Così come i precedenti oratori, l'on. Bettiol ha accennato al lancio del satellite sovietico: «Esso — ha detto — serve a servirà alla propaganda comunista per indebolire le resistenze psicologiche dell'Occidente». Rinnovato il solenne impegno di fedeltà da parte dell'Italia all'Alleanza atlantica, Bettiol ha salutato con soddisfazione gli accordi italo-iraniani sottolineando che l'azione di Palazzo Chigi mira esclusivamente a conquiste di lavoro e di civiltà tutta-via assumere — nei confronti dei Paesi Arabi — compiti tecnici di mediazione che allenerebbero all'Italia le simpatie degli altri Stati».

Secondo l'oratore delicato è il compito del nostro Paese nel Mediterraneo, dove la «Russia tenta di capovolgere l'equilibrio mondiale», e bene ha fatto l'Italia ad aderire alla dottrina Eisenhower che mira ad impedire la penetrazione sovietica.

Altri oratori, quali il d.c. Dazzi e il socialista Mancini, si sono occupati di problemi relativi all'emigrazione. Il missino De Marsanich ha affermato la decadenza del Patto Atlantico che, a suo avviso, dipende da due motivi: mancato intervento dell'Occidente in Ungheria e assenza di una politica idonea nel Medio Oriente al tempo della crisi di Suez.

Al Senato è stata iniziata la discussione sul bilancio degli Interni che si concluse la settimana scorsa alla Camera. Non vi sono state novità e lo stesso Tambroni ha avvertito, specie sui fatti di San Donàci, di aver già dato ampi ragguagli a Montecitorio.

Delio Mariotti

Professori e maestri proclamano l'agitazione

Roma, 10 ottobre.

Dopo il colloquio concesso ieri dal Ministro della P. I., onorevole Moro, ai rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali della Scuola statale di ogni ordine e grado, il Comitato Intesa Scuola e l'Unione intersindacale Scuola media italiana — è detto in un comunicato — constatato che dal colloquio stesso non è emerso alcun elemento concreto atto a far ritenere ragionevolmente superabile la attuale posizione di intransigenza del Governo su non rinunciabili obiettivi sindacali di fondo, proclamano lo stato di agitazione di tutto il personale direttivo e docente della Scuola statale di ogni ordine e grado.

Il comunicato conclude con l'invito a tutte le categorie direttive e docenti «a tenersi pronte per le decisioni che gli organi direttivi competenti, interpreti fedeli della volontà della classe insegnante, permanendo l'attuale grave situazione, saranno costretti ad adottare».

Molto severi gli esperti della rubrica televisiva

Bocciati a «Lascia o raddoppia» i due finalisti dei cinque milioni

L'appassionato di calcio tradito da una data - Assente il "nonno,, per indisposizione - Lo studente della Nigeria dà spettacolo e supera la prova

La mimica dello studente nigeriano dinanzi alla tv (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 10 ottobre.

Una delle serate più infauste nella storia di «Lascia o raddoppia». I due finalisti, Levratto Mambelli per l'ultima domanda di calcio e Giorgio Murino per la serie completa dei tre ultimi quesiti sulla filatelia, hanno fallito il loro tentativo. Poca fortuna hanno avuto inoltre gli esordienti: soltanto uno è riuscito ad arrivare sino alla domanda da 320 mila lire. Poco notata è stata l'assenza di Attilio Zuliani, il nonno del *telequiz*, costretto a letto in seguito a una forte indigestione.

Dopo i nuovi candidati si è ripresentato alla ribalta, seguito dal fratello Vinicio, Levratto Mambelli, questa sera più che mai emozionato e sudato. L'eliminazione del concorrente romagnolo fece sorgere un punto di riferimento la settimana scorsa: riconosciuta la validità delle sue ragioni, l'appassionato di calcio è entrato nuovamente nella doppia cabina per l'ultima domanda. Al candidato è stato mostrato un cartellone sul quale è riportata una serie di numeri con sette 2 e 1: «Sette identici risultati — dice la domanda — furono conseguiti in Olimpiadi o in Coppe del Mondo. Lei ci deve dire in ordine cronologico le squadre nazionali battute con questo punteggio dall'Italia, indicando per ciascuna partita di quale torneo si trattava e i nomi dei giocatori che segnarono le reti italiane».

Levratto Mambelli, mentre il pubblico comincia a rumoreggiare e a fischiare, inizia lo sforzo mnemonico. Cerca di raccapezzarsi, ma quando già è a buon punto, sbaglia una data. Un «lapsus» comprensibile, ma Mike Bongiorno e il notaio sono inflessibili. Levratto Mambelli è definitivamente eliminato: dovrà contentarsi della «1400». La legge del *telequiz* è rispettata: non si è mai dato ancora il caso di un concorrente che, bocciato prima e riammesso poi, riesca infine a superare la prova. Levratto Mambelli, comunque, non si è rassegnato alla bocciatura: ha annunciato che domani mattina presenterà ricorso.

Il primo concorrente della serata è il rappresentante di Castiglione della Stiviere Renzo Motta, appassionato di spionaggio e controspionaggio. Viene bocciato alla prima domanda, sul palcoscenico viene rievocata una fucilazione avvenuta a Londra verso la fine dell'ottobre 1914: il Motta non riesce a ricordare dove il giustiziato portasse un messaggio cifrato. Non miglior fortuna attende il secondo esordiente, l'insegnante di Lecce Osvaldo Laudisa, pronto a rispondere sul risorgimento politico dell'Italia meridionale. Cade alla quarta domanda.

L'attore milanese Umberto Brancolini ha fatto la felicità di tutti i ragazzi che si affollano davanti al video ai giovedì sera: si è cimentato sulla vita e i film di Walt Disney. I compilatori delle domande hanno reso particolarmente interessante la presentazione di questa nuova materia facendo proiettare brani di films che hanno mostrato i notissimi personaggi del mondo disneyano: Paperino e i sette nani, i «tre porcellini», Pluto e Topolino. Nella prima serie di domande soltanto due sono state di contenuto storico.

Dopo la prova sfortunata di Levratto Mambelli, la cui bocciatura ha sollevato un nugolo di commenti — fino a tarda notte telefonate indignate sono giunte alla sede della RAI-tv — ha fatto il suo ingresso lo studente nigeriano Olabisi Ayala, il giovane negro che è ormai considerato il personaggio n. 1 di «Lascia o raddoppia».

Si è presentato davanti alle telecamere con la sua variopinta palandrana, col suo gestire esuberante ed irrequieto. Appena giunto sul palcoscenico si è gettato per terra cadendo ai piedi di Mike Bongiorno. Questa sera il dinamico studente della Nigeria ha ribadito di essere un mattacchione e con le sue entrate e repentine uscite dalla cabina ha divertito il pubblico. Olabisi Ayala ha affrontato la prima domanda singola: in un inserto filmato è apparso il cantante negro Big Bill Broonzy che, accompagnandosi con la chitarra, ha cantato un nostalgico «blues». Era una canzone ispirata ad una inondazione del fiume Mississippi, avvenuta nel 1927. Olabisi ha saputo rispondere ed è stato promosso. Prima di allontanarsi dal palcoscenico il dinamico candidato ha cantato e mimato una canzone africana nella quale si parla di un marito che, dopo aver trovato la moglie morta vicino ad un fiume, si toglie la vita.

E' poi la volta della signora Laura Grimaldi, la traduttrice di Bergamo, esperta di letteratura poliziesca. Anche per lei, giunta ormai a quota 1.280.000 lire, è stata preparata una domanda sceneggiata. Il «quis» è stato ricavato dal romanzo «La ragazza drogata», di John Mc Partland. La candidata riesce a rispondere e a superare la prova.

Chiude la serata l'esibizione del dott. Giorgio Murino, l'impiegato di banca di Roma esperto filatelico. Il finalista si fa accompagnare in cabina da un nipote. «Dal '40 al '50 quanti sistemi di stampa furono adottati dalle Poste italiane oltre a quello a rotocalco?». Questa è la prima delle tre domande finali. Il Murino ricorda il sistema a calcografia; poi, prestando orecchio a un suggerimento del nipote, azzarda: «Il secondo sistema è a litografia». La risposta è sbagliata: era a tipografia.

e. b.

Mentre l'epidemia è in regresso nel Meridione

L'asiatica va estendendosi nel Nord Una sedicenne deceduta a Mondovì

Il vaccino è sempre assente nelle farmacie - L'Alto Commissario Mott assicura che vi è chinino per tutti A Milano il latte viene addizionato con vitamina C - Rinviata ancora nel Cuneese l'apertura delle scuole

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 10 ottobre.

(n. m.) *Una ragazza di Mondovì è morta questa mattina alle 5 per complicazioni sopraggiunte all'asiatica. E' questo il primo caso tragico del Monregalese; la vittima è Lia Padovan Nibbioletti da Villa Estense in provincia di Padova, una giovane conosciuta e ammirata per la sua gentile bellezza e la sua bontà.*

La ragazza, figlia di un possidente padovano, da due anni risiedeva a Garessio, in casa della zia materna, l'ostetrica Maria Nibbioletti vedova Agli. Di tanto in tanto si recava a Padova ad abbracciare i genitori e il fratello, ma ormai a Garessio aveva trovato una seconda famiglia. Di carattere dolce e affettuoso era da tutti benvoluta.

Nella notte fra sabato e domenica la giovane accusò i primi sintomi del male: leggero attacco di angina, brividi, acuto fitto al capo con temperatura sui 38 gradi e mezzo. Lunedì il suo stato apparve così preoccupante al sanitario dott. Marenco da indurlo a ordinarne il trasporto all'ospedale civile di Mondovì. Per tre giorni il prof. Angeleri e i dottori Colombo e Comino si sono alternati al suo capezzale. Tutto vano, poichè al fatto influenzale — la diagnosi parla di sospetta presenza di virus della asiatica, in attesa di una conferma ufficiale dell'analisi di laboratorio — subentravano fin da martedì complicazioni bronco polmonari, e, infine, nelle prime ore di stamane un collasso cardiaco-circolatorio.

Lia Padovan ha mantenuto fino al momento di spirare coscienza e lucidità di mente, invocando i genitori. Il padre, Angelo Padovan, non ha potuto raccogliere l'estremo respiro della sua bambina, trattenuto a Villa Estense da una frattura al femore.

Duecento sarebbero i casi di asiatica fra la popolazione civile di Mondovì denunciati finora all'ufficio d'igiene. Mentre l'ovanzata dell'epidemia si è arrestata quasi del tutto fra gli alpini del presidio militare, nelle altre comunità il flusso non accenna a diminuire. Al Seminario Minore di Santuario di Vico sono stati segnalati circa 100 casi fra i chierici e gli altri studenti.

In tutte le cancelle le autorità sono giunte nella determinazione di chiedere un ulteriore rinvio al 21 ottobre prossimo dell'apertura delle scuole di ogni ordine e grado.

Si riaprono le scuole a Roma Un decesso per complicazioni

Roma, 10 ottobre.

In questi ultimi giorni l'epidemia influenzale è ulteriormente diminuita d'intensità nella capitale.

Le autorità sanitarie hanno tuttavia invitato la popolazione a non rallentare le precauzioni igieniche e profilattiche e, in caso di malattia, a prolungare il periodo di convalescenza onde evitare il pericolo di ricadute: oggi infatti un operaio romano, il quarantaduenne Gino Sarteretti, è morto in seguito ad una improvvisa complicazione polmonare. Era stato nei giorni scorsi ammalato d'asiatica: non appena s'febbraio aveva voluto riprendere il lavoro e questa imprudenza gli è stata fatale. All'Ospedale del Policlinico il Sarteretti è deceduto poco dopo il ricovero per una sopravvenuta bronco-polmonite fulminante.

Il decrescere della morbilità influenzale ha indotto il provveditore agli studi di Roma a confermare nel 14 ottobre la data d'inizio delle lezioni nelle scuole medie: «Come stabilito dal diario scolastico — annuncia un comunicato del provveditorato agli studi — le scuole romane riapriranno i battenti lunedì venturo».

La continuità e regolarità delle lezioni nelle scuole medie, dapprima messe in pericolo dall'epidemia influenzale, minaccia però, in un futuro non lontano, di essere compromessa dall'agitazione e dalle rivendicazioni economiche e di carriera dei docenti. Il comitato d'intesa della scuola ha annunciato oggi che «poichè il governo si mantiene intransigente rispetto alle rivendicazioni dei professori, il personale direttivo e docente della scuola statale di ogni ordine e grado proclama lo stato di agitazione. I docenti — conclude il comunicato — debbono tenersi pronti alle decisioni che gli organi direttivi competenti, permanendo l'attuale situazione, saranno costretti ad adottare».

Per tornare all'asiatica v'è da registrare che la diminuzione di morbilità verificatasi a Roma e nel centro-sud non trova riscontro nelle regioni dell'Italia settentrionale dove sembra invece che l'influenza sia largamente estesa. Del tanto preannunciato vaccino non v'è ancora traccia nelle farmacie italiane: in compenso non mancano i medicinali tradizionali contro le malattie da raffreddamento. L'Alto Commissario alla Sanità ha oggi annunciato che non vi sia più disponibilità di chinino, come si è asserito da qualche parte: «In tutte le città — afferma il comunicato dell'Alto Commissariato — è possibile far fronte alle richieste del pubblico sia attraverso la fornitura di compresse masticabili che si acquistano nelle rivendite dei generi di monopolio, sia attraverso la fornitura di sali di chinino in polvere nelle farmacie».

Bimba morta a Monza

Milano, 10 ottobre.

Anche nella giornata di ieri le denunce pervenute alle autorità sanitarie del comune e della provincia sono state numerose: i casi di «asiatica» finora riscontrati nella zona di Milano superano le cinquemila unità.

La febbre ha particolarmente colpito in queste ultime ore i dipendenti dell'Azienda tranviaria milanese: quarantasette vetture, rimaste prive di personale, stamane non hanno potuto prendere il servizio.

Un altro caso mortale viene intanto segnalato dai dirigenti dell'ospedale di Monza: si tratta di una bambina di dodici anni, ricoverata l'altro giorno; la piccola era stata colpita dalla febbre nella sua casa di Sesto S. Giovanni ma, appena i medici si sono resi conto della gravità del suo caso, ne hanno ordinato l'immediato ricovero; stamane però la bimba è deceduta per una complicazione broncopolmonare. Da oggi il latte pastorizzato distribuito a Milano, sarà addizionato di 100 mg. di vitamina «C» per litro a cura dell'Amministrazione Comunale; tuttavia il prezzo di tale alimento resterà immutato.

Un'altra vittima a La Spezia

La Spezia, 10 ottobre.

A ventiquattr'ore dalla morte della casalinga quarantaduenne Emma Toncelli, l'«asiatica» ha fatto un'altra vittima a La Spezia. Si tratta della trentaseienne Rina Barsotti, abitante nel quartiere delle case popolari di Migliarina, la quale è stata colta da una fortissima febbre sei giorni fa. Ieri la Barsotti sembrava avesse superato la crisi, ma stanotte, per sopraggiunte complicazioni polmonari si è nuovamente aggravata e oggi a mezzogiorno, nonostante le premurose cure, è deceduta.

Prima di morire interpretò la parte di un arcangelo

Lia Padovan Nibbioletti, stroncata dall'influenza asiatica, aveva sedici anni. Teneva tra le cose più care questa fotografia che la ritrae nelle vesti dell'arcangelo Gabriele durante una sacra rappresentazione della scorsa primavera

Un ufficiale si uccide con tre rivoltellate al petto

Era convalescente di un attacco di "influenza asiatica,, ed appariva molto depresso

Milano, 10 ottobre.

Sparandosi tre colpi di rivoltella al petto, nella sua abitazione di via Anguissola 22, si è ucciso stamane il tenente colonnello Franco Jorio, di 48 anni. L'ufficiale è stato trovato ancora vivo, ma è spirato mentre veniva trasportato all'Ospedale maggiore.

Si ignorano per il momento i motivi del suicidio. Il tenente col. Jorio era ufficiale in servizio permanente effettivo, attualmente presso il comando della sezione staccata d'artiglieria. Egli era stato colto da «influenza asiatica» nei giorni scorsi, ed era costretto a letto nella sua abitazione, assistito dalla moglie, signora Giordana. E' stata la signora ad accorrere per prima in soccorso del marito, al fragore dei colpi di rivoltella.

L'ufficiale era apparso negli ultimi tempi piuttosto depresso, e la malattia aveva peggiorato il suo stato. Il ten. col. Jorio era molto noto fra l'altro negli ambienti del palazzo di Giustizia, poiché aveva fornito giudizi quale perito balistico in vari processi.

Cinquecento bimbi di Ivrea vaccinati contro la polio

Ivrea, 10 ottobre.

Per la prima volta in Italia, nei prossimi giorni, 500 bambini di Ivrea e dei paesi vicini saranno vaccinati contro la poliomielite. D'intesa con la Società «Olivetti», la città di Ivrea è riuscita ad ottenere il prezioso vaccino che finora era stato distribuito soltanto ad ospedali e brefotrofi.

L'iniziativa, la prima del genere applicata su vasta scala nel nostro Paese, ha avuto la approvazione dell'Alto Commissariato per l'Igiene e Sanità, ed è stata favorevolmente accolta dalle popolazioni canavesane.

Disse che un amico gli rubò del denaro regalato da Coppi

Assolto dal reato di calunnia, ma condannato per truffa

Alessandria, 10 ottobre.

E' comparso oggi in Tribunale il mutilato di guerra Giovanni Palitta di 40 anni per rispondere della accusa di calunnia, truffa e ubriachezza.

L'imputato, tempo fa, non trovando ospitalità presso la casa del venditore ambulante Emilio Forni, che lo aveva accolto per compassione, per vendetta si era recato dai carabinieri ed aveva accusato di furto l'ex-ospite. Aveva raccontato di avere scritto una lettera a Fausto Coppi chiedendo un aiuto in danaro: il campione gli avrebbe spedito una misalva contenente 10 mila lire, della quale il Forni si sarebbe appropriato.

Le indagini subito svolte accertavano l'assoluta infondatezza delle accuse: infatti Coppi, interrogato, escludeva di aver ricevuto lettere dal Palitta e tanto meno di avergli inviato del denaro; perciò il mutilato veniva deferito alla Procura della Repubblica per aver calunniato il Forni e anche per ubriachezza e per truffa; quest'ultimo reato lo aveva commesso sempre ai danni del Forni, dal quale, facendogli intendere di non aver ancora ritirato la pensione di guerra di cui fruisce, si era fatto anticipare la somma di lire 14 mila.

Il Palitta in udienza ha ammesso tutti gli addebiti. Era stato citato anche Fausto Coppi come testimone, ma il campione non si è presentato giustificando la sua assenza. Il Tribunale ha inflitto al Palitta per truffa otto mesi di reclusione ed ottomila lire di multa e quattro mesi e quindici giorni di carcere per il reato di ubriachezza. Lo ha assolto dal reato di calunnia per insufficienza di prove.

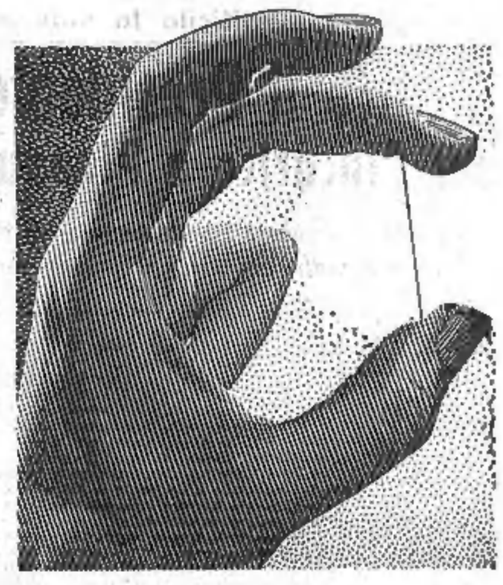
Due anni a un contadino che diede un pugno alla moglie

Alessandria, 10 ottobre.

Si è svolto in tribunale il processo a carico dell'agricoltore Libero Zanferrari, di 50 anni, da Castelnuovo Bormida, imputato di maltrattamenti alla moglie, Margherita Ivaldi di 38 anni, alla quale, nel corso di un litigio, aveva sferrato un pugno fratturandole le ossa nasali.

Il tribunale gli ha inflitto due anni e due mesi di carcere.

Guardatela: è così affilata che di profilo appena si vede!



LA NUOVA LAMA PAL SUPER - sottile

ha il filo più sottile di un filo

PAL SUPER vi dà le più dolci rasature che abbiate mai provato. Ricordate:

- *PAL SUPER significa super-sottile*
- *PAL SUPER significa super-affilata*
- *PAL SUPER significa super-resistente*
- *PAL SUPER significa super-veloce*

• *Garantite originali, importate direttamente dalla fabbrica d'oltremare*

Radetevi PAL

AMERICAN SAFETY RAZOR Corp. NEW YORK - LONDON

se è questione di qualità scegliete:

senza gelatina

se volete cucinare la carne in scatola

è l'unica carne in scatola scelta e preparata apposta per essere cucinata

È una scatola di tutta carne preventivamente scelta in quelle parti del manzo che danno una carne sode e gustosa, in qualsiasi modo cucinata rimane soda e tenera, non si scioglie anche se tagliata a piccoli pezzi. Affettatela!

Potrete fare bistecchine, cotolette, ragù, ecc.

Scaldatela a bagnomaria! Avrete subito pronto un piatto di gusto incomparabile.

con gelatina

la carne in scatola per un piatto pronto

È carne preventivamente scelta in quelle parti del bue che danno una carne morbida e saporosa. E' carne scelta e preparata apposta per farvi gustare uno squisito ed appetitoso piatto sempre pronto nella sua pancina e delicata gelatina.

MONTANA

la scatola di carne scelta

ULTIME NOTIZIE

Sempre più difficile la soluzione della crisi

Incerto il Presidente francese per l'incarico a Pineau o a Mollet

Si tratta di scegliere rispettivamente tra un governo di centro-destra o di centro-sinistra - E' urgente uscire dall'immobilismo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 ottobre.

Dopo dieci giorni di crisi, la situazione sembra ancora non meno confusa che al suo inizio. Stamane il presidente della Repubblica ha ripreso le consultazioni con gli esponenti dei gruppi parlamentari, ma ancora una volta non è riuscito nel tentativo di conciliare il punto di vista della destra con quello della sinistra, soprattutto sui due problemi di più drammatica attualità: l'Algeria e la situazione economica e finanziaria.

Scartata la possibilità di costituire un Governo di cosiddetta unione nazionale, che d'altronde non sarebbe stato in grado di svolgere un'azione politica efficace, perché il contrasto degli interessi ne avrebbe paralizzato l'azione, costringendolo all'immobilismo, per tutta la giornata René Coty è stato esitante se conferire l'incarico a Pineau, *leader* del centro nazionale degli indipendenti e agrari, oppure a Guy Mollet, segretario del partito socialista. Dal punto di vista strettamente costituzionale, questa incertezza era spiegabile perché le due soluzioni si presentavano altrettanto logiche: in un caso come nell'altro, si sarebbe trattato infatti di un Governo di minoranza, imposiato sul centro-destra, oppure sul centro-sinistra.

Però, dal punto di vista pratico, un Governo Pineau non ha nessuna probabilità di venire investito dall'Assemblea nazionale senza il voto dei socialisti, mentre invece un Governo Mollet potrebbe ricevere l'investitura anche senza il voto dei cosiddetti indipendenti, perché potrebbe ricevere l'appoggio dei comunisti.

La candidatura di Pineau era stata presentata dai dirigenti del suo partito che, in una riunione avvenuta nel pomeriggio, avevano deciso che, « se il presidente della Repubblica avesse fatto appello ad uno di loro, questi si sarebbe presentato con un'équipe e un programma ».

Davanti alla gravità della situazione politica non intendono infatti sottrarsi alle loro responsabilità e vogliono che siano abbreviati i « riti classici della crisi ».

Non è in ogni modo con uno dei soliti dosaggi, ottenuti attraverso il compromesso, che la crisi sembra avere questa volta possibilità di soluzione. La gravità dei problemi richiede un programma preciso, specialmente per l'Algeria e, invece, tutti si sono limitati a enunciare a prospettare delle mezze misure.

Ieri, nella seduta del comitato « Cadillac », che riunisce i deputati e i dirigenti del partito radicale, Pierre Mendès-France aveva richiamato l'attenzione sull'« offerta fatta dal Governo tunisino per la costituzione di una Federazione Franco-Nord Africana a beneficio della quale il Marocco e la Tunisia consentirebbero ad alienazioni della propria sovranità. Questa comunità politica — aveva detto — permetterebbe di organizzare l'emancipazione progressiva delle popolazioni dell'Algeria, nella sicurezza dei francesi d'origine europea che ci vivono, e nel rispetto degli interessi e dei diritti della Francia ».

L'ex-presidente del Consiglio aveva poi proposto al partito radicale di « chiedere solennemente che il Governo francese prenda in considerazione l'offerta tunisina affinché un'occasione di ricostruire l'Africa francese non sia, ancora una volta, ignorata e negletta ».

Però la proposta di Mendès-France è stata respinta dagli stessi dirigenti del suo partito.

a. v.

Concluso l'incontro di Nenni con i laburisti a Londra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 ottobre.

L'on. Pietro Nenni ha trascorso anche la sua seconda giornata londinese in incontri e colloqui con esponenti del partito laburista. In serata è stato a cena con l'ambasciatore italiano a Londra, conte Zoppi, e domattina lascerà l'Inghilterra — sembra per Parigi — accompagnato dai colleghi di partito De Martino e Gentile.

Abbiamo chiesto al segretario generale del PSI di parecchi dello scopo di questa sua visita ai socialisti inglesi e soprattutto dei suoi colloqui di ieri con Gaitskell, Bevan e Morgan Phillips, segretario generale del partito.

« Mettere al corrente i laburisti — ha replicato — dell'attuale situazione del socialismo italiano, e di quello che è il nostro punto di vista sulle possibilità di unificazione. Ovviamente, si è anche parlato dei più vasti problemi di carattere internazionale ».

Una visita a scopo informativo, dunque, ed è quanto affermano anche i laburisti. Essi precisano, comunque, che l'iniziativa è venuta da Nenni e nessun invito è partito da Londra. Il PSI non è riconosciuto dall'Internazionale socialista (!) cui Bureau si è oggi riunito a Londra), mentre invece lo è il partito di Saragat.

Il Bureau dell'Internazionale socialista ha deciso oggi di inviare in Algeria una commissione con il compito di studiare la situazione politica e militare. Ne faranno parte uno scandinavo, un inglese, un belga e un asiatico. Ai lavori del Bureau ha partecipato anche un rappresentante del partito socialdemocratico italiano.

Improvvisa visita di Norstad a Londra

Londra, 10 ottobre.

Il generale Lauris Norstad, comandante supremo dello Shape, si è recato ieri in aereo da Parigi a Londra, trattenendosi per qualche ora nella capitale britannica. Egli è tornato in serata a Parigi, a bordo di un aereo militare statunitense, nel quale viaggiava come unico passeggero. Si ignora il motivo del viaggio.

Ospite negro alla "Casa Bianca,,

Eisenhower ha invitato a pranzo il ministro delle Finanze di Ghana, Gibedemah, e sua un ristorante di Dover, nel Delaware, aveva proibito l'ingresso, perché negro. Il Presidente e Nixon con l'ospite sulla soglia della Casa Bianca, dopo la colazione (Radiofoto)

Domani ad Abbazia, domenica a Fiume e Postumia

Zukov in Istria per un'ispezione agli impianti militari jugoslavi

Oggi il ministro russo della Difesa assiste nei pressi di Zagabria a manovre di truppe equipaggiate con armi americane - Perplessità occidentale sui rapporti di Belgrado con Mosca

(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 10 ottobre.

Il Maresciallo Zukov, ministro della Difesa sovietico, ha iniziato stamane una visita alle basi e alle installazioni militari della Jugoslavia. Egli è giunto a Zagabria e si recherà poi in Slovenia ed in Istria.

Ieri sera, partendo in treno da Belgrado dopo due giorni di ricevimenti e di colloqui con esponenti militari jugoslavi, il Maresciallo sovietico si era detto sicuro che il giro che si accinge a compiere avrebbe contribuito a consolidare i vincoli esistenti fra l'URSS e la Jugoslavia. Su questa convinzione egli ha impostato oggi il breve discorso pronunciato al termine della colazione di cui è stato ospite d'onore del generale Rade Hamovic, comandante del distretto di Zagabria. Anche Hamovic ha sottolineato questo concetto, nei brindisi di risposta, esaltando la « fruttuosa collaborazione » fra i due Paesi. Il ricevimento si è svolto nella « Villa Vajs », alla periferia di Zagabria.

Zukov ha poi visitato la Scuola militare di Zagabria e varie installazioni belliche; domani mattina si recherà in un'imprecisata zona ad ovest della città per assistere a manovre militari. Zukov potrà così osservare l'impiego e la efficienza delle armi americane di cui l'esercito jugoslavo ha una larga dotazione. Una circostanza, questa, che non ha mancato di suscitare una notevole impressione negli ambienti diplomatici occidentali, e americani in particolare, di Belgrado, i quali già ieri sera erano rimasti perplessi di fronte all'ostentata indifferenza, quasi venata di ironia, manifestata da Zukov verso le personalità dell'occidente che, insieme a lui, erano ospiti del fastoso ricevimento offerto dal capo di Stato Maggiore Gosniak.

Domani sera, dopo aver assistito alle manovre militari, Zukov e il suo seguito si trasferiranno ad Abbazia. Il suo soggiorno in Istria durerà due giorni: sono in programma anche una tappa a Fiume con visita ai cantieri « Tre Maggio » e ispezione al porto, e una puntata turistica a Postumia, alle famose grotte.

In Slovenia, dove la comitiva si tratterrà soltanto ventiquattro ore, avrà luogo l'incontro fra il capo dell'Armata Rossa e il Maresciallo Tito, il quale si trova per un periodo di riposo nei pressi di Lubiana. E' probabile che anche Tito assisterà ad un'esercitazione militare che in quel settore è stata organizzata perché vi presenzi l'ospite sovietico.

Il ritorno di Zukov a Belgrado è previsto per lunedì pomeriggio, per gli ultimi colloqui, che dovrebbero durare due giorni; il Maresciallo sovietico ripartirà per Mosca entro la prossima settimana.

Aleksander Rankovic, vicepresidente della Repubblica e stretto collaboratore di Tito, si è affrettato ad assicurare le personalità occidentali che la politica di Belgrado rimane immutata, ossia resta una politica di « coesistenza attiva » fra il blocco occidentale ed il sovietico. Le dichiarazioni di Rankovic ai giornalisti non hanno tuttavia allontanato del tutto un certo senso di disorientamento e di diffidenza.

a. p.

Re Saud giunto nel Libano per colloqui sul Levante

Beirut, 10 ottobre.

Il re dell'Arabia Saudita, è giunto oggi a Beirut per una visita ufficiale di cinque giorni. Erano a riceverlo il presidente libanese Camille Chamoun, i ministri ed i Corpi diplomatici al completo.

Accompagnato da otto principesse e da numerosi consiglieri e segretari privati, re Saud è passato per le vie imbandierate e gremite di folla plaudente. Il programma della visita nel Libano prevede una serie di colloqui con i capi libanesi sulla situazione medio-orientale e, in maniera particolare, su come migliorare i rapporti fra i Paesi arabi.

Dalla vicina Siria si apprende che un comunicato governativo siriano afferma che una pattuglia turca è penetrata nel territorio della Siria nei pressi di Bouzah, tentando di rubare alcuni capi di bestiame. La pattuglia è tornata nelle proprie linee dopo un breve conflitto a fuoco con le guardie confinarie siriane. Così afferma Damasco. Un altro incidente turco-siriano è avvenuto lunedì scorso.

Dopo la visita ad Oslo Speidel torna in Germania

Brema, 10 ottobre.

Il generale tedesco Hans Speidel, comandante delle forze di terra del centro-Europa nel quadro della NATO, è giunto oggi a Brema, di ritorno dal viaggio in Norvegia, insieme col generale francese Jean Valluy, comandante di tutte le forze alleate del centro-Europa. Speidel è ripartito immediatamente per Lubecca dove avrà luogo un convegno sulla situazione militare della Germania settentrionale.

Un portavoce del Ministero degli Esteri di Bonn ha dichiarato che il governo della Germania occidentale non intende protestare presso la Norvegia per gli incidenti avvenuti all'arrivo di Speidel a Oslo, poiché è stato riconosciuto che le autorità norvegesi hanno fatto di tutto per evitarli.

Tito a Mosca il 7 novembre per le celebrazioni russe

Belgrado, 10 ottobre.

Il presidente Tito, il vicepresidente Rankovic e il presidente del Parlamento della Bosnia Erzegovina, Puzar, partiranno alla volta di Mosca il 4 novembre, per presenziare il 7 novembre alla celebrazione del 40° anniversario della rivoluzione di ottobre nella capitale sovietica.

Partirà per l'URSS anche una numerosa delegazione operaia.

Domani sera a Bonn

Inglesi e americani studiano come difendersi dal razzo russo

Il ministro britannico Sandys dichiara: "Non esiste per ora un mezzo per neutralizzarlo ma certo lo troveremo„ - L'aeronautica e la nuova strategia

Londra, 10 ottobre.

Il ministro della Difesa, Duncan Sandys, parlando al congresso del partito conservatore apertosi oggi a Brighton, ha detto che gli Stati Uniti e l'Inghilterra non dispongono ancora d'un mezzo di difesa contro un attacco di razzi balistici; ma a suo avviso i due Paesi riusciranno ad approntarne uno.

« Noi e gli americani — ha detto il ministro — stiamo lavorando insieme, molto intensamente, al problema della Difesa contro un attacco di razzi. Finora nella storia non vi è mai stata un'arma alla quale, presto o tardi, non sia stata trovata una risposta. Ritengo che troveremo una replica anche a quest'ultima minaccia, ma non sarebbe saggio affermare che la soluzione è a portata di mano ».

Duncan Sandys si è poi detto d'accordo con Kruscev che gli aerei da caccia, sia pure i più moderni, non possono competere coi razzi.

« I caccia, per quanto efficienti, non possono ovviamente offrire una protezione contro il razzo balistico, che nelle sue varie forme, fra non molto, dominerà la scena militare » ha dichiarato il Ministro. Egli ha aggiunto che a suo avviso l'Unione Sovietica, al pari dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, desidera porre fine ad « una sempre più vasta corsa al riarmo ».

Attualmente esistono tre potenze nucleari, ma presto — secondo il Ministro — ve ne potrebbero essere di più, il che farebbe del mondo un luogo ancor più pericoloso di quanto già non lo sia oggi. « Se ogni Paese si mette a costruire e a vendere armamenti nucleari, non vi è ragione perché ogni piccola nazione non debba acquistare qualcuna di queste armi micidiali. Se si vuole evitare che la civiltà distrugga se stessa, intenzionalmente o per errore, occorre un vero e generale disarmo ».

Egli ha poi affermato che ad una limitazione delle armi nucleari, sulle quali si basa la sicurezza del mondo libero, deve fare riscontro una riduzione delle armi tradizionali, nelle quali i Paesi comunisti hanno la superiorità. Sandys, che è stato accusato di aver ridotto il potenziale difensivo inglese, ha infine dichiarato: « Abbiamo già approntato una scorta di armi atomiche e continueremo la produzione delle bombe all'idrogeno e dei razzi balistici per lanciarle ».

Ha quindi affermato che l'Inghilterra gradirebbe uno scambio d'informazioni sulle armi atomiche con gli Stati Uniti, ma ha ricordato che ciò è per il momento vietato dalla legge McMahon. Il ministro ha lamentato che questo stato di cose costringa gli scienziati ad effettuare ricerche per giungere agli stessi risultati cui sono già arrivati altri, con una perdita di tempo e di forze cerebrali che in questo campo sono così limitate. Di conseguenza ne gli Stati Uniti, in considerazione dei recenti sviluppi, decidessero di apportare dei cambiamenti alle loro attuali disposizioni troverebbero pronta rispondenza da parte dell'Inghilterra.

La Gran Bretagna — ha detto Sandys — deve sfruttare al massimo quanto spende per la difesa e questa è la ragione per cui è stato deciso di ridurre il numero dei suoi caccia inutilizzabili contro un attacco di razzi.

« Dato che attualmente non vi son efficienti mezzi per proteggere la popolazione contro gli attacchi delle armi nucleari non abbiamo ritenuto giusto sciupare il denaro pubblico per pretendere di fare ciò che è impossibile ».

Si sono udite altre parole forti, nel Congresso. Un delegato ha rostenuto che il governo non ha abbastanza « risoluteza », un altro che non sa trattare i problemi economici. Un'oratrice ha detto a Macmillan: « Non facciamoci illusioni. Il governo conservatore è impopolare », e un vecchio Tory si è chiesto: « Quanto resteremo al potere? ».

Per il governo ha parlato anche Peter Thorneycroft, cancelliere dello Scacchiere, il cui discorso è stato applaudito, ma senza il solito calore congressuale. Egli ha rifatto la storia dei malanni economici inglesi, ha ridescritto le recenti misure decise dal governo e ha concluso prospettando un futuro di aspro lavoro e severe restrizioni.

« Il diminuito credito — egli ha detto — renderà necessaria la rinuncia a molti progetti cari al nostro partito, quali la costruzione di strade, scuole, ospedali ».

Esplosa ieri nell'Artide una bomba atomica russa

Washington, 10 ottobre.

La commissione americana per l'energia atomica riferisce stasera che oggi ha avuto luogo, in una zona a nord del Circolo Polare Artico, un'altra esplosione nucleare sovietica di potenza limitata. E' stato possibile registrarla a grande distanza con speciali strumenti scientifici.

Il commercio coll'estero nei primi otto mesi del '57

Roma, 10 ottobre.

Nei primi otto mesi del 1957 le importazioni sono ammontate a 1695,7 miliardi di lire con un aumento del 14,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1956, le esportazioni sono ammontate a 1036,6 miliardi di lire con un aumento del 21,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1956. In conseguenza del predetto andamento il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 459,1 miliardi di lire, con un aumento del 1,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1956.

Le importazioni dai Paesi OECE sono ammontate a 881,5 miliardi di lire con un aumento del 6,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente e le esportazioni a 576,1 miliardi con un aumento del 22,1 per cento. Le importazioni dell'area della sterlina sono ammontate a 77,1 miliardi con un aumento del 5,0 per cento e le esportazioni a 61,0 miliardi con un aumento del 9,9 per cento.

Tra gli altri Paesi OECE le importazioni dalla Francia sono ammontate a 78,7 miliardi con un aumento del 20,5 per cento e le esportazioni a 74,8 miliardi con un aumento del 23,8 per cento; le importazioni dalla Germania a 183,2 miliardi con un aumento del 13,6 per cento e le esportazioni a 142,8 miliardi con un aumento del 27,7 per cento.

La polemica su alcuni funzionari del Quirinale

La risposta di Zoli all'interrogazione missina

Si tratta di tre collaboratori non di ruolo nel personale della Presidenza della Repubblica

Roma, 10 ottobre.

Il Presidente del Consiglio ha risposto oggi all'on. Sponziello (MSI) che gli aveva chiesto chiarimenti sulla posizione del prof. Giuseppe Mirabella, « consigliere economico e funzionario della Presidenza della Repubblica in ruolo »; del dott. Francesco Cosentino, « consigliere giuridico del Presidente della Repubblica e funzionario di ruolo della Camera » e del dott. Antonio Cova, « capo ufficio controlli e riscontri della Presidenza della Repubblica », in relazione ad incarichi assunti presso società pubbliche e private.

Il sen. Zoli, premesso che « la materia oggetto dell'interrogazione sfugge dalla sfera di competenza del Governo per rientrare, invece, nella competenza esclusiva del Presidente della Repubblica, al quale il Governo ritiene che la Costituzione abbia riconosciuto caratteristica di organo sovrano, con bilancio autonomo », dichiara:

« 1) Il prof. Mirabella non è affatto funzionario di ruolo della Presidenza della Repubblica, ma, in ragione della sua attività culturale in materia economico-finanziaria, svolge dal maggio 1955 presso il Segretariato generale una saltuaria attività di consulenza per questioni di indole economica e finanziaria. Egli è, invece, funzionario del Banco di Sicilia in ruolo dal 1941 dopo avervi prestato servizio fuori ruolo fin dal 1933. Già direttore centrale, è stato nominato vice direttore generale nel novembre 1956 dal consiglio d'amministrazione, e fa parte di consigli d'amministrazione e di collegi sindacali di società o di aziende in cui il Banco di Sicilia ha particolari interessi. Gli emolumenti relativi a tali incarichi sono dal prof. Mirabella versati nelle casse del Banco di Sicilia.

« 2) Il dr. Francesco Cosentino è funzionario di ruolo della Camera, dei cui personale entrò a far parte nel 1947 quale vincitore d'un concorso pubblico per esami, nel quale fu classificato primo in graduatoria. Egli ricopre ora il grado di direttore delle commissioni parlamentari della Camera, ove esercita regolarmente le sue funzioni. Alla Presidenza della Repubblica egli presta, debitamente autorizzato dal presidente della Camera, una opera di consulenza, sovrintendendo al servizio dei rapporti con il Parlamento e il Governo.

« Nell'agosto del 1955 il dott. Cosentino, che è siciliano di nascita e di famiglia, fu nominato, autorizzato dal presidente della Camera, consigliere d'amministrazione del Banco di Sicilia, con decreto del presidente della Regione (non del Governo nazionale), previa deliberazione della giunta regionale siciliana adottata all'unanimità.

« 3) Anche il dott. Antonio Cova non è funzionario della presidenza della Repubblica, presso i cui uffici contabili svolge soltanto una saltuaria attività di collaborazione per le questioni riguardanti l'impostazione tecnica e la gestione amministrativa del bilancio interno del segretariato generale. Il dott. Cova, che da trenta e più anni svolge una libera attività professionale di consulenza aziendale e commerciale a Milano, la continua attualmente senza che sorga alcun problema di incompatibilità ».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Fenoglio nata Sampò

Angosciati ne danno il triste annuncio:
il marito **Giuseppe**;
il figlio **Franco**;
i fratelli, la sorella, la suocera, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 11 corr. alle ore 15 partendo da via Pietti 27.

Partecipano al dolore della famiglia Fenoglio, le famiglie:
Durando
Rosso
Bertiaati
Rejaudi
Zilli Pia
De Beatis
Avidano
Benino
Porta
Giola
Martinetti
Brondino
Magnetto
Libra
Crovetto
Arcastello
Nicoletti
Ozello Vilia
Antini
Farlini.

Circondato dall'affetto dei suoi figli, dopo una lunga vita di lavoro, munito dei Conforti religiosi, è spirato il 10 ottobre in Bordighera, l'

Avv. Carlo Bruno
Agricoltore

Lo annunciano:
Gisella col marito avv. Ottavio;
Gisella col marito prof. Edoardo Ruffini;
comandante Giandemetrio con la moglie Belina Navara;
prof. Arnaldo con la moglie Amalia Frassetto;
Pia con il marito comandante Maurizio Villa;
i nipoti ed i pronipoti;
la fedele Maria Rossi.
I funerali avranno luogo il giorno 12 ottobre, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Bordighera, via Gioberti 4.

Gli amici affittuari
Cambiano
Sole
Consal di Savigliano
si associano con affetto al dolore della famiglia dell'Avv. **CARLO BRUNO.**
Bordighera, 11 ottobre 1957.

Munito di tutti i Conforti religiosi è improvvisamente mancato ai suoi cari

Giuseppe Casaro

Ne danno il dolorosso annuncio:
la moglie;
le figlie: Suor **Maria** e Suor **Teresina**, Figlie di Maria Ausiliatrice;
Anna col marito geom. **Piero Castellette**;
gli adorati nipotini **Laura** e **Maurizio**;
la sorella, i fratelli, cognati e nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 12 ottobre, alle ore 14.30, partendo da via Monginevro 58. Non fieri.

Dopo tante sofferenze è mancato ai suoi cari il cuore buono e generoso di

Teresio Risparmio
Pensionato A.T.M.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Francesca Caviglia**;
la figlia **Emma**;
la cognata, le nipoti, parenti e amici.
I funerali sabato 12 corr., alle ore 10.30, partendo da via Francesco Juni 10.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Associazione Medici Dentisti Italiani - Sezione Piemontese annunzia con profondo dolore la perdita del

Prof. Dr. Umberto Saraval
Direttore della Rivista Italiana di Stomatologia

avvenuta improvvisamente in Venezia l'8 ottobre 1957.

L'Impresa Ing. Zoppoli & Pulcher prende viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Versano-Zoppoli per la perdita della sig.ra

Cecilia Salomone ved. Verzone

madre dell'ing. Giuseppe Verzone.

11 ottobre 1957

Dott. med. Paolo Diena
di anni 33

A ricordo della sua francescana dedizione e del suo sacrificio.

La famiglia della compianta

Rita Muzio

profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata alla cara Scomparsa, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia Autorità, Enti, Associazioni e tutte le gentili persone che hanno voluto partecipare al suo grande dolore.
Chivasso, 10 ottobre 1957.

La famiglia del compianto

Mattia Giuseppe Faldella

commossa dalla dimostrazione di affetto, di stima e di rimpianto tributata al caro Scomparso, ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore.
Venaria, 11 ottobre 1957.

La famiglia di **Aldo Tedeschi** ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grave lutto per la perdita della piccola

Anka

Quando più le sorrideva la vita fra le raggiunte gioie familiari e si accingeva a svolgere le più importanti funzioni materne, a soli 34 anni è fulmineamente mancata

Laura Clerico Pandale

Angosciati ne danno l'annuncio:
il marito **Ezio** con i piccoli **Licia** e **Piero**;
i genitori dott. **Ottavio Pandale** e **Rita Sancio**;
la sorella **Elena** con il marito dott. **Giovanni Fubani**;
il fratello **Vittorio**;
la suocera **Cecilia Perrino** ved. **Clerico**;
il cognato **Mario** con la moglie **Rita Ferio** e figlie;
gli, cugini, parenti tutti e le fedeli **Palmira** e **Rita**.
Cassano, 9 ottobre 1957.
I funerali avranno luogo sabato 12 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via del Mercato 31.
Dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per Candelo dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La Filatura Lana Pettinata Fierino Clerico & Figli di Lessona prende viva parte al dolore che ha colpito il Contitolare sig. Ezio.

Impiegati e Maestranze della Filatura Lana Pettinata Fierino Clerico & Figli di Lessona partecipano al vivo dolore che ha colpito il Contitolare sig. Ezio per l'immatura scomparsa della signora **LAURA.**

La Ditta T.I.C.S.A.S. partecipa all'unanime cordoglio per il lutto che ha colpito il suo Contitolare sig. Ezio Clerico per la morte della moglie signora **LAURA CLERICO nata PANDALE.**

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima bella di

Emilia Concetta Ferrazzi

Con grande dolore lo annunciano:
i fratelli **Otello**, **Camilo** e **Leonardo** (Argentina) con le rispettive famiglie;
la sorella **Desdemona** e famiglia;
la cognata **Tilde**,
e parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi venerdì 11 ottobre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione, via Garibaldi 23.
La famiglia esprime la sua riconoscenza al medico curante dottor Giorgio Vinardi e ringrazia fin da ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 11 ottobre 1957.

Dirigenti e Personale dell'Istituto Finanziario Industriale si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara collaboratrice signorina **EMILIA CONCETTA FERRAZZI.**

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Riva Ros n. Rivetti
di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio:
il marito **Adolfo**;
la figlia **Amina** col marito **Guido Sala** e la piccola **Marida**;
le sorelle, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 11 ottobre alle ore 16 partendo da via Trinità 5.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Michela e **Pinuccia Carpanea** si associano al dolore dell'amico **Adolfo.**

Le famiglie **Ruggiero Tiscornia** prendono vivissima parte al grave lutto.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Stanislao Cerboni

Affranti ne danno il triste annuncio:
la moglie **Francesca Perino**;
la figlia **Leonella** con il marito **Valerio Marchisio** e piccolo **Alessandro**;
ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 14.30 partendo da via Carlo Alberto 32, quindi la cara Salma proseguirà per Viche.

La famiglia comm. **De Paoli** partecipa al dolore della famiglia Cerboni.

E' mancato a Feliziano all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Monti
Commerciante - sarchi

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Maddalena Penno**; i figli: **Francesco**, **Gina**, **Danilo** e **Luciana**; il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo in Feliziano sabato 12 corr. ore 9.30.
Torino (v. Cagliari 36), 10-10-'57.

Mario De Agostini e famiglie compartecipano al dolore della carissima Gina per la dipartita dell'adorato Papà.

Serenamente come visse si è spenta l'anima buona di

Antonio Baliesio
Analano Fiat

Lo piangono:
la moglie **Giuseppina Giacone**;
la figlia **Maricria** col marito **Cesare Candelo** e figli **Isabella** e **Gianfranco**;
la figlia **Miranda**
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato mattina, alle ore 9, a Rivarossa Canavese.
Rivarossa Can., 10 ottobre 1957.

Ieri, ad un anno dalla dipartita della moglie, dopo tanto soffrire, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Peretto
Industriale serrande - di anni 73

Ne partecipano la dolorosa perdita i figli **Giuseppe**, **Romano**, **Ledorico** e **Libera** con le rispettive famiglie; la sorella, il fratello unitamente a tutti i parenti.
Albisola Mare 11 ottobre 1957.
I funerali avranno luogo oggi 11 corr., alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Albisola Mare.

Dopo breve malattia è cristianamente mancato ai suoi cari

Camillo Fara
Pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Mario**, **Elia** ved. **Nicolo**, **Adelina**; nuora, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dall'abitazione in via Gaudenzio Ferrari 2.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, a soli nove mesi dalla morte dell'adorata consorte

Marcello Piro

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 11 corr., alle ore 16, partendo da via Cosalla 18.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Alla veneranda età di 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Riva ved. Lenta

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Giovanni**, **Carlo**, **Benedetto**, **Piero** e rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 c. m. alle ore 15,30 partendo da via Suna 7.
S. Ambrogio di Torino, 10-10-'57

13-10-1955 **11-10-1957**

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita di

Basilio Alemano

la famiglia lo ricorda con affettuoso e immutato rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene e apprezzarono i suoi nobili sentimenti. Il giorno 13 ottobre alle ore 8,30 nella parrocchia di San Massimo verrà celebrata una S. Messa in suo suffragio.

ULTIME DI CRONACA

Un diciottenne muore per le ferite dopo lo scontro in moto con un'auto

Dopo undici ore di agonia un giovane operaio è deceduto questa notte in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Si tratta del diciottenne Alberto Oliva, che abitava in via Bardonecchia 5.

Ieri, verso mezzogiorno, egli percorreva in motocicletta corso Peschiera quando, giunto all'altezza di via Revello, si è scontrato con un'automobile guidata da Enrico Perrod, di 35 anni, domiciliato in via Amedeo Avogadro 24. L'urto è stato violentissimo; sbalzato di sella, l'operaio ha compiuto un pauroso volo ed è ricaduto sull'asfalto rimanendovi privo di sensi. Con un'auto di passaggio è stato trasportato all'ospedale Mauriziano dove i medici hanno tentato invano di strapparlo alla morte; ha cessato di vivere alle 23.

— Sulla strada Druent-Torino, alle 7,40 di ieri un giovane ha corso il pericolo di essere schiacciato dalle ruote di un autocarro, a causa della nebbia. Pier Luigi Carina di 17 anni, abitante a Druent in viale Bonino 13 stava dirigendosi verso Torino in bicicletta per recarsi al lavoro. Egli raggiungeva un autobus di linea e, con uno scatto sui pedali, lo affiancava per superarlo. La nebbia non gli aveva permesso di vedere che dall'opposta direzione stava venendo un autocarro. Il ciclista e i conducenti dei due automezzi si rendevano conto improvvisamente della gravità della situazione. L'autista del pullman bloccava i freni e quello dell'autocarro, accostava tutto a destra e il ciclista, che non urtava fra i due grossi automezzi, stringeva i freni; ma quello posteriore si spaventava e quello anteriore si bloccava per cui il giovane veniva proiettato in avanti. Andava a cadere sull'asfalto a un soffio dalla ruota sinistra del camion. I conducenti dei due automezzi correvano in suo aiuto e, poiché egli aveva perduto i sensi, provvedevano a farlo trasportare al Maria Vittoria dove i medici lo ricoveravano in osservazione per commozione cerebrale.

— Don Michele Torazza, di 30 anni, curato della parrocchia di Mirafiori, ieri sera, percorrendo in moto via Onorato Vigliani, si è scontrato all'altezza di via Monastir, con un altro motociclista che lo precedeva. Nell'incidente il sacerdote ha riportato fratture alla gamba destra ed ha dovuto essere ricoverato alle Molinette con prognosi di 40 giorni.

Fermati i presunti ladri di Alpignano e di Collegno

Ieri notte all'1,30, un agente dell'Istituto di vigilanza « Argus » ha fermato a Collegno tre giovani che armeggiavano intorno a una macchina in via Leopardi. Accompagnati alla caserma dei carabinieri, i giovani sono stati trattenuti: due, di Grugliasco, non sarebbero alla loro prima impresa. Si sospetta che essi siano gli autori del furto dell'auto « Moretti » rubata notti fa ad Alpignano, al commerciante Valerio Palladin, e abbandonata il giorno dopo nei pressi di Pianezza. Si ritiene che siano inoltre responsabili di furti commessi in un negozio e in un distributorio di benzina di Collegno.

— Passando da un abbaino, ignoti ladri penetrati ieri notte in una soffitta di via dei Mille 42 abitata dalla signorina Carla Spinelli, attualmente degente in ospedale. Hanno rubato coperte, lenzuola, indumenti.

Auto ritrovate — L'Automobile Club segnala il ritrovamento di una « 500 » targata TO 212012 e di una « 500 C » giardinetta targata RO 19622, entrambe abbandonate intatte.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Bonelli Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino, Ecco ripetuta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sbloccando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI [illegible] a richiesta, insieme alle [illegible] garanzie con esse autorizzate. Le inserzioni non sono ammesse alcuni che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligenza, richieste di fotografie e di assegni di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'[illegible] dell'intero annuncio deve essere unito il solo della cassetta in lire 150 per decade, od un primo deposito di lire 100 per « rimborso dalle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, e colore che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o come raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ARCIGOBAGNONE dragoni energiastrice (urti enorme parandel. Tabacchi. Ne tiene [illegible] 63. 17329

AUTOMATICHE Peberman, Index, Sanson, Rechner, Strohm, Tavole, buvai, frasatrici, limatrici, trapani, vendesi Corso 6, Milano. Telefono 966-119. 13721

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende Lucciotto, via Montevecchio 8. Telefono 280-754. 18309

CERCO saldatrice elettrica [illegible] 3 mm. continua, volt 380. Tel. 393-355.

CHIUSINI, bocciotte, lucernari ghisa. Vasto assortimento, Richetta, corso S. Maurizio 25. Telef. 82-202. 6464

COMMISSIONARIA lucul. FIN svariati mento. Post, via Mazzini 31, tel. 672-256.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Sifter », via Nizza 32. Telefono 683-076. 73334

DEMOLIZIONE vende porte interne, finestre, portoncini, gabbie. Corso Novara 39. 7637

ELETTRICISTI, interessati Applicate negli impianti « Tubogiunt » economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori pieghevoli. Brevetti Margio, Roata 7. Telefonare 772-765. 368

ESATTATRICI Donne idraulliche semi-impiegate occasione vendesi causazione attività. Telef. 682-490 ore pasti.

LAMIERONI da mm. 30 a 300, nuovi ed occasione, con eventuale taglio pantografo, disponi Uny, Tassoni 90. Telef. 70-081.

LUCIDATRICE pinatrelle Acquisapace la più recente vende 1.800.000, trattabile. Lavorano mesi sul. Telefonare 902, Castagnola Lanzo. 14239

MOBILI tessuti moderno con carrelli, grande rendimento, vendesi. Scrivere cassetta 1329, SPI, Torino. 13982

TORNI, frenatrici, rettifiche, presse, ecc. Macchine nuove di occasione, attendiamo varia liquidasi, via Pigafetta 29. Telefono 595-595. 9078

TRASPORTI immobili ed in piccoli trasferimenti 5000 autorizzati ordinati ferroviari nazionali telefonando 772-121. L0083

VENDESI amp a disco automatico Holler altro a disco automatico Wagner tipo EF altro a disco Wagner tipo EF1, altro a disco Wagner tipo EF2, contattabile a richiesta degli interessati. Scrivere cassetta 35 E, SPI, Genova. 13871

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori edili di restauri urgenti sempre capomastro. Telefonare 777-284. 10532

ECONATORE appartamenti eseguo lavori accuratissimi, prezzi di concorrenza. Telefonare 277-488. 73579

IMBIANCATORE imbiancare alloggi, istituti, eseguo garantiti lavori accurati economici. Telefonare 761-809. L1207

DITTA esegue decorazioni insegne, insegne cartelloni pubblicitari, interpellateci. Telef. 897-702. 10741

OCCASIALI prodigiosi « Facciotti » stabilizzatori conservatori dell'occhio, incontrabili, S. Massimo 42. 73230

OCCORRENDOVI materassi o molle, Trapunte, lane, lanette, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-038. Facilitazioni. 11026

ORTOPEDIA Modo accomodazione calzoni senza malattia. Telefonare 374-340.

ATTENZIONE S. Remo vedo elegantissimo moderno albergo ristorante lungo mare 18 camere tutti comforts, Managlia, Cavour 19. 26

ATTREZZATISSIMO rimodificato cedo, via Saluzzo 42. L1247

ATTREZZATO massaggi, vacuumterapia, profumerie, parrucchiere signora, unico alloggio, centrale, cedo 900-800. Telefonare 48-732. L1307

AUTORIMESSA grossa trasformazione cedesi. Telefonare 230-426. L1286

AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria centrale, rara occasione. 2.500.000 trattabili, lire.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè bar, zona S. Salvario attrezzatura moderna, alloggio. 3313

AVVIATA cartoleria fronte scuola, cedesi gerenza. Tel. 719-393. 10647

AVVIATISSIMO laboratorio lenti vendesi attrezzato fondi vivi marti eventuale ultimo cedesi. Telefonare 534-558.

AVVIATISSIMO modernissimo lavanderia-guardaroba negozio città Piemonte radio-televisione elettrodomestici reddito decennale, tabile 800.000 mensili, Cedesi a 900.000. Scrivere cassetta 6580, SPI, Torino.

AZIENDA commerciale intermediazione trasformazioni industria agricola quote minimo 1 milione, rubblio dimostrabile rilevante. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 10635

BAR privato cede bellissima zona 5 milioni trattabili causa disgrazia, Telefonare 380-450. L1127

CAFFE' bottiglieria, forte lavoro, eccezionale situazione, cedesi gerenza. Tel. 44-919.

CAFFE' torrefazione primaria centralissima insuperabile arredato, incasso non meno 500.000 giornaliere, ottimo commercio, dilazione pagamento cedesi. Quirico, Garibaldi 2. Telef. 46-897. 6315

CARPENTERIA leggera possiede ottime ordinazioni cerca socio finanziatore, Telefono 43-776. 18613

CASTELGUELFO zona commercialissima 300.000, altro negozio adatto ferramenta, pellicceria, pelletteria, elettrotecnica. Telef. 385-962. 12707

CAUSA assetto cedesi negozio pellicceria S. Paolo. Telefonare ore pasti 31-787.

CAUSA malattia, cedesi avviatissima fabbrica cioccolato, volendo negozio. Occasionalissima. Telefonare 372-571. 13334

CAUSA malattia cedo rivendita pasticceria, eventualmente trasformabile, 1 milione 80.000. Telefonare 372-401.

CAUSA militare cedo avviato negozio gomme distribuzione benzina adatto elettrauto. Rivarolo Canavese, Tel. 275-383.

CAUSA ritiro commercio cedo cartoleria con pensione, Telefonare 200-636.

CAVALLERA, Saluzzo 32: acquisiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5966

CEDESI avviatissima lavanderia, prezzo L. 300.000 anche rateali. Via Ghiberti 65.

CEDESI avviato negozio [illegible] cuoi, Telefonare 521-066 orario negozio.

CEDESI salumeria riviera dei fiori vicino Alassio, zona molto importante, prezzo mite. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino.

CEDO abbigliamento maternità arretrato per ritiro commercio. Tel. 71-195.

CEDO bianceria maglieria ritiro commercio 600.000 grande passeggio. Telefonare 62-945. L1005

CEDO centralissimo negozio abbigliamento vari, bona reddito dimostrabile, scrivere numero 62 2, Sipra, Torino.

CEDO negozio alimentari in centro Montcalieri, Telefonare 642-576. L1208

CEDO trentennale subcircondi, volendo non officina meccanica. Tel. 71-847.

CEDONSI attrezzature officina riparazioni e licenza distribuzione autoveicoli 250.000. Telefonare 35-723. 10553

CERCASI ricerca modelli tradizione. Telefonare 50-521. 12218

CHIOSCO giornali, cedesi oppure gerenza posizione centralissima. Corrispondi, Dora Baltea 27. 12224

CHIOSCO giornali, cedesi oppure gerenza posizione centralissima. Corrispondi, Dora Baltea 27. 12224

COMMESTIBILE avviatissimo causa inoccupabile eventuali, 30.000 giornaliere 1.700.000. Telefonare 835-962. 10706

DIANO Marina cedonsi gerenza, vendesi bar, alberghi. Scrivere Agenzia Realino.

FRUTTA vendesi privato cede, Bellissima zona 1.600.000. Telefono 360-450.

GABETTI, XX Settembre 17 cede Mobilificio importante, causa trasferimento. Ottimo dimostrabile 300.000 mensili 2 milioni 700.000. T0108

GEOMETRA professionista contrattasi cerca socio finanziatore impresa. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. 13099

GERENTI famiglia cercasi per importantissima birreria ristorante bar. Telefonare 272-413. 69099

GIOVANE ragioniere, disponendo forte cauzione cauzionerebbe occupazione seria e combinazione aziendale. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.

IN pensione riceverà ingrossi medicinali e requisiti richiesti cerco finanziatore disposto una collaborazione. Massima riservatezza. Scriv. cassetta 5100, SPI, Torino.

INDUSTRIA ar piana, produttiva vasto commerciale finanziaria-finanziaria [illegible] cedesi [illegible] ristrutturazione [illegible] Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino, M8490

INDUSTRIA chimica offre impiego alcune, signora, Rappresentanza, interesse, partecipazione utile, eggiando minimo un milione. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino, M8497

LAVANDERIA nuova serviziata bellissima posizione cedesi. Escludo intermediari. Telefonare 592-054. 10739

MACELLERIA bovina, [illegible] buon lavoro, cedesi occasione 2.900.000. Scrivere [illegible] 6178, SPI, Torino.

MACELLERIA privato cede bellissima nuova unica zona 3.000.000 trattabili. Telefono 260-460. L1143

MACELLERIA ritiro [illegible] commercio urgente. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 10637

MICLION offresete cede avviatissima officina idromeccanica, causa vecchiaia. Via Petrarca 18. L1116

OCCASIONE cedesi merceria confezioni pure ritiro merce. Telefonare 33-139.

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 31. 1914

PANIFICIO, centralissimo, forno elettrico, vendita negozio 300 kg. garantite, forte vendita altri generi, occasione, cede ottime condizioni pagamento, Rocchetta, Alfieri 20. 10751

PANIFICIO vendita negozio kg. 300 garantite, affare sicurissimo, ottime condizioni pagamento, cede, Rocchetta, Alfieri 20. 10751

PETTINATRICE cedesi appare perman 14.000 composo bellissima stanza. Telefono 692-412. 69717

PROFUMERIA centrale, ottimo reddito cede causa trasferimento, vera occasione. Telefonare 51-665. L1087

SARTORIA cedesi causa malattia. Telefonare 251-745. 69678

TABACCHERIA acquisto, grande alloggio, incasso 200.000 cedesi causa inferma. Rocchetta, Alfieri 20, 10751

UNGE cedesi causa infermità moderno alimentario. San Secondo 24. 83376

VENDESI garage, riparazioni, ottime condizioni. Telefonare 562-059. Ore 15-16.30.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni rendiamo alloggi, uno, due, tre camere, servizi, ingresso. Pianissimi accurate, facilitazioni, mutuo. Via Madonna della Rota angolo Teggia. Telefoni: 670-312, 683-765. 13507

A buone condizioni vendonsi alloggetti confortevoli, nuove Valentino, Telefonare 697-697, Ventimiglia 80. 9974

A definizione fraziosamente, abitabili regolabile (Parella), alloggetti uno, due camere, libello, vendonsi. Telefonare 41-918, [illegible] 62-898. 9981

A Porta Nuova, Madama 9, vendonsi alloggi e magazzini liberi, anche a rate di 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite: Pomeriggio: 9047

A 1.850.000 alloggetto 2 camere accessori, 900.000, rimanenza mutuo. Cassiopea 11, cantiere pomeriggio. T1204

ABBIAMO in vendita alloggi, liberi, occupati, soleggiatissima zona; tranquillità, facilitazione pagamento. Orario 127, ore 16,30-18,30. M8245

ABITABILI alloggi 1-2 camere accessori, mutuo, facilitazioni. Cantiere, piazza Campanella. L0634

ACQUISTO casetta o piccolo chalet perfetta Bardonecchia, Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. 83678

ADIACENZE piazza Bernini, via Cigna 31, vendonsi alloggi liberi ed occupati anche a rate di lire 30.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeriggio 9047

ADIACENZE, piazza Crimea, via Cervino 5 vendonsi liberi ottime condizioni locali adatti [illegible] magazzini laboratori, Cielo [illegible], mercoledì, venerdì (pomeriggio).

ADIACENZE Spa ultimi alloggetti camere, tinello 2.450.000, 2.250.000 vendiamo. Telefonare 526-926. 10561

AFFARE vendonsi ultimi alloggetti nuovi, Manzoni 2, Castelli, tel. 522-359

AFFAROME! Alloggio 2 camere tinello tutti servizi vendesi a prezzo conveniente-simo. Telefonare 60-817. 10742

ALLOGGETTI due camere cucina cameretta, [illegible] giardino via Cuneo, vendonsi convenientemente, Corsiti, A. Doria 15

ALLOGGETTO confortevole 2 camere servizi 900.000, rimanenza rateazioni pari affitto, Campania 13 angolo Borgaro, cantiere. T1204

ALLOGGI negozi pronti novembre, camera, tinello, servizi, cantina, vendonsi facilitazioni pagamento. Visita cantieri, via Forlì 142. Telefono 683-228. 9620

ALLOGGI signorili pronti novembre, una, due camere tinello cucinino, terrazzo, bagno, ascensore, vendiamo via Tigone 44. Visita cantiere 16-18. 218

ALLOGGI tolleggiatissimi mutuo una due camere autorimesse vendonsi prezzo conveniente. Cantiere corso Svizzera 153, quasi angolo, via Pianezza. Tel. 779-368.

ALLOGGI una, due, tre, quattro camere corso Regina Margherita 276, su rondò piantate, pronti dicembre, vendonsi conveniente. Visita cantiere, pomeriggio.

ALLOGGI 1-2 camere servizi, borgata Parella vendonsi direttamente. Telefonare 794-836, 338-598. M6133

ALLOGGIO bellissimo via Giacinto Collegno, tre camere, servizi, garage, terrazzo quarto piano, ascensore, esentato, vendesi. Telefonare 44-435. 12332

ALTO reddito, alloggio centralissimo otto camere, due servizi, rimesso nuovo, vendo. Telefonare 53-651. T2103

ANTICIPANDO mobi, rimanenza mutuo 3-4 camere signorilissimi in palazzina. Tabaccai 28, Pastrengo 11, cantiere.

ANTICIPANDO 1.000.000 rimanenza rateazioni, acquistate due locali mq. 40 uso laboratorio. Francia 95. Telef. 538-687.

ANTICIPANDO 1.000.000 rimanenza mutuo acquisterete negozio annesso alloggio, termo, ascens, adatto qualsiasi genere, dispaiso, ufficio. Assia 17. Telef. 593-188.

APPARTAMENTI fabbricati due camere cucinotto e servizi pronti subito 2 milioni 300.000, 50 % rateato fino 6 anni, comodità tranviarie, vendonsi via De Sanctis 34 (Vescovi-Unica). Rivolgersi in loco oppure telefonare 526-361. 12244

APPARTAMENTI lussuosi, polleggiatissimi, ovest, quattro cinque camere, doppi servizi, zona signorile, pronti subito, vendonsi. Beltramo, Tel. 53-912. 69701

APPARTAMENTI signorilissimi, via Pastrengo 37, mq. 150, doppi servizi, doppi ingressi [illegible], Visite 9-12, Telefonare 70-967 pomeriggio. 5918

AREA fabbricabile presso corso Lecce, ottima posizione, progetto approvato oltre 300 camere, vendesi. Telefonare 44-435.

AREA fabbricabile presso piazza Campanella (Parella) vendesi piccoli lotti, 175 mila per camera, progetto approvato. Telefonare 44-435. 13333

ARISTOCRATICO appartamento parcggi Duchessa Jolanda, libero subito, primo piano, sei camere cucina americana, servizi, infissi valore, garage, vendo. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. L1289

BARRIERA Nizza, via Dalmo, vendo ottimo fronte metri 46, progetto approvato 120 camere più magazzini. Telefonare 691-979. 13540

BLOCCATI vendonsi ultimi alloggetti occasioni zona signorile. Telefonare 760-710.

CAMBIO casa in Torino valore 52 milioni con cascina pianura provincia Torino, irrigua, libera, valore non superiore a 30 milioni, differenza in contanti. Scrivere cassetta 1300, SPI, Torino. 70469

CAMERA Cracetta vendo libera [illegible] affitto gabinetto, libero reddito 10.000 mensili, volendo libero. Telefonare 60-845. 7174

CASA signorile nuova costruzione, via adiacenze, pronta da abitare, vendesi in blocco. Via Filadelfia 35 interno 4. Telefonare 690-098. 9990

CASA nuova di reddito vendo privato bariera Lanzo 27.000.000. Telef. 56-077.

CASA 70-94 [illegible] alloggi due camere, servizi, terreno, ascensore, vendesi. Telefonare: 793-821 dalle 10 alle 12. 7930

CASA 45 [illegible] efficace, 300 mq. locali fabbricati, reddito 6.50 % vendesi 68 milioni. Telefonare 383-765. 83723

CASE di gran classe con appartamenti signorilissimi, ricostruzione vista mare, 30 metri spiaggia, vende immobiliare Lalgueglia Mare, Laigueglia. 83637

CASETTA due alloggi, servizi, garage, S. Pietro, 5.700.000. Tel. 393-967. T1049

CASETTA mezza [illegible] camere servizi giardino 3.500.000 (San Pietro) Monastieri. Telefonare 202-067. 11847

CEDO locali centralissimi uso ufficio deposito piccolissimo, due entrate. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 69713

CENTRALE appartamento 10 camere, servizi, divisibile vendesi. Tel. 80-721.

CENTRALISSIMA casa 50 camere, negozi, laboratori, vecchia costruzione vendo, [illegible] 53-601. T2105

CENTRALISSIMO alloggio primo piano mq. 300 dodici vani vendesi per abitazione signorilissima ufficì archivi reclame. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino.

CHIUSURA fruttuosamente vendo ottimo negozio di reddito via Legnano 29, Telefonare 30-877. 8702

CORSO Agnelli 84 ultimi signorili appartamenti panoramici alloggi tre camere tinello accessori vendonsi 4.000.000 contanti, residuo mutuo o rateazioni. Visite pomeriggio. 12189

DOLLINA 5, Masoero vendesi ultimi civile rustico otto giornate. Telef. 665-976.

CORSO Adriatico eleganti alloggio quattro camere cucinino, ottavo piano, vendesi urgentemente. Cons. FAI, Cavour 7. Telefono 527-456. T0704

CORSO Francia 236, vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere, cucina, bagno, prossi fine ottobre. Rivolgersi cantiere o telefonare 690-098. 9990

CORSO Palermo 55, vendonsi alloggi 1-2 camera cucina, liberi e ricevuti, prezzo convenientissimo, Rivolgersi sulla casa o telefonare 690-098. 9990

CROCETTA 6 camere accessori, due alloggi, 900.000 camera, Bove 10.

DI Nanni 8 bis, vendonsi alloggetti signorili 1-2 camere servizi. Pomeriggio.

DOCILE vende negozi angolari di reddito via Lauro Rossi angolo via Legnano 29.

FIAT Mirafiori (Podgora angolo Volt) vendonsi facilitando alloggi ultimati 1-2-3 servizi, 1.100.000 camera. 12189

FIN-TAI vende alloggetti un ampi locali e servizi singoli, prezzo conveniente possibilità alto reddito, in casa rimessa pertinente ordine corso Regina Margherita 272. Telefonare 527-410, 527-411. Visite feriali mattino e sera. T1913

FIN-TAI vende in casa ben costruita un piano completo occupato al reddito ed ultimi alloggetti liberi, corso Novara 92 facilitazioni pagamento, Telef. 527-410, 527-411. T1912

FIN-TAI vende terreno angolare ottima esposizione progetto approvato circa 140 camere per alloggetti reddito, zona corso Novara, via Bologna, possibilità pagamento camere. Telef. 527-410, 527-411.

FIN-TAI vende terreno per costruzione signorile progetto approvato, zona corso Moncalieri, via Fèlo. Telefonare 527-410, 527-411. T1913

GIAVENO vendesi villa 8 camere ampio giardino vicino stazione. Telefonare 937-059. 69071

GIORDANO Bruno 76, vendesi signorili 1-2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina. Visibile tutti i giorni anche festivi 9-13, 16-19 [illegible]

GIOTTO 15: ultimi due [illegible] due-tre camere libellati, 780.000 camera. Telefonare 45-920. 4746

GROSSETO 181, Rocciavione 107, 1-2 camere, cucina, bagno, terrazzo, negozi 1.700.000 - 2.000.000 mutuali, giovedì, sabato, ore 14-18. Telefonare 80-118.

HERMADO negozio centrale, altri alloggi, vendonsi direttamente. Tel. 536-906 ore ufficio. T2544

IMMEDIATE vicinanze Municipio, 4 locali, commerciale, libero uso ufficio, vendesi. Telefonare 44-435. 12332

IMPRESA vende direttamente alloggi due tre camere tinello servizi, mensilmente, Tripoli 10 (interno 10). 4672

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino vende case in Torino, non nuove, centrali e periferiche, da 18 a 100 milioni, prezzi e condizioni [illegible] 10469

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino acquista case in Torino, signorili e popolari, con o senza reddito, da 10 a 100 milioni contanti. Pagamenti per contanti, atti notarili immediati. Serietà e discrezione.

LINGOTTO, via Bulzo 180, proprietario vende, affitta, alloggetti finitissimi spaziosi, due camere tinello cucinino mq. 70, facilitazioni pagamento. Telef. 651-979.

LOCALI adatti negozio laboratorio magazzino via Don Bosco, liberi, avendo 1.800.000. Telefonare 527-012. 3361

MAURIZIANO, tre camere cucina servizi, quattro balconi, 5.000.000. Vittoria 42, Berga. 7989

MIRAFIORI via Del Drosso vendo mq. 1.500 terreno, progetto approvato camere 112 e bassa fabbricato L. 12.000.000. Telefonare 524-308.

ENRICHE (Vanchiglia) signorili, divisibili 2 camere cucina doppi ingressi, Vittorio n. 62, Berga. 7989

NEGOZI posizione commercialissima Santa Rita vendonsi o affittansi. Tel. 69-288

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente ristrutturato, proprietario vende ai liberi nubile alloggi uffici, magazzini, garages. Telefonare 526-906 ore ufficio.

PIEDICATALLO 50, zona Francia, vendiamo alloggi una, due camere tinello, cucinino, servizi, liberi di bilocali. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650.070. ore 15-18. 9620

PORTA Nuova vendesi 5 camere e accessori, impiego capitale, esclusi intermediari. Saluzzo 5. 12278

PRENOTANSI appartamenti 200-300 mq. attualmente signorili in palazzetto di soli 6 alloggi. Zona precollinare signorile a alleanzesi. Telefonare 51-421. 13267

PRESTO vende esercizi in Vebolina 4 camere, servizi, cantina garage e giardino. Telefonare 641-653. 69651

PRONTI subito vendonsi ultimi alloggi doppi servizi, via Lino Lisa (Chiesa Santo) mezzo Regina Margherita. Via Pacchiotti, Rateazione 5 anni, Tel. 528-261. 12244

**PROPRIETARI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e FENS. L. 60 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI camera mobiliata 1-2 letti a studenti o studente, volendo pensione. Torino, S. Secondo 31. L1345

AFFITTASI centrale unica matrimoniale, indipendente, sogna, termosifone, gabinetto particolare. Telefonare 578-009.

AFFITTO camera ammobiliata centralissima a seria studentessa. Tel. 553-174.

AMMOBILIATA comfort, serio, stabile, presso seria famiglia, Via Napione, telefono 59-161. M8507

CENTRALISSIMA pensione signorile, confort, pressi mitt. Ottimo trattamento. Telefonare 535-062. T3173

CONIUGI affittasi ammobiliata unico in quattro locali centrale, zona Valentino. Telefonare 551-015. B9601

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata signora sola. Telefonare 299-779, ore pasti.

PIED-à-terre centralissimo ammobiliato, termosifone, ascensore, 15.000. Telefonare 81-593. M8850

PORTA Nuova confortevole ammobiliata, indipendente, volendo parzialmente cucinare. Telefonare 687-926. M8805

CERCASI autista bella presenza 25-35 anni con referenze. Scrivere posti occupati a cassetta 6195, SPI, Torino.

CERCASI apprendisti falegnami e verniciatori. Presentarsi via Nizza 107, Roma.

CERCASI brava-stirosa bonne referentissime in fine. Presentarsi Barbero con campioni. Via Madama Cristina 2. B2404

CERCASI elettricista provetto montaggio quadri impianti industriali. Tel. 885-185.

CERCASI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. M6538

CERCASI interno esterno meccanicista giustificatore guanti industriali cuoio. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. B9653

CERCASI meccanico attrezzista provetto. Indicare età, grado istruzione, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. B9617

CERCASI ragazza fidatore fisso. Trattamento familiare. Telef. 585-239. L1405

CERCASI ragazzo dai 15 a 16 anni per apprendista commerciale. Rivolgersi via Guicciardini 9. L2020

CERCASI fidatore fisso pratica referenziata, Telefonare 590-364. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. B9567

CERCASI fidatore fisso settentrionale 25-40enne referenziatissima. Tel. 506-622

CERCASI ragazzo 15enne servizio domiciliato mattinata, Panetteria, Bolero 15.

ISTITUTRICE italiana o straniera, giovane, sana, referenze controllabili, buon carattere, conoscenza lingua estera, capace seguire studi elementari due bambini cercasi. Scrivere cassetta 5107, Pubblimarin, Biella, o telefonare 22-317 (Biella).

LAVORANTE seria referenziata lavoro garantito tutto anno cerca Genovese, via Cesare Battisti 19. L3183

MAGLIERISTA abilissima per macchines 12 cerca. Telefonare 583-106. B9683

MAGLIERISTE esterne provetto cerca lavoro certi. G. Sonzo 12. L2659

PARRUCCHIERE disposto trasferirsi Riviera [illegible]. Telefonare 590-927. L1311

PETTINATRICE finita cercasi. Telefonare 51-250. B2742

PETTINATRICE finita urge provvisorio eventualmente fisso. Telefonare 241-073.

QUALIFICATEVI decoratrici ceramiste con ottima possibilità di occupazione tre quarantadue il corso primaverile-estivo gratuito presso Istituto Spagnesi, via Sana 5. Telefono 760-459. L2094

QUATTORDICENNE apprendista sarta cercasi. Telefonare 591-829.

RAGAZZA 14-16 desideroso imparare da rettificatore cercasi, Via Borgomanero 35. B9442

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Borgo S. Paolo, Torino.

SARTA cercasi per Alessandria Asti Cuneo, inviare referenze, età. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. B2736

GIOVANE volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Presso Lietta, via Rosine 5.

GOVERNANTE 36enne offresi assistenza scolastica bimbi e direzione casa. Telefonare 240-346. L2660

IMPIEGATO ufficio magazzino officina ventiseienne, istruzione tecnica occuperebbesi. Telef. 326-129. B9470

INFERMIERA provetta, referenze ospedaliere, 30enne, presenza, animo buono, occuperebbesi, anche studio medico. Telefonare 890-218. L3523

INGEGNERE meccanico neo-laureato 74/100, esente militare, celibe, 26enne, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. M8466

INTERPRETE conoscendo francese, greco, inglese, arabo, italiano, offresi. Telefonare 670-712. B2770

INTERPRETE inglese, francese, arabo meccanico materiale autista, passaporto disposto viaggiare, trasferirsi. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. M8675

LAUREATO esperto pubblicità, sviluppo vendita, 10 anni esperienze grande case internazionale, conoscenza cinque lingue, attualmente estero, cerca equa posizione grande azienda Italiana. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. B2803

LAUREATO legge lungimirante pensione importante Istituto credito occuperebbesi ore libere. Telefonare 54-592. L3616

LAUREATO legge 30enne attiva presenza pratico lavori amministrativi rapporti clientela e incarichi fiducia referenziato cellibe, disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino.

LAVORANTE parrucchiera per signora fidato offresi. Telefonare 524-483, La Corte Vincenza. L0311

MECCANICO montatore grafico cartotecnico offresi per manutenzione o qualsiasi analisi. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. B2644

NEO ragioniera stenodattilografa, discreta conoscenza inglese, francese, buona volontà, offresi, referenze primarie. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino.

OFFRESI compositore commerciale, referenze documentabili. Telefono 44-774.

OFFRESI donna fidatore a ore. Telefono 332-335, dalle 10-13. 14275

OFFRESI addetrice assistenza elettrica e lievi dicibilerie. Telefonare al 871-738.

OFFRESI Uploria pasticcissima alla mezza giornata. Telef. 523-240. G8764

PARRUCCHIERE 25enne offresi. Telefonare a 886-465. G8610

PAVIMENTISTA, lunga esperienza, cerca occupazni qualsiasi posto fisso, libero subito. Telefonare 841-216. M8884

PENSIONATO cerca qualsiasi lavoro anche pulizia scale. Tel. 350-358.

PERITO elettrotecnico, 30enne, pratico officina, conoscenza disegno, attitudine lettura commerciale, capace dirigimo piccola azienda, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino.

PIEMONTESE 29enne offresi serio abile tuttofare lattaio di fiducia. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. M8862

PRATICO illustrazione libri nero colori offresi. Telefonare 398-773. B2788

PROFESSORESSA pianoforte, teoria, solfeggio offresi insegnante felibio, orario privata. Scriv. cassetta 5128, SPI, Torino.

QUARANTENNE robusta, pratica tinteggiatore, contezionista vini, liquori, offresi. Telefonare 590-779. G8708

RAGAZZA volenterosa, dattilocomputometer, impiegherebbesi. Tel. n. 607-441.

RAGAZZI giovani intraprendenti attività assicurando stipendio provvigione. Esigonsi referenze documentate. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.

CERCANSI piazzisti generi alimentari stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. B2314

CERCHIAMO orologio rivenditori rassegnato segnetic esterno. Tabucchi, Re Umberto 63, Torino. PB321

IMPORTANTE ditta radio tv cerca giovane dinamico viaggiatore patente auto. Preciserà età, studi, precedenti e ogni maggior ragguaglio. Scrivere cassella 96 B, SPI, Milano. L1256

SIGNORINA fattorista, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, licenza commerciale, impiegherebbesi. Telef. 693-043.

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi studio medico o dentistico. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. L2572

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera cinema, bar, ecc. Cauzione. Scrivere cassetta 9213, SPI, Torino. 8782

SIGNORINA, lingue classico, dattilografia, conoscenza tedesco offresi. Telef. 33-766, ore 15-18. B2804

SIGNORINA piemontese buona velocità corrispondenza lavori di una persona sola. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino.

STENODATTILO, pratica lavori ufficio cerca posto ove serali. Scrivere cassetta 9204, SPI, Torino. G8724

STENODATTILOGRAFA, computometrista, licenza tecnica, sedicenne, offresi primo impiego seria ditta. Telefonare 240-333

STENODATTILOGRAFA veloce, futurista, 18enne, pratica ufficio, attualmente occupata, offresi per migliorare condizioni. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino.

TECNICO radio TV 20enne esente militare occuperebbesi presso laboratorio officina. Telefonare 383-816. M8475

TIPOGRAFO compositore 1o, offresi (commerciale-edizione). Catalano, Bari 15.

TORNITORE 50enne, offresi anche saltuario, Pasta, Madama Cristina 187.

TRENTADUENNE migliore pratico ufficio vendite, lavori vari ufficio e rapporti clientela desiderano migliorare posizione offresi importanti società od azienda commerciale. Serio referenze. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. L0839

TRENTATREENNE solista, patente 3a, coppia, offresi anche fattorino. Telefonare 277-324. L2490

TRENTENNE bella presenza pratica commercio cauzionando offresi cassiera, commessa. Tel. 280-761 ore 10-12, 15-17.

TRENTENNE offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.

VENTENNE, indossatrice, commessa impiegarsi bene. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino. M8806

VENTENNE steno-dattilo-compitometer (corso commerciale offresi seria ditta. Telefonare mattino 559-679. L0845

VENTIDUENNE operaio Fiat occuperebbesi 4 o 5 ore al giorno in meccanica addetto macchine presso ecc. o qualsiasi altro lavoro. Telef. 751-535 mattino.

VENTINOVENNE, piemontese, pratico addetto magazziniere, volonteroso, senso del dovere, dedizione al lavoro, occuperebbesi comunque. Telef. 280-278. L2624

VENTIQUATTRENNE cinematografico, patenti, purchè 18ore sicura per studio, offresi. Scriv. cassetta 8147, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE settentrionale operatore cinematografico, lunga esperienza, offresi presso qualsiasi cinema. Tel. 35-478

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa secondo impiego, seria, referenziata, offresi anche mezza giornata o impiego provvisorio. Candusso, Padova 6. G8694

VENTITREENNE, presenza, moralità, 2° impiego, offresi. Telef. 554-349. M8814

VENTOTTENNE artista 2° e 3° offresi tutti lavori. Telefonare 297-368. G9027

15 PIAZZISTI, SAFFR. L. 70 p.p.

A intraprendente affidasi rappresentanza per articolo acquisto, stipendio, provvigione, cospicuo prestito 2-3 milioni. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino.

IMPORTANTE conosciutissima industria stringhe pelle assume per due province rappresentanti muniti automezzo introdotti cooperative, mercerie, bar, pellami, accessori. Referenze indispensabili. Cassetta 42 B, SPI, Bologna. 14537

IMPORTANTE istituto farmaceutico rassegna propagandisti residenti Vercelli e Novara per propaganda aperitivi e medicinali ed antibiotici. Richiedesi massima introduzione e referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. M8487

IMPORTANTISSIMA industria tedesca Palchetti già introdotta Italia affida ad elementi provata capacità referenziati, mandato esclusivo provinciale esclusivo Torino, Milano. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. B2438

INDUSTRIA confezioni già introdotta cerca viaggiatrice, richiedesi presenza e capacità, offronsi ottime condizioni. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino.

INDUSTRIA radio TV cerca giovane viaggiatore dinamico patente auto ipotesi precedenti ed studi referenze sono maggiore conoscenza. Scrivere cassetta 40 A, SPI, Milano. 14261

OFFICINA attrezzatissima 30 operai lavorazioni media tornaria, o piccoli stampaggi offre rappresentanza a persona competente. Introdotta stabilimenti metalmeccanici. Scrivere cassetta 1321, SPI, Torino. 12617

RAPPRESENTANTE dettaglio zona Asola, Torino, Cuneo, Alessandria, Asti cerca importante [illegible] noleggio tovaglie federami. Referenze. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. B2314

RAPPRESENTANTI introduttissimi alla clientela cercansi per articolo novità interessantissimo. Provvigioni. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. B2736

RAPPRESENTANTI Enorme quantità mobili ogni specie « anche fine » liquidasi. Ente Arte, Cigna 17. 275

RICAMBI « Casalecchio » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, mensile mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

SARTI « Casalecchio », Torricelli 30, vasto assortimento 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1241

OCCASIONE vendesi roulotte sistema cinque posti letto, cucina, servizi, soggiorno radio tv, SPI, cassetta 15, Madre.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette, Chiappa, telef. 31-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIUMA d'oca e di gallina vasta esempro. Telefonare 762-137. G8760

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche: Rex, via S. Quintino 23, telef. 46-353. B2533

SALETTE moderno, lemmeverniciare Arietta vendo anche separatamente. Telefonare 690-218 ore pasti. B9656

SESSANTAMILA trattabile stretto letto matrimoniale stile Luigi XVI interamente dorato. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. B2455

TELEVISORI radio radiogrammofoni frigoriferi lavabiancheria 25 rate, anticipo una rata. De Mango, Cusonola 9.

VENDESI sala grazzo conveniente, ottimo stato. Telef. 96-300. M8557

VENDO libreria. Rinnovamento in noce lire sessantamila. Telefonare ore pasti 580-048. B2462

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ALFA rateazioni, 1400 coupe, 103 E, Renault piccole, 600, multipla, camioncini dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18.

ASSORTIMENTO assortimento autoveicoli continuove occasione, Prestazioni, cambi, Rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

AUSILIO autovetture qualsiasi tipo anche occasioni, Autogarella Bodoni. Formule, lunghe rateazioni. Telef. 48-178.

AUTOVETTURE 600 pulmino, 600 vettura, vendonsi. Autorimessa Santa Giulia 65. L0937

AZIENDA vende, cambia 600 e furgoni 500 con 1100 portata q.li 7. Tel. 73-420.

CAPELLO, Lagrange 17, compra auto recenti, Disponibili: Appia; 1400; 103; 600 minore elaborate recentissime; Aurelia gran turismo; Belvedere; furgoni 500; Ardea.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio, Museo, corso Francia 196.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38, tel. 45-301.

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli, cessione quinto stipendio. Autofinanziaria Dora Nuova, 7, Torino.

FIORETTA berlina, ottima, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 81, Torino. Telefono 296-014. 4605

IVITAUTO, 8, Quintino 8 bis, telefoni 52-000 53-048 anticipo e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 6807

LAMAR fabbrica apparecchiature metano a gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza, Crescentino 36, telefono 20-853. 9170

LANCIA milano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi autoveicolo. Martorelli 60. Telefonare 22-100. 2890

MAGNIFICO quasi non circolato il nuovo autocarro Iso 400, portata kg. 750, minimo consumo. Provatelo! Polisano, Francia 21 2834

OTTIMA 600 Moretti 750, 600; garantita 210.000; leggilino 65.000. Corso Vittorio 117. L1870

PRESTITI su autovetture ad ultimo compratori, concede in giornata la « Cifasio » Torino, [illegible] R. Tel. 51-071. 2145

PRIVATO acquisterei auto qualsiasi tipo in cambio mobili. Telefonare 877-026.

PRIVATO vende a privato 1100-103 luglio '56 perfetto. Telefonare 886-973.

PRIVATO vende privato 1400 metano revisionata perfetta. Telefonare 96-155.

PRIVATO vende 600 D belvedere, come nuova perfettissima 430.000, visibile Autorimessa Gallia, 3, Agostino 29.

PRIVATO vende 500 chiara 7000 km., Minelli, via Vassalli 19. L1850

PRIVATO vende 1100-103 sei mesi nuovissima, grigio scuro, Telefonare 769-862.

ROMEO autostato revisionato aggiornato, seconda serie, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 81, Torino. Telefono 296-014. 4605

VENDO a privato 800 bellissima fuori serie seminuova. Telefonare 274-251.

VENDO parmain Familiare 103 Viotti, 1100 ELR furgone provatemo. Compero contanti autocarri. Fo 43. L0809

VENDO 103 come nuova, verde chiaro, Telefono 61-95. G8744

VENDO 1956 guida destra 17.500, attrezzatissima 460.000. Tel. 637-581.

500 C furgoncino vende privato. Telefonare 273-174. B9389

600 azzurro cenere, km. 20.000 privato vende contanti. Telef. 721-398. B2712

ARBIANO autovetture qualsiasi tipo anche occasioni, Autogarella Bodoni. Formule, lunghe rateazioni. Telef. 48-178.

ABBIAMO rateizzate 1100-103, 1100 B, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ALLA « Vera », [illegible] 11, telef. 45-129 Giulietta sprint veloce, Giulietta T.I. nuova, 1400 Diesel, 103, 600, 500 nuovi ed occasioni, 1400, 1100 E, Aurelia B 20. Massime facilitazioni, cambi, prestiti, finanziamenti. 2727

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pastrengo 5, telef. 61-501: vastissimo assortimento autoveicoli nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 10758

ALL'AUTOSALONE « Tensione », Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta, Granturismo 2000 Jaeger, Appia I, II serie, 1900 A, 1900 A giardiniere, 1400 B nera, 1400 Diesel, 103 coupé Ghia, 600, 600 coupé Viotti speciale, Cambi, rateazioni.

ARDEA 210.000 750 Moretti 105.000, Giardinetta meccanica 390.000, camioncino 7 ql. 380.000, 500 C 240.000. Formula Isaac 9. L1111

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 102, 600, 1100 BR. 500 C vetture, belvedere, gran dinette, vendo lunghe rateazioni. Auto agenzia Schella, Galileri 11. Telefono [illegible]. 4572

AURELIA B 10 metano vendo 200.000, occasione. Telefonare 397-947. L1309

AUTOCARRI 643 (1954), 626, ottime condizioni, vendonsi. Serra, Piazzi 30. Telefono [illegible]. L0935

AUTOBUS Jeeppone, 626 attrezzatissimi ceveono giradate, liquidansi. Facciano, Perosa 11. Telefonare 30-351 (Torino).

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuova, 1100, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOVETTURE 600 pulmino, 600 vettura, vendonsi. Autorimessa Santa Giulia 65. L0937

AZIENDA vende, cambia 600 e furgoni 500 con 1100 portata q.li 7. Tel. 73-420.

CAPELLO, Lagrange 17, compra auto recenti, Disponibili: Appia; 1400; 103; 600 minore elaborate recentissime; Aurelia gran turismo; Belvedere; furgoni 500; Ardea.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio, Museo, corso Francia 196.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38, tel. 45-301.

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli, cessione quinto stipendio. Autofinanziaria Dora Nuova, 7, Torino. Telefonare 276-931. 7476

FIORETTA berlina, ottima, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 81, Torino. Telefono 296-014. 4605

IVITAUTO, 8, Quintino 8 bis, telefoni 52-000 53-048 anticipo e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 6807

LAMAR fabbrica apparecchiature metano a gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza, Crescentino 36, telefono 20-853. 9170

LANCIA milano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi autoveicolo. Martorelli 60. Telefonare 22-100. 2890

MACHIFICO quasi non circolato il nuovo autocarro Iso 400, portata kg. 750, minimo consumo. Provatelo! Polisano, Francia 21 2834

OTTIMA 600 Moretti 750, 600; garantita 210.000; leggilino 65.000. Corso Vittorio 117. L1870

PRESTITI su autovetture ad ultimo compratori, concede in giornata la « Cifasio » Torino, [illegible] R. Tel. 51-071. 2145

PRIVATO acquisterei auto qualsiasi tipo in cambio mobili. Telefonare 877-026.

PRIVATO vende a privato 1100-103 luglio '56 perfetto. Telefonare 886-973.

PRIVATO vende privato 1400 metano revisionata perfetta. Telefonare 96-155.

PRIVATO vende 600 D belvedere, come nuova perfettissima 430.000, visibile Autorimessa Gallia, 3, Agostino 29.

PRIVATO vende 500 chiara 7000 km., Minelli, via Vassalli 19. L1850

PRIVATO vende 1100-103 sei mesi nuovissima, grigio scuro, Telefonare 769-862.

ROMEO autostato revisionato aggiornato, seconda serie, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 81, Torino. Telefono 296-014. 4605

VENDO a privato 800 bellissima fuori serie seminuova. Telefonare 274-251.

VENDO parmain Familiare 103 Viotti, 1100 ELR furgone provatemo. Compero contanti autocarri. Fo 43. L0809

VENDO 103 come nuova, verde chiaro, Telefono 61-95. G8744

VENDO [illegible] 1956 guida destra 17.500, attrezzatissima 460.000. Tel. 637-581.

500 C furgoncino vende privato. Telefonare 273-174. B9389

600 azzurro cenere, km. 20.000 privato vende contanti. Telef. 721-398. B2712

ARBIANO autovetture qualsiasi tipo anche occasioni, Autogarella Bodoni. Formule, lunghe rateazioni. Telef. 48-178.

ABBIAMO rateizzate 1100-103, 1100 B, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ALFA « Veloce », [illegible] 11, telef. 45-129 Giulietta sprint veloce, Giulietta T.I. nuova, 1400 Diesel, 103, 600, 500 nuovi ed occasioni, 1400, 1100 E, Aurelia B 20. Massime facilitazioni, cambi, prestiti, finanziamenti. 2727

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pastrengo 5, telef. 61-501: vastissimo assortimento autoveicoli nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 10758

ALL'AUTOSALONE « Tensione », Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta, Granturismo 2000 Jaeger, Appia I, II serie, 1900 A, 1900 A giardiniere, 1400 B nera, 1400 Diesel, 103 coupé Ghia, 600, 600 coupé Viotti speciale, Cambi, rateazioni.

ARDEA 210.000 750 Moretti 105.000, Giardinetta meccanica 390.000, camioncino 7 ql. 380.000, 500 C 240.000. Formula Isaac 9. L1111

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 102, 600, 1100 BR. 500 C vetture, belvedere, gran dinette, vendo lunghe rateazioni. Auto agenzia Schella, Galileri 11. Telefono [illegible]. 4572

AURELIA B 10 metano vendo 200.000, occasione. Telefonare 397-947. L1309

AUTOCARRI 643 (1954), 626, ottime condizioni, vendonsi. Serra, Piazzi 30. Telefono [illegible]. L0935

AUTOBUS Jeeppone, 626 attrezzatissimi ceveono giradate, liquidansi. Facciano, Perosa 11. Telefonare 30-351 (Torino).

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuova, 1100, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOVETTURE 600 pulmino, 600 vettura, vendonsi. Autorimessa Santa Giulia 65. L0937

AZIENDA vende, cambia 600 e furgoni 500 con 1100 portata q.li 7. Tel. 73-420.

CAPELLO, Lagrange 17, compra auto recenti, Disponibili: Appia; 1400; 103; 600 minore elaborate recentissime; Aurelia gran turismo; Belvedere; furgoni 500; Ardea.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio, Museo, corso Francia 196.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38, tel. 45-301.

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli, cessione quinto stipendio. Autofinanziaria Dora Nuova, 7, Torino. Telefonare 276-931. 7476

FIORETTA berlina, ottima, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 81, Torino. Telefono 296-014. 4605

IVITAUTO, 8, Quintino 8 bis, telefoni 52-000 53-048 anticipo e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 6807

LAMAR fabbrica apparecchiature metano a gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza, Crescentino 36, telefono 20-853. 9170

LANCIA milano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi autoveicolo. Martorelli 60. Telefonare 22-100. 2890

MACHIFICO quasi non circolato il nuovo autocarro Iso 400, portata kg. 750, minimo consumo. Provatelo! Polisano, Francia 21 2834

OTTIMA 600 Moretti 750, 600; garantita 210.000; leggilino 65.000. Corso Vittorio 117. L1870

PRESTITI su autovetture ad ultimo compratori, concede in giornata la « Cifasio » Torino, [illegible] R. Tel. 51-071. 2145

PRIVATO acquisterei auto qualsiasi tipo in cambio mobili. Telefonare 877-026.

PRIVATO vende a privato 1100-103 luglio '56 perfetto. Telefonare 886-973.

PRIVATO vende privato 1400 metano revisionata perfetta. Telefonare 96-155.

PRIVATO vende 600 D belvedere, come nuova perfettissima 430.000, visibile Autorimessa Gallia, 3, Agostino 29.

PRIVATO vende 500 chiara 7000 km., Minelli, via Vassalli 19. L1850

PRIVATO vende 1100-103 sei mesi nuovissima, grigio scuro, Telefonare 769-862.

ROMEO autostato revisionato aggiornato, seconda serie, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 81, Torino. Telefono 296-014. 4605

VENDO a privato 800 bellissima fuori serie seminuova. Telefonare 274-251.

VENDO parmain Familiare 103 Viotti, 1100 ELR furgone provatemo. Compero contanti autocarri. Fo 43. L0809

VENDO 103 come nuova, verde chiaro, Telefono 61-95. G8744

VENDO [illegible] 1956 guida destra 17.500, attrezzatissima 460.000. Tel. 637-581.

500 C furgoncino vende privato. Telefonare 273-174. B9389

600 azzurro cenere, km. 20.000 privato vende contanti. Telef. 721-398. B2712

ARBIANO autovetture qualsiasi tipo anche occasioni, Autogarella Bodoni. Formule, lunghe rateazioni. Telef. 48-178.

ABBIAMO rateizzate 1100-103, 1100 B, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ALFA « Veloce », [illegible] 11, telef. 45-129 Giulietta sprint veloce, Giulietta T.I. nuova, 1400 Diesel, 103, 600, 500 nuovi ed occasioni, 1400, 1100 E, Aurelia B 20. Massime facilitazioni, cambi, prestiti, finanziamenti. 2727

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pastrengo 5, telef. 61-501: vastissimo assortimento autoveicoli nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 10758

ALL'AUTOSALONE « Tensione », Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta, Granturismo 2000 Jaeger, Appia I, II serie, 1900 A, 1900 A giardiniere, 1400 B nera, 1400 Diesel, 103 coupé Ghia, 600, 600 coupé Viotti speciale, Cambi, rateazioni.

ARDEA 210.000 750 Moretti 105.000, Giardinetta meccanica 390.000, camioncino 7 ql. 380.000, 500 C 240.000. Formula Isaac 9. L1111

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 102, 600, 1100 BR. 500 C vetture, belvedere, gran dinette, vendo lunghe rateazioni. Auto agenzia Schella, Galileri 11. Telefono [illegible]. 4572

AURELIA B 10 metano vendo 200.000, occasione. Telefonare 397-947. L1309

AUTOCARRI 643 (1954), 626, ottime condizioni, vendonsi. Serra, Piazzi 30. Telefono [illegible]. L0935

AUTOBUS Jeeppone, 626 attrezzatissimi ceveono giradate, liquidansi. Facciano, Perosa 11. Telefonare 30-351 (Torino).

GIARDINIERE [illegible] abile, coniugi soli, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L2556

GIOVANE diplomata, seria, referenze controllabili, disposta sorvegliare, aiutare nei compiti, intrattenere bambini qualsiasi ora diurna, sonile, offresi. 3001 preferisce Telefonare 709-070. 295-359. L2448

GIOVANE fattorino provetto offresi. Telefonare 63-218. M8874

GIOVANE referenziata, offresi qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. L2554

GIOVANE serio titolo studio referenziato aiuto magazziniere, commesso, lavori d'ufficio offresi. Telefonare 672-642.

BALDATORE elettro esigesno, cerca impiego. Telefonare 603-396. M8868

BARTA, offresi giornata, presso famiglie. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino.

SIGNORA referenziatissima vedova infermiera, offresi assistenza annualità o direttrice casa, libera, disposta espatriare. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.

SIGNORA 26enne ottime referenze, praticissima contabilità lavori ufficio cerca impiego impiegherebbesi subito eventualmente commessa [illegible]. Telefono 74-563.

STATALE disponendo pomeriggio offresi qualunque lavoro ufficio contabilità. Telefonare 871-451. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. L2580

[illegible] carte da stampa cerca rappresentante zona Alessandria Asti Cuneo. Indicare referenze, età. Scrivere cassetta 42 E, SPI, Genova. 13942

DISPONENDO Belvedere offresi qualsiasi compiutaniente lavoro, eventuale rateizzazione. Telefonare 393-650. M8523

[illegible] volonterosa intraprendere carriera viaggiatrice articoli parrucchieri cerasi. Bellagliare. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. L1191

RAPPRESENTANTE [illegible] dettaglio zona Asola, Torino, Cuneo, Alessandria, Asti cerca importante [illegible] noleggio tovaglie federami. Referenze. Scrivere cassetta [illegible] 29 A, SPI, Milano. 14000

INTRODOTTO panifici Torino e Provincia, ottime [illegible], auto propria, obbligatoriamente articolo inerente. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. L2311

OLEIFICIO Fratelli Guglieri, Oneglia cerca anche in piccoli centri, rappresentanti, collaboratori (anche pensionati o con altre occupazioni) per vendita specialmente famiglie, ottimi [illegible]. Provvigione vantaggiosa, premi.

PRATICO commercio accetterebbe per Asti e Provincia deposito importante prodotto garantendo con cassa valore 25 milioni libera da vincoli. Scrivere cassetta 1341, SPI, Torino. 14246

SOCIETA' importanza nazionale cerca piazzista a stipendio per visitare negozi alimentari e drogherie. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. M8552

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CANE barbone(o nero (femmina) colore giallo smarrito rielonano Porta Nuova. Pregasi telefonare [illegible]. Equa ricompensa. B2748

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

[illegible] ex capodattore offresi domicilio qualsiasi [illegible]. Tel. 698-846.

L'ASSUNTA lascia depressi, sfiniti, ricostituite l'organismo con l'alimento embrionale Vitamnova. Laboratorio Carrara, Accademia Albertina 3 bis, Torino.

MASSAGGI curano artrite sciatica artrosi cellulite obesità, massaggi sportivi, cura dei piedi. Telefonare [illegible]. L1260

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni debito affidatevi « Nuovalalia », Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Via Quinto 20, telefono 682-110.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque; « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10764

A abili detectives affidate indagini sorveglianza. Mondini, Cavour 5, tel. 521-181.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372.

A lunghe rateazioni vendiamo camere letto, sale, tinelli, cucine. Paranda, Accademia Albertina 29. 6991

ABBELLITE, arredate alloggi con mobili d'occasione, Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni. 8335

ACQUISTEREI d'occasione scala chiocciola. Telefonare 44-453. 12184

ACQUISTEREI quadri, soprammobili, statue, antichità, bronzi, cornici, cerniere, specchiere, appliques, ecc. Tel. 32-516 (pomeriggio). F8358

ACQUISTO antichità quadri porcellane bronzi mobili oggetti